PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u. una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60, Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2³/₁₆ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 25 Gennaio 1911. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10603

LA PRIMA SEDUTA della Delegazione ungherese

BUDAPEST 24 (B). Alle 5½ pom. la Delegazione ungherese ha tenuto la sua prima seduta plenaria sotto la presidenza del conte Augusto Zichy.

Burian, ministro delle finanze, presenta i progetti di legge del Governo comune.

Batthyany, justhiano: Rinnova la preghiera che la presentazione dei progetti del Governo comune non segua in maniera solenne. Come si è fatto ora nella Delegazione austriaca si possono trasmettere direttamente i progetti ai delegati, perchè ne possano essere informati prima della riunione della Delegazione.

Burian: Dichiara che il Governo comune aderisce molto volentieri a lasciare ai delegati il tempo necessario per lo studio dei progetti.

Si procede quindi all'elezione di un membro della commissione all'esercito e d'uno della commissione alla marina. Riescono eletti Mezössy e Pap.

Poi si chiude la seduta.

Il bilancio comune
segna un aumento di oltre cento milioni

VIENNA 24 (N). La «N. F. Presse» commentando il bilancio comune comunicato oggi ai delegati, scrive: Il fabbisogno complessivo per il 1911 ha oltrepassato il mezzo miliardo. Il Governo comune domanda un importo di circa 550 milioni di corone e la massima parte di questa somma è destinata all'esercito e alla marina. Le pretese dell'amministrazione militare sono quest'anno affatto insolite. La direzione dell'esercito ha presentato una proposta speciale in cui domanda in via straordinaria per lo sviluppo dell'esercito un credito di 20 milioni, e quella della marina da guerra, in un progetto ufficiale, domanda l'approvazione di un programma navale ripartito su parecchi anni e che costerà complessivamente 312 milioni. Per l'anno corrente la marina da guerra domanda, come prima rata per l'esecuzione di questo programma, l'importo di 55 milioni di corone. Coi 20 milioni che il ministro della guerra chiede per lo sviluppo dell'esercito le popolazioni dei due Stati dovranno accollarsi per l'anno 1911 maggiori oneri straordinari nell'importo di 75 milioni di corone. Ma il rincaro generale dei prezzi e specialmente dei viveri si fa sentire anche nell'esercito, ed ha per effetto un aumento di molte partite correnti. Inoltre il ministro della guerra quest'anno, per evitare i sorpassi che erano già divenuti di regola causa le preventivazioni troppo basse degli ultimi anni, ha preliminato, in una serie di partite, spese maggiori, che danno assieme un aumento di circa 27 milioni. Sommati a questi i 75 milioni di spese straordinarie il bilancio per l'esercito e per la marina aumenta quest'anno di oltre 100 milioni. Ma gli anni prossimi non offriranno prospettive più confortanti. Le rate per il programma navale nei prossimi tre anni importeranno circa 70 milioni. Inoltre sono imminenti le grandi spese in più che avrà per conseguenza la riforma militare. L'introduzione della ferma biennale alleviera bensì alquanto la «imposta del sangue» che grava sulla popolazione, ma costerà molto denaro e aggraverà il bilancio ordinario per la somma di circa 50 milioni all'anno. La «N. F. Presse» constata che si è in tempi nei quali il ceto medio, ch'è il principale sostegno economico dello Stato, risentirà doppiamente gli enormi nuovi sacrifici che si impongono per accrescere la potenzialità militare dello Stato.

L'importanza della promozione
dell'ammiraglio Montecuccoli alla seconda classe di rango

La «Zeit» osserva che dal bilancio comune oggi pubblicatosi si desume chè il comandante della sezione della marina, ammiraglio conte Montecuccoli, fu promosso alla seconda classe di rango. Come è noto, dice il giornale, gli ammiragli, al pari dei generali di fanteria, artiglieria o cavalleria, stanno nella terza classe di rango, mentre nella seconda figurano soltanto il ministro comune della guerra, e i due ministri per la difesa del paese, e soltanto il maresciallo di campo è nella prima classe di rango. Il comandante della marina fu quindi ora equiparato ai due ministri militari. Il conte Montecuccoli è il primo capo della marina da guerra cui sia stata conferita questa promozione di rango, che sta in nesso coll'aumentata importanza della flotta, la cui amministrazione in pratica equivale a un ministero.

Un conflitto fra la Dieta bosniaca e il Governo

SERAJEVO 24 (B). Dieta. Si inizia la discussione della legge sulla Cassa postale di risparmio.

Il relatore della commissione finanziaria designa l'ordinanza riguardante la istituzione della Cassa di risparmio postale in Bosnia come un'infrazione dei diritti costituzionali della Dieta e una intromissione dell'esecutivo nella competenza della legislazione. Il progetto deve quindi essere respinto, come un'infrazione della costituzione da parte del Governo. La commissione finanziaria, però, riconoscendo l'utilità della Cassa, ha elaborato un progetto modificante quello del Governo, ed ha fatto valere nello stesso il suo punto di vista contrario al procedere del Governo. Appoggiandosi alla costituzione la commissione inserì nell'ultimo articolo del suo progetto la disposizione che l'ordinanza del 25 agosto non possa entrare in vigore che con la promulgazione della presente legge. Il relatore raccomanda alla Dieta di passare alla discussione articolata del progetto elaborato dalla commissione (applausi).

Una dimostrazione di musulmani

SERAJEVO 24 (N). Causa un articolo contro i «softa» comparso nel «Musavat», nel pomeriggio circa 300 softa si recarono nel parco Filipovic dove bruciarono parecchi esemplari del giornale, poi fecero dimostrazioni dinanzi alla direzione del «Vakuf» e sotto gli uffici del «Musavat» emettendo grida di «abbasso».

Camera di Vienna.
LA DISCUSSIONE DEL BILANCIO
La nostra questione universitaria

Dichiarazioni del ministro dell'interno sul censimento

VIENNA 24 (N). Camera. - Dopo la commemorazione del deputato Funke si riprende la discussione del bilancio.

Il ministro dell'interno Wickenburg dice che il censimento occupa intensamente l'opinione pubblica. Furono presentate in proposito anche parecchie interpellanze circa le quali furono avviati i necessari rilievi. Il ministro provvederà perchè questi rilievi sieno assunti al più presto e con tutta oggettività. Il ministro accenna alla grande importanza del censimento; date le fatiche, il tempo e le spese che esso richiede si può ben esigere che i risultati dieno una base attendibile conforme ai fatti nell'interesse della scienza e dell'amministrazione. Il governo fin da principio ha prese tutte le misure per guarentire la perfetta sicurezza e la assoluta oggettività del censimento (interruzioni, proteste). Su un dispaccio circolare concernente la constatazione della lingua fu chiesto espressamente che a tal riguardo si proceda con la più scrupolosa coscienziosità. Gli organi del censimento ebbero istruzioni di procedere con la massima imparzialità. Ciò malgrado nei comuni in cui gli attriti nazionali sono più sensibili, il movimento nazionale si manifestò in relazione al censimento in certi modi sui quali non si potè sorpassare dal punto di vista dell'ordine pubblico. Si ricorse anche a mezzi economici di pressione, sicchè il Governo dovette intervenire come paciere, ordinando alle autorità di opporsi a qualsiasi agitazione che si manifestasse in forme illegali (interruzioni). Se malgrado questi provvedimenti dovesse risultare l'inesattezza di certe registrazioni e fosse dimostrato che non si mantenne in alcuni casi la direttiva della più scrupolosa oggettività, il Governo non tarderà a prendere le necessarie misure. All'uopo alle autorità subalterne fu emanato un dispaccio col quale vengono incaricate di esaminare accuratamente tutte le lagnanze che loro perverranno, senza eccezione, provvedendo perchè, dovunque il censimento e la revisione non condussero a risultati inoppugnabili, si proceda alle necessarie correzioni. Il censimento non tende ad altri scopi che a quello della oggettiva verità. A questo scopo si atterrà il Governo, non tralasciando, ove fosse necessario, di stabilire le responsabilità personali, traendo da ogni fatto, senza riguardi, le corrispondenti conseguenze (applausi e interruzioni).

Un discorso dell'on Bugatto.

Bugatto, clericale italiano: Dice che gli italiani si attendono dal Governo e dalle popolazioni austriache il pagamento di un vecchio debito. A nessun popolo si è fatto un torto simile a quello arrecato agli italiani. Non si tratta per essi di nuove conquiste nazionali; essi non chiedono altro che di mantenere il loro possesso nazionale. A parole essi hanno trovato sempre in questa Camera il riconoscimento dei loro diritti. Ora però gli slavi meridionali, che credevano di fare il bene del proprio popolo danneggiando gli italiani, giungeranno a un più sano concetto, tanto più che anche durante la più accanita opposizione riconobbero sempre il diritto degli italiani. Volevano però avere qualche cosa per sè. Bisogna tuttavia considerare che agli italiani non si vuol dare nulla di più di quanto finora possedevano, perchè il provvisorio a Vienna non è altro che il ripristinamento della facoltà di Innsbruck. Questo provvisorio poi non corrisponde affatto alle aspirazioini degli italiani che sentono nazionalmente, nè alle intenzioni degli italiani più colti, perchè essi vorrebbero avere un'Università completa con la sede a Trieste, cioè nel loro centro nazionale. Il voto di tutti gli italiani è: l'Università italiana a Trieste, e ciò che loro si offre non li soddisfa, e lo accettano soltanto per garantirsi una continuità di diritto. Trascinare più oltre la questione sarebbe indegno della sua serietà e della serietà della Camera.

Parla poi dell'attività della Camera negli ultimi quattro anni. Per i singoli gruppi si fece poco, e poco anche per la generalità. Gli italiani hanno appoggiato la maggioranza e il Governo, perchè volevano ottenere qualche cosa. Ma Governo, maggioranza e opposizione non vollero o non seppero far nulla. Si era promessa un'azione per l'assanamento delle condizioni economiche di alcune provincie: nel Friuli e nel Trentino nessuno si accorse di qualcosa di simile. La ferma biennale è ancora un pio desiderio e lo stesso si può dire delle riforme sociali.

Giustifica poi il contegno degli italiani durante la crisi di dicembre, e dice che essi appoggeranno il Governo se questo vorrà attuare il suo programma, ma qualora vedessero che e il Governo e la Camera non dimostrassero nè la volontà nè la forza di aiutare gli italiani nella conquista del loro diritto, ne trarrebbero naturalmente le conseguenze.

La posizione dell'attuale Governo non è troppo sicura. Gli italiani sono disposti ad aiutarlo, al patto però che poi il Governo non si serva della forza conquistata per opprimerli maggiormente. Anche l'opposizione non deve temere gli italiani, perchè essi non adotteranno mai quella tattica ch'essa adoperò verso di loro. Gli italiani faranno il loro dovere, ma esigono altrettanto dal Governo e dalla Camera.

Il conflitto czeco-tedesco.

Glöckner, tedesco-progressista: Respinge l'accusa che i tedeschi abbiano reso impossibile il compromesso in Boemia avanzando pretese esagerate. Essi vogliono una pace duratura e devono quindi insistere assolutamente per la divisione amministrativa della Boemia.

I processi di Zagabria e di Graz - I rapporti coll'Italia

Adler, socialista: Critica il programma del Governo e la nomina del conte Thun a luogotenente della Boemia. Attacca il ministro dell'istruzione per il suo contegno nella questione delle cliniche viennesi; il ministro del commercio per la questione della carne; la Camera dei signori per il suo procedere nelle questioni politico-sociali.

Deplora quindi che la Camera non sia chiamata ad eprimersi in questioni tanto importanti come quelle della Bosnia e dei rapporti coll'Italia. Poi soggiunge: Credete forse che fatti come il processo di Zagabria, il processo altrettanto ridicolo quanto infame di Trieste, il processo per alto tradimento di Graz non siano faccende politiche di primissimo ordine? Si è già detto del processo di Zagabria che noi dovremo scontarlo non solo politicamente ma anche dal punto di vista degli interessi commerciali ed economici, e, oltre a noi, i nostri figli ne risentiranno ancora le conseguenze. Si è poi fatto il processo dei triestini, una farsa ridicola, che ricorda i processi di 80 o 90 anni fa. Dov'è il nostro ministro della giustizia? Domandate a lui se è responsabile del fatto che noi ora abbiamo una qualità affatto nuova di periti giudiziari, i periti in affari d'alto tradimento (ilarità, approvazioni dei socialisti), ufficiali che si interrogano per sapere se una canzone o un'uniforme sportiva costituiscono un pericolo (ilarità). Voi ridete, ma il guaio è che tutto il mondo ride di noi (approvazioni dei socialisti); ma noi dobbiamo pagare il fio per tutte queste cose, ed è questa politica che ci trascina agli assurdi armamenti contro l'Italia. Non è vero che noi dobbiamo aspettarci attacchi da parte dell'Italia. Se in Italia esiste una corrente ostile a noi, la colpa è della criminosa politica provocatoria (applausi dei socialisti). E' davvero difficile occuparsi della politica d'un Governo che non ha il diritto d'interloquire nelle più importanti questioni vitali. Critica quindi la composizione del nuovo ministero.

La discussione è poi rinviata. Dopo un discorso del socialista Reumann sulla mozione d'urgenza Fresl circa la soppressione del dazio sulla carne, si toglie la seduta. La prossima è indetta per domani.

Alla commissione ferroviaria
Le ferrovie locali e i canali - La congiunzione Gorizia-Cervignano - Le condizioni degli impiegati

Nell'odierna seduta della commissione ferroviaria i deputati Kadlcak e Schraffl interpellarono il ministro delle ferrovie per sapere quando verrebbe presentata la nuova legge per le ferrovie locali e se sono contemplate in essa tutte le linee previste nel primo progetto. Schraffl chiese in particolare se da parte del Governo è stato progettato un «junctim» fra il programma delle ferrovie locali e la costruzione dei canali, ed aggiunse che dalla risposta a questa sua domanda dipenderà il contegno dei deputati tirolesi di fronte al governo.

Dobernig s'occupa della proposta Bugatto concernente la congiunzione ferroviaria fra Gorizia, Gradisca e Cervignano e ne raccomanda una soluzione favorevole.

Bugatto e Fon parlano pure a favore di tale congiunzione. Infine viene approvata la proposta del relatore.

Prende quindi la parola il ministro delle ferrovie Glombinski per rispondere alle varie interpellanze. Egli dice essere sua intenzione di dare, per quanto possibile, una maggiore estensione al progetto per le ferrovie locali di fronte a quello del 1909, ma la questione dipende sopratutto dai mezzi finanziari che sono a disposizione. Dichiara poi di non saper niente di un «junctim» fra il programma delle ferrovie locali e la costruzione dei canali. Il Governo - continua - ha assunto nel suo programma la revisione della legge sui canali e farà quanto sta in suo potere per rendere possibile la sollecita esecuzione della legge stessa entro i limiti che le saranno fissati in seguito alla progettata revisione.

Assicura quindi una amministrazione imparziale in riguardo nazionale, giacchè gli attriti nazionali impediscono una amministrazione razionale delle ferrovie e sono in parte causa delle sfavorevoli condizioni finanziarie delle stesse. Gli impiegati ferroviari devono avere sempre presente il loro dovere d'impiegati, e tener conto, quanto più possibile, della natura dell'impresa ferroviaria, che si fonda su basi commerciali. Gli impiegati devono curarsi del loro ufficio con piena coscienza della propria responsabilità e tener conto inoltre nei paesi di nazionalità mista delle suscettibilità nazionali delle popolazioni.

A questo punto il ministro viene a parlare delle condizioni economiche degli impiegati ferroviari. Essi - dice - meritano tutta la riconoscenza della popolazione e dei deputati; e poichè la condizione finanziaria dello Stato impedisce assolutamente in questo momento un aumento degli stipendi, il Governo provvederà alla sollecita costruzione, su base vasta, di case per impiegati, di ospizi per convalescenti e di sanatori. Il ministro chiede infine l'appoggio della commissione.

Le trattative
per il disbrigo del progetto della facoltà italiana alla commissione

La «Deutsch Nationale Correspondenz» reca: Com'è noto, v'era l'intenzione di convocare ancora entro questa settimana la commissione al bilancio per discutere e possibilmente sbrigare il progetto della Facoltà italiana; ma la seduta fu ora differita al 7 febbraio. Circa la questione della Facoltà italiana pendono ancora trattative fra i capipartito e il Governo per trovare il modo d'esaurire la trattazione prima di cominciare la discussione del bilancio. Si spera che nel corso dei prossimi giorni si potranno eliminare le difficoltà ancora esistenti.

„Sarebbe un gravissimo errore non adempiere le speranze degli italiani"

La «Neue Freie Presse» scrive commentando l'odierno discorso di Bugatto sulla questione della Facoltà guridica italiana: Gli italiani devono ottenere la Facoltà giuridica, perchè essa spetta non solo per diritto al popolo che già nel medio evo fu per eccellenza il popolo fondatore di Università, le cui cattedre erano celeberrime, ma anche per il livello della loro civiltà e della loro coltura. Sarebbe un grave, imperdonabile errore solleticare e punzecchiare certe suscettibilità non adempiendo le speranze degli italiani. Quest'errore potrebbe avere anche serie conseguenze. L'Austria deve tale prova di simpatia ad una nazione la quale appunto nel campo universitario ha prodotto così grandi cose.

La questione bancaria alla Camera ungherese

BUDAPEST 24 (B). La Camera continua la discussione del progetto bancario.

Antal, ministeriale: Tendendo a confutare gli oratori d'opposizione, spiega in qual modo la Banca comune soddisfa i bisogni di credito dell'Ungheria. Dichiara che la Banca a.-u. è un'istituzione comune, nella quale l'eguaglianza e l'autonomia statale ungherese sono poste nella maggiore evidenza. Dice che anche la maggior parte degli oratori di opposizione hanno ammesso che la Banca funziona in modo ineccepibile. L'introduzione dei pagamenti in contanti mediante una legge speciale diminuirebbe non soltanto il prestigio dell'Ungheria, ma anche quello dell'intera Monarchia. Egli è persuaso che la Banca, la quale fin dal suo principio è conosciuta in tutta l'Europa come una Banca che paga in contanti, resterà tale anche in avvenire.

La discussione è interrotta. Prossima seduta domani.

Baccani alla Dieta croata

ZAGABRIA 24 (N). Dieta. Causa un errore nel protocollo scoppiò un vivace battibecco fra due deputati. Man mano vi parteciparono anche i loro gruppi e il presidente dovette sospendere per qualche tempo la seduta. Alla ripresa si passò all'elezione del comitato per l'indirizzo.

La navigazione austriaca sul Garda
Il commento di un giornale clericale viennese

VIENNA 24 (N). Il «Vaterland», dopo aver riportato un articolo della «Tribuna» sulla questione della navigazione sul Garda, e dopo accennato a una notizia da Novara, secondo la quale in un'adunanza l'avvocato Massarelli ricordò che in forza della legge il ministro dei lavori pubblici ha il diritto di permettere o di proibire la navigazione sui laghi, e che quindi la diplomazia italiana in questa vertenza del Garda dovrebbe mostrare i denti, scrive: Tutti questi pii desideri vengono in ritardo, perchè l'attivazione del servizio di navigazione da parte della «Danubio» sul Garda è già affare deciso. Secondo i trattati vigenti non può essere messo in dubbio il diritto dell'Austria di navigare con battelli propri sul lago di Garda. Forse - dice il «Vaterland» - anche le nostre autorità competenti coglieranno l'occasione di dare agli «italianissimi» una lezione esauriente ed energica in proposito.

PARLAMENTO ITALIANO.
ALLA CAMERA
Per una finanza forte

ROMA 24 (N). Per quanto la Posta dia come presenti a Roma oltre 300 deputati, appena qualche decina si trovano nell'aula alle 14.10 allorchè è dichiarata aperta la seduta. Anche nei corridoi vi è poca animazione. Le tribune vanno a poco a poco affollandosi.

L'on. Marcora è indisposto, e al banco presidenziale lo sostituisce Finocchiaro-Aprile.

Si comincia con le

commemorazioni.

Nava ricorda il patriota centenario Prampolini; Suardi Gianforte manda un saluto alla memoria dell'ex-deputato Piccinelli, mentre Malcangi e Cotugno commemorano l'altro ex-deputato Cafiero. Altre commemorazioni fanno Di Marzo, Pellecchi e di Robilant.

Per gli anarchici giapponesi.

Quindi dal terzo banco di sinistra sorge a parlare l'on. Cabrini, cui dal gruppo è stato affidato il compito di un'affermazione in favore dei 25 socialisti ed anarchici giapponesi, condannati a morte dalla Corte marziale di Tokio, per un complotto contro il Mikado. Cabrini invia ai condannati un saluto, come pure a tutte le vittime del movimento proletario, riscuotendo le approvazioni dei colleghi socialisti.

Il bilancio dell'entrata.

Mentre avvengono le commemorazioni, al banco del Governo i ministri ed i sottosegretari sono in buon numero; manca però l'on. Luzzatti. Presentati alcuni disegni di legge, restano soltanto i ministri Tedesco e Facta, iniziandosi l'esame del bilancio dell'entrata.

Corniani, ricordando l'ottimismo dell'ultima esposizione finanziaria, constata che l'incremento delle imposte si accentua sempre più; di fronte a ciò, domanda perchè il Governo voglia presentare nuove proposte d'inasprimento d'imposte, ed invece non si pensa a diminuire il fiscalismo.

Graziadei: Dice che dopo un decennio di grande prosperità economica il paese si trova in un periodo di stasi; sicchè per maggior prudenza, ad evitare che il bilancio ricada nel disavanzo, invoca una pronta riforma delle amministrazioni, allo scopo di ottenere maggior riduzione di lavoro ed una minore spesa per gl'impiegati; e una riforma tributaria che permetta un beneficio sicuro al paese. Conclude compiacendosi della tendenza veramente liberale delle organizzazioni operaie in rapporto ai problemi economici e finanziari.

Fiamberti: Rammenta al ministro di cercare il modo di ridurre, a vantaggio delle industrie, l'interesse del denaro, e d'impedire ai Comuni di porre un dazio superiore al carbon fossile.

Dichiarazioni ministeriali.

Tedesco (min. del Tesoro): Risponde dichiarando che le previsioni contenute nell'esposizione finanziaria a proposito delle entrate potrebbero essere superate e non diminuite, anche tenuto conto dei nuovi aggravii ai quali il bilancio dovrà sottostare. Ricorda il voto favorevole della Camera per il mantenimento del dazio sul grano, che serve ad una legittima difesa dell'agricoltura italiana. In quanto alle spese militari, dichiara di non potersi disconoscere le necessità della difesa della patria. Promette di tener conto delle raccomandazioni.

Alessio (relatore): Afferma la necessità di non indebolire, ma bensì di rafforzare le nostre finanze in vista dei sempre nuovi bisogni ed in considerazione alla necessità politica di essere preparati per il 1914, per la scadenza dei presenti patti internazionali. Ritiene necessaria una coraggiosa trasformazione delle imposte dirette, per guisa che esse meglio corrispondano all'incremento delle pubbliche ricchezze, imitando l'esempio della Germania.

Il bilancio è approvato.

Italia e Giappone.

Di San Giuliano (min. degli esteri): Fa una dichiarazione che, essendo stato assente quando l'on. Cabrini, in principio di seduta manifestò alcuni apprezzamenti a proposito di una sentenza di condanna, pronunciata nel Giappone, non può lasciar passare senza la più ampia riserva alle espressioni poco riguardose all'indirizzo di una nazione con la quale l'Italia è unita dai rapporti più cordiali di amicizia.

Il presidente dice che l'on. Cabrini non ha usato parole che suonassero ingiuria verso il Giappone. In quanto agli apprezzamenti, ogni deputato nella libertà della tribuna parlamentare è giudice della opportunità di quello che crede di esprimere. Del pari è lieto di associarsi alle manifestazioni di amicizia e di simpatia espresse dal ministro degli esteri all'indirizzo della forte nazione giapponese. (Approvazioni).

Cabrini: Osserva che se il ministro degli esteri fosse stato presente, si sarebbe convinto che le parole da lui usate non erano affatto ingiuriose e che i suoi apprezzamenti non erano più severi di quelli espressi in questa Camera da altri oratori senza proteste da parte del Governo, quando in Ispagna si uccise Francisco Ferrer.

La seduta è quindi tolta alle 18.15.

AL SENATO

La seduta odierna del Senato è riuscita molto animata. Moltissimi senatori sono presenti. Viene presentata la relazione sulla

riforma del Senato.

Finali (presidente della commissione): Chiede all'assemblea che la discussione sia rinviata a dopo l'esame dei bilanci; fra questi quello dell'entrata deve essere approvato con la maggiore sollecitudine.

Rossi Luigi, che, com'è noto, ha presentato una contro-relazione per impugnare le proposte della relazione Arcoleo, in termini vivaci si oppone al richiesto rinvio; anzi chiede che venga stabilito di iniziare il 27 corrente la discussione.

Arcoleo: Si limita a dichiarare di essere agli ordini del Senato; mentre i sen. Di Camporeale e Cavasola parlano a favore del rinvio, pregando il sen. Rossi di non insistere.

Torrigiani: Vuole trovare un termine medio e domanda che si stabilisca di cominciare il 7 febbraio l'esame delle proposte Arcoleo.

Luzzatti (pres. del Consiglio): Dichiara che i membri del Governo si asterranno dalla votazione.

Il Senato a grandissima maggioranza approva il rinvio.

Navi italiane nel Mediterraneo orientale

ROMA 24 (N). La «Tribuna» riceve dalla Spezia che stanotte è partita la regia nave «Pisa» con a bordo il contrammiraglio Nicastro, diretta a Napoli, dove si trova già la nave «San Giorgio». Anche la «San Marco», secondo la «Tribuna», ha ricevuto l'ordine di tenersi pronta a partire immediatamente ed ha già fatto provviste straordinarie per una crociera all'estero. In seguito a questa notizia la «Tribuna» ha chiesto spiegazioni al ministero della Marina, dove hanno detto che trovandosi le navi nel periodo dei lavori invernali, il ministro dispose che quelle unità le quali risultino pronte debbano uscire dagli arsenali e dai porti militari per iniziare l'allenamento per la riunione primaverile della squadra. Per questa ragione il ministro ha ordinato che la nave «Pisa» inizii una crociera di allenamento, recandosi nel basso Mediterraneo, e toccando per primo il porto di Alessandria d'Egitto, adempiendo così ai voti ripetutamente espressi dalla fiorente colonia italiana colà residente. La nave «Pisa» ha lasciato stamane la Spezia, dirigendosi appunto ad Alessandria d'Egitto. Le altre navi visiteranno in seguito i porti italiani ed esteri del Mediterraneo, prima della ricostituzione stabile delle forze navali.

La gita dei deputati tedeschi dell'Austria a Roma

ROMA 24 (N). Il corrispondente della «Tribuna» da Vienna ha intervistato il deputato Steinwender, vicepresidente della Camera austriaca, venuto a Roma di recente per organizzare una gita nella capitale d'Italia dei deputati nazionali liberali nell'occasione delle feste commemorative del 1911. L'intervistato ha da prima narrato come è sorta l'idea della gita, poi ha descritto i particolari della sua permanenza a Roma, lodando la squisita gentilezza del sindaco Nathan. Secondo le previsioni dell'intervistato, alla gita parteciparono circa 103 deputati al Parlamento e alle Diete provinciali, tutti tedeschi del partito nazionale liberale, di questi una cinquantina del «club parlamentare». I gitanti partirebbero la sera del lunedì o del martedì dopo Pasqua, il 17 o 18 aprile; la sera seguente sarebbero a Firenze, dove pernotterebbero, per ripartire la mattina dopo per Roma. Quivi si fermerebbero quattro giorni e mezzo; qualcuno approfittando dell'occasione per andare fino a Napoli. A Roma sarà offerto ai deputati tedeschi un ricevimento dal comitato ordinatore dell'Esposizione o dal Municipio.

Irregolarità nell'esercito papalino

ROMA 24 (N). A proposito dei provvedimenti presi dal Vaticano contro il tenente colonnello delle guardie svizzere, Carlo Phyffer, il quale è stato invitato a dare le dimissioni dal grado che sinora occupava, il «Corriere d'Italia» dice che il provvedimento è stato deliberato in seguito alle risultanze di una ispezione che il nuovo comandante colonnello Repond, nell'assumere il suo ufficio, ha fatto sulla gestione amministrativa del corpo, constatando irregolarità delle quali il Phyffer è stato tenuto responsabile.

IL BELGIO, L'INGHILTERRA E LA FRANCIA
contro la fortificazione di Flessinga

LONDRA 24 (N). Qui si continua a seguire con la massima attenzione la questione di Flessinga. Nei circoli antitedeschi si dice che la fortificazione di Flessinga era stata messa sul tappeto per la prima volta in occasione della visita fatta a suo tempo dall'imperatore Guglielmo in Olanda. La regina madre d'Olanda, la quale esercita un grande ascendente ed è una fervida partigiana della Germania, è riuscita a indurre la regina Guglielmina e il Governo olandese ad appagare il desiderio della Germania.

La questione di Flessinga occupa intensamente anche i circoli politici francesi. A Parigi si crede che in seguito alle proteste della Francia e dell'Inghilterra il Governo olandese o temporeggerà o rinunzierà affatto al progetto di fortificare Flessinga. Però, nel Belgio questa faccenda assorbe ora tutto l'interesse del pubblico. Il Governo belga sembra risoluto a protestare ufficialmente contro la fortificazione di Flessinga, perchè questa costituirebbe una violazione dello spirito del trattato del 1839; esso vedrebbe inoltre in quel provvedimento del Governo olandese un pericolo per la libertà di navigazione sulla Scelda, nonchè per la neutralità del Belgio. Tutti i giornali belgi, senza distinzione di partito, protestano con molta vivacità contro le intenzioni del Governo olandese.

La Germania nega il suo intervento

BERLINO 24 (N). In luogo competente si nega recisamente che la Germania e l'Olanda con la fortificazione di Flessinga progettino di esercitare una qualche pressione. Le relative notizie sono evidentemente provocate dal malcontento della Francia e dell'Inghilterra per gli attuali buoni rapporti esistenti tra la Germania, il Belgio e l'Olanda. Si dice poi che sarebbe addirittura stolido sostenere che la Germania in un'eventuale guerra contro l'Inghilterra o la Francia abbia l'intenzione di occupare le fortificazioni di Flessinga.

L'atteggiamento del Governo olandese

L'AJA 24 (N). Il 15 febbraio si radunerà la Camera olandese e nella discussione sul bilancio degli esteri si porrà sul tappeto la questione di Flessinga. Il ministro degli esteri vuole attendere fino a questo giorno per esporre pubblicamente l'atteggiamento del Governo olandese.

Una convenzione belga-olandese?

BRUXELLES 24 (N). Il ministro degli esteri ebbe oggi una lunga conferenza con l'inviato belga all'Aja fatto venire espressamente qui ed il quale oggi notte con un incarico speciale si trova al suo posto. Qui si ritiene imminente la conclusione di una convenzione speciale belgo-olandese circa la questione di Flessinga.

La situazione nel Yemen sempre più grave
Assicurazioni russe
Un conflitto al confine bulgaro

COSTANTINOPOLI 24 (N). Il «Tanin» reca: Il ministro degli esteri russo, Sassonoff, in seguito ai nuovi passi fatti dall'ambasciatore turco circa la mobilizza-

zione della riserva nelle vicinanze di Kars, rispose che tale riserva verrebbe mandata in Persia in caso di un peggioramento nella situazione di quel paese e che il concentramento è del resto ormai finito. Sassonoff ha aggiunto inoltre che le notizie di pretese misure militari al confine turco-russo sono prive di fondamento.

A quanto recano i giornali il 14 febbraio p. v. si terrà al ministero della marina un'asta pubblica per la fornitura delle cannoniere destinate alla sorveglianza della costa dell'Yemen. Sono arrivati 60 cannoni Krupp, ordinati recentemente.

Secondo notizie dei giornali il numero dei ribelli assedianti Sanaa va ingrossando rapidamente. I ribelli intendono muovere all'attacco, per cui le truppe assediate tenteranno d'aprirsi un varco. I ribelli minacciano anche il presidio di Menahe, e si avvicinano alla «Kasa» Gevgeben e Umran. Per la difesa delle coste dell'Yemen saranno inviati la settimana ventura nel Mar Rosso gli incrociatori «Megidiè» e «Perk-i-Scefket».

Ydriss avrebbe giurato sul Corano di fondare nel Yemen un principato autonomo. Ebah, dove si trovano 2000 soldati, è completamente tagliata fuori.

Sarebbe imminente l'attacco di Hodeida.

Secondo un telegramma ufficiale, in vicinanza di Kerak avvenne un combattimento fra le truppe e i beduini i quali ebbero 13 morti e una ventina di feriti.

Da Giumaia-Bala si segnala un nuovo incidente alla frontiera bulgara. Una sentinella turca fu ferita mortalmente, un altro soldato fu ucciso. Gli ufficiali fecero dar segnali, quindi i presidi dei «karakol» turco e bulgaro sospesero il fuoco.

Una burrasca respinse al largo due barche che trasportavano munizioni per un forte sul Capo Karaburun: una fu ritrovata, l'altra con 10 soldati è scomparsa.

I conflitti degli albanesi.

UESKUEB 22 (Ahmed). Si afferma qui che il famoso capobanda albanehe Izza Boletinaz, ch'era riparato nel Montenegro, sia rientrato in territorio ottomano. Avrebbe avuto colloqui segreti con altri capi albanesi al fine di concertarsi sul nuovo movimento che dovrebbe scoppiare in Albania.

★ I cristiani dell'interno, che erano seviziati dalle autorità, sono in condizioni migliori, dopo abolite le corti mar- Il governo ottomano tenta con tutti i mezzi di cattivarsi le loro simpatie, impensierito probabilmente dai fatti che si maturano in Macedonia In questi giorni furono rimessi in libertà 84 bulgari. 47 di loro erano stati arrestati per avere ospitato il capo banda di Blajo; gli altri in seguito all'assassinio di un gendarme.

Gli arresti di Atene

Il movimento era diretto contro Venizelos

ATENE 24 (N). L'arresto di Lopothiotis e dei sottufficiali, ha provocato grande eccitazione. Il movimento però non aveva carattere dinastico, ma era diretto piuttosto contro Venizelos, il quale con parecchie disposizioni aveva provocato il malcontento dei sottufficiali. Il Governo era da lungo tempo informato di conventicole segrete a tarda notte di ufficiali in casa di Lopothiotis.

I sottufficiali arrestati hanno inviato al re una petizione, nella quale lo mettono in guardia contro l'intenzione attribuita al Governo di voler impedire altre ammissioni nelle scuole di sottufficiali.

A quanto reca il «Patris», i sottufficiali avrebbero deciso di fuggire all'estero in caso che la loro protesta fosse respinta.

Le adunanze studentesche vietate in Russia

PIETROBURGO 24 (N). Per impedire ulteriori disordini studenteschi, il Consiglio dei ministri ha deliberato di abrogare le disposizioni temporanee circa le adunanze di studenti e di non permettere in genere in avvenire tali adunanze. I rettori e professori saranno responsabili dell'esecuzione di tali divieti.

Poliziotti russi aggrediti da terroristi

Arresti e perquisizioni a Lodz

VARSAVIA 24 (N). Sulla strada maestra di Lodz una pattuglia di polizia fu assalita da terroristi, che uccisero una guardia e ne ferirono due mortalmente e una leggermente, riuscendo poi a fuggire. Calata la notte si operarono molte perquisizioni domiciliari nel quartiere industriale di Lodz, e vi si praticarono pure molti arresti.

Una protesta di dom Manuel

contro il Governo repubblicano

LONDRA 24 (N). L'ex-re Manuel fa pubblicare oggi dalla «Reuter» che nè egli nè la regina Maria Pia hanno ricevuto più neanche un centesimo dal Governo repubblicano. Soggiunge di non aver mai rinunciato al trono e di essere risoluto a far valere i suoi diritti, anche se arbitrariamente si volesse toglierglí la sua proprietà che gli appartiene assolutamente.

Una deputazione carlista

offre una spada d'onore a don Jaime

WIENER NEUSTADT 24 (N). La settimana scorsa comparve nel castello dell'arciduchessa Maria Antonia di Parma a Schwarzau presso Steinfeld una deputazione di carlisti, da Barcellona ed altre provincie della Spagna, condotta dal duca di Navarra, e consegnò al principe don Jaime di Borbone una magnifica spada d'onore con l'elsa d'oro e con inciso sulla lama un carlista con la bandiera.

L'arciduchessa Maria Antonia partirà nei prossimi giorni con la sua famiglia per un lungo soggiorno nei suoi possedimenti in Italia.

L'inaugurazione dell'Istituto oceanografico

PARIGI 24 (B). Iersera, sotto la presidenza di Fallières e alla presenza di molte personalità della scienza francesi ed estere, seguì la solenne inaugurazione dell'Istituto oceanografico fondato dal principe Alberto di Monaco. Il principe pronunciò un discorso, nel quale rilevò l'importanza dell'istituzione, cui egli intende dare un carattere internazionale, chiamandola: «Istituto degli oceanografi di tutti i paesi» ed aggiunse che gli uomini, i quali sono divisi dalla lotta per l'esistenza, non troveranno mai un territorio più favorevole di quello, per la conciliazione delle vittorie dello spirito.

IL CENSIMENTO

INNSBRUCK 24 (N). Secondo i risultati provvisori del censimento Innsbruck conta 68847 abitanti contro 55270 nel 1900.

Il nuovo vescovo di Trieste. VIENNA 24 (B). Giovedì alle 9.45, l'imperatore riceverà, prima delle udienze generali, il neonominato vescovo di Trieste-Capodistria dott. Andrea Karlin, che presterà il giuramento.

Ciarikoff dal re di Bulgaria. SOFIA 24 (B). Il re ha ricevuto ieri in udienza l'ambasciatore russo a Costantinopoli, Ciarikoff.

Scefket pascià dall'imperatore Guglielmo. BERLINO 24 (B). L'imperatore ricevette stamane in udienza il generale turco Scefket pascià.

Nuovo consigliere intimo. ZAGABRIA 24 (U. B.) Il camerlengo conte Marco Bombelles, membro ereditario della Camera dei magnati e della Dieta croata, è stato nominato consigliere intimo con esenzione dalle tasse.

L'entrata in vigore del trattato austro-serbo

BELGRADO 24 (B). Il giornale ufficiale pubblica, in relazione all'entrata in vigore del trattato di commercio con l'Austria-Ungheria, parecchie ordinanze dei Ministeri delle finanze e del commercio circa il trattamento ufficiale delle importazioni dall'Austria-Ungheria e delle esportazioni di carne serba. Stasera sono giunti i veterinari a.-u. che in base al trattato, hanno da esaminare al macello la carne destinata all'esportazione in Austria-Ungheria. Domani incomincierà sotto la loro sorveglianza la macellazione di suini; posdomani partirà il primo carico di carne suina per Vienna. Domani partirà un vagone di prova di carne bovina per Roma e per Vienna.

L'importazione di carne serba in Italia

BELGRADO 24 (N). La notizia che il Governo italiano ha nuovamente revocato il divieto di importazione di carne dalla Serbia desta qui viva soddisfazione, perchè si spera che col ritorno di negozianti italiani di bestiame saliranno i prezzi del mercato.

La guerra doganale tra Turchia e Bulgaria

SOFIA 24 (B). Secondo informazioni da fonte attendibile il ministero turco delle finanze ha emanato una circolare in cui si annuncia che col 27 corr. scade il trattato turco-bulgaro e che quindi le merci bulgare importate in Turchia soggiacciono alla tariffa generale.

Bombe contro il duomo e un caffè di Brema

La narrazione di un individuo estratto dal Weser

BREMA 24 (N). La notte scorsa due individui hanno tentato di far saltare in aria il duomo ed il caffè municipale, costruito recentemente. Verso la mezzanotte fu estratto dalla Weser un uomo, che chiamava al soccorso, il quale poi narrò alla polizia che gli si erano avvicinati due individui vestiti decentemente i quali lo pregarono di far accostare alla riva un battello. Accostatisi alla riva del fiume essi gli mostrarono, dopo scesi nel battello, una valigia a mano con due bombe e contemporaneamente un portafoglio pieno di banconote e gli offrirono tremila marchi, se avesse collocato la bomba più grande presso il duomo e l'altra presso il caffè e poi avesse dato fuoco alla miccia. Siccome egli si rifiutò, così essi lo gettarono nel fiume. Finora la polizia non è riuscita ad accertare se si tratti di una mistificazione o se quanto narrò l'individuo sia vero.

La prova generale del „Cavaliere delle rose"

DRESDA 24 (N). Stasera ha avuto luogo la prova generale del «Cavaliere delle rose» di Strauss davanti ad un discreto pubblico di invitati e ai rappresentanti della stampa. Lo spettacolo è stato seguito senza che si avessero manifestazioni. Notevole la preparazione degli artisti e dell'orchestra. Il maestro Strauss era presente. L'opera è molto discussa per la varietà degli stili e per gli effetti. L'impressione generale è sfavorevole. E' bene però attendere prima l'esecuzione per dare un giudizio definitivo.

Condannati a morte

PARIGI 24 (N). La Corte d'Assise ha condannato a morte Tissier e Demarest. Non furono ammesse le attenuanti.

Per l'estradizione di Charlton.

NUOVA YORK 24 (N). Mandano da Trenton (New Jersey): Dinanzi al giudice Pallstab si è discussa la domanda di «habeas corpus» di Charlton, accusato dell'assassinio della moglie. L'accusato era assiso accanto al padre. L'avvocato ha sostenuto la tesi che poichè l'Italia rifiuta la estradizione degli italiani accusati di delitti commessi negli Stati Uniti, il dipartimento di Stato dovrebbe rifiutare l'estradizione di Charlton. Il giudice ha respinto la domanda di «habeas corpus». Gli avvocati di Charlton annunciano che interporranno appello dinanzi alla Corte suprema federale.

Un biplano in fiamme.

Aviatore salvo per miracolo.

LONDRA 24. Il «Daily Telegraph» ha da Copenaghen: Oggi, nel campo d'aviazione di Copenaghen, è avvenuta una scena drammatica. Un audacissimo aviatore, a nome Svendsen, che l'anno scorso volò da Copenaghen fino alla costa svedese, oggi si sollevò dal suolo sul suo biplano Voisin.

Aveva già raggiunto l'altezza di circa trenta metri, quando dal petto degli spettatori eruppe un urlo di terrore. La macchina volante si era incendiata. Lo Svendsen non si era accorto a tutta prima dell'orribile pericolo che correva, ma l'urlo del pubblico lo mesi in guardia e con una risolutezza che lo salvò scese immediatamente verso terra, in tempo per saltare fuori dal seggiolino prima che le fiamme lo avessero raggiunto. Il biplano rimase completamente distrutto.

Lo Svendsen, per nulla turbato, poco dopo salì su un altro aeroplano e fece un lungo volo fra gli applausi del pubblico.

Il processo per il crac di Gemona.

UDINE 24 (N). Oggi furono riprese le udienze del processo Pasquali - Stroili, con l'interrogatorio del cav. Stroili.

Questi dice infondate le accuse del dott. Pasquali. Egli non fece mai parte dell'amministrazione dell'ufficio di corrispondenza. Conobbe il Pasquali a Gemona. Gli disse che aveva denaro disponibile e si sarebbero potuti fare dei mutui. Fu fissato il tasso del 6 p. c. e venne fatto un mutuo di 17 mila lire. Il Pasquali ebbe l'idea di accettare la corrispondenza di una banca, ed interpellò la Banca d'Italia e la Banca popolare friulana. Nel 1898 gli affari erano un pochino troppo allargati; si stabilì d'istituire una banca indipendente. Egli disse al Pasquali che occorreva mezzo milione; però il Pasquali non gli presentava mai la situazione mensile nè i bilanci. Il 30 gennaio spirava il contratto e se ne fece la rinnovazione, a tempo, però, indeterminato, e cominciò la regolarizzazione dei registri. Nell'epoca in cui egli si era recato a Milano, il Pasquali aveva a sua insaputa segnato nei registri 30.000 lire. Lo scoglio si presentò al primo bilancio dell'anno 1903-1904. Una sera i figli del Pasquali gli dissero che i fratelli Calligaro spendevano enormemente. Egli corse ad Artegna e trovò cinque cambiali di 50 mila lire incassate dal Calligaro. Un disordine. Il Pasquali lo confortò dicendo che egli, Stroili, non avrebbe perduto nulla. Anche il Liva, che aveva un debito di 253 mila lire, gli assicurò che aveva sanato tutto.

Nell'udienza pomeridiana il cavaliere Stroili chiede di continuare il suo interrogatorio.

Avvenuto il fallimento - egli dice - corsi dall'avv. Bertaccioli ed informai mio fratello della miseria in cui mi trovavo: possedevo 40 mila lire e le versai perchè fossero date al curatore.

Lo Stroili si sente affaticato e l'avv. Bertaccioli prega il presidente di farlo uscire dalla gabbia, anche perchè l'accusato è un po' sordo. Il presidente acconsente.

Cominciano le contestazioni; ad un certo punto il cav. Stroili, assediato da tante domande, dice di essere stanco.

Alle 18.15 l'udienza è rimandata.

Una tragedia a Mosca.

PIETROBURGO 24 (N). Nella stazione di Kuzwo il colonnello Tucki uccise alla presenza di molte persone la moglie del capitano Okuff, alla quale era andato incontro fino a Mosca. L'assassino si suicidò poi con un colpo di revolver alla testa. Non si conosce il motivo del delitto.

La peste in Arabia.

COSTANTINOPOLI 24 (B). A Gedda fu verificato un caso di peste con esito letale. Dalla Mecca giungono notizie di nuovi casi di colera.

L'incendio di Metz.

METZ 24 (B). Nell'incendio del lazzaretto della locale guarnigione andarono distrutti quasi tutti i depositi per il caso di guerra. Il danno ammonta a circa 500 mila marchi.

CRONACA LOCALE

In sostanza non è slovena.

Il senatore conte Mensdorf ha onorato il «Vaterland» di uno dei tanti articoli (dato che non sieno interviste) coi quali in questi giorni eminenti personalità fanno puntello al programma navale del Governo. Se il senatore conte Mensdorf potesse uguagliarsi a San Paolo, il suo articolo potrebbe essere chiamato una «epistola agli italiani»: infatti in un tono abbastanza dimesso, che crediamo precluda per sempre all'egregio senatore la carriera di ministro degli esteri, egli si rivolge all'Italia per vantarle la bellezza ed il numero dei suoi porti, mentre l'Austria non ha che Trieste, senza la quale «sarebbe povera e desolata».

Noi non ci mettiamo nell'animo degli italiani di là del confine, ma supponiamo che saranno non poco sorpresi di queste divagazioni senatoriali sopra un argomento che nessuno ha toccato. Quello che a noi importa è una frasicciuola con la quale egli crede di rendersi più insinuante: «Trieste - scrive - in sostanza è slovena». Da quando in qua, caro senatore? E' stato lei mai a Trieste, come ci sono stati Herrmann Bahr e tanti altri suoi connazionali, che hanno dato alla città nostra i più ampi attestati di italianità?

Se Trieste «in sostanza» è slovena, perchè ha un Consiglio municipale italiano? Perchè al suo teatro che si chiama Giuseppe Verdi si rappresenta l'opera in italiano? e in un altro teatro agisce una compagnia di prosa italiana, e in un terzo teatro v'è un circo equestre il cui personale, rivolgendosi al pubblico, parla italiano e così via? Perchè proprio ieri un giornale di Graz, riferendo un fatterello di cronaca triestino, metteva in bocca ai nostri popolani certe vivaci parole in un dialetto italiano? Perchè sono italiane le insegne dei negozi, delle ditte di commercio, dei caffè, delle osterie, le denominazioni delle strade, le tariffe delle vetture ecc. ecc.?

Tutte queste non sono chiacchiere; sono sostanza. E lei dice, caro senatore, che a Trieste la sostanza è slovena? E lo va a dire agli italiani, senza pensare che capiscono l'italiano e che potrebbero fare eventualmente una gita domenicale a Trieste? Si fosse almeno rivolto agli olandesi o ai norvegesi che, nella loro ignoranza delle due lingue, avrebbero potuto pigliare per slovena la lingua italiana!

Strana contraddizione del resto quella in cui cadono cotesti senatori nei loro momenti di leggerezza: da una parte riconoscendo ampiamente l'importanza di Trieste, fanno ammissione implicita della necessità di occuparsi seriamente anche dei triestini; dall'altra parte si permettono degli scherzi, come quello di sostituire fantasticamente una sostanza slovena alla buona sostanza italiana della città!

Nella quarta pagina: **Cronaca giudiziaria.** - Nella quinta pagina: **La morte del deputato ing. G. Benussi.** L'Appendice: **«La conquista dell'oro».**

Le qualità igieniche delle sorgenti del Timavo.

La seconda adunanza intersoziale nella sala dell'Associazione medica.

Ieri sera, nella sala della Società medica, seguì la seconda adunanza intersociale per discutere sulle qualità igieniche delle sorgenti del Timavo. Diciamo subito che la fisonomia di questa seconda adunanza fu completamente diversa da quella della prima riunione, nella quale, mercè la lucida ed esauriente relazione del prof. Timeus, furono fissati con tutto il rigore scientifico i termini della questione da trattarsi. Da questi termini ieri sera si accennò da parecchie parti, e particolarmente per opera dell'ing. Pittoni, a sconfinare. Ora sono noti i pericoli degli sconfinamenti di questo genere; subito al di là del limite tracciato alla discussione serenamente scientifica ed oggettiva si cade facilmente nella pura e semplice accademia che vuol dire divagazione teorica e perditempo. Non crediamo che di fronte all'imponenza di un problema come è quello dell'approvvigionamento d'acqua per una città che corre il pericolo di trovarsi in breve volger di tempo in difetto di questo indispensabile elemento, si possa consentire libero il volo alle divagazioni dell'astratta teoria; conviene invece venir a conclusioni pratiche e risolvere anzitutto quei dubbi che da qualche parte si risollevarono sulle qualità igieniche dell'acqua del Timavo dopochè il protofisico dott. Costantini ebbe espresso il proprio parere sull'argomento. Voler introdurre nella discussione di questo preciso e ben definito problema elementi che gli sono estranei, significa difficoltare e ritardare la soluzione con grave danno della città; percui molto a proposito il dott. Nicolich, che presiedeva ieri sera l'adunanza, richiamò a restare nel campo concreto della discussione l'ing. Pittoni, quando questi mostrò di voler abbandonare la strada maestra del tema per internarsi nei viottoli laterali delle linee non solo tecniche, ma altresì storiche dei vari provvedimenti d'acqua messi in vista per la nostra città dal 1882 in poi.

Delucidazioni del protofisico dott. Costantini.

Aperta la seduta, ha per primo la parola il dott. Costantini, che dichiara di essersi inscritto per parlare allo scopo anzitutto di chiarire alcune delle idee da lui esposte nell'adunanza precedente, alle quali, a quanto gli consta, fu data da qualche parte un'interpretazione diversa da quella che era nelle sue intenzioni e nel suo convincimento. Ripete che, date le attuali circostanze di fatto, egli è partigiano convinto dell'acquedotto del Timavo, che è il migliore possibile e l'unico che si possa addottare con perfetta tranquillità di coscienza. Se ha parlato l'altra sera anche di un eventuale provvisorio, lo ha fatto unicamente per accennare ad una via d'uscita qualora non si addivenisse, entro limiti ragionevoli di tempo, all'adozione di un definitivo. Il provvisorio non è uno spauracchio, ma si presenta come una ineluttabile necessità nel caso il definitivo non si volesse o non si potesse attuare entro tre o quattro anni. È come impiegato comunale e come cittadino e come igienista deve dichiarare che qualunque provvedimento è preferibile al pericolo che la città rimanga senz'acqua. In particolare per quel che concerne il Timavo non può che richiamarsi alla relazione stampata dal civico Fisicato apportandovi quelle attenuazioni che sono risultato degli ulteriori recentissimi studi del prof. Timeus e anche dei ripetuti sopraluoghi nella zona contigua alle scaturigini del Timavo, i quali scalzarono completamente le obiezioni degli avversari di quel provvedimento mettendone in luce l'infondatezza. Nella relazione del civico Fisicato - ricorda l'oratore - si parla anche del trattamento da adottarsi per le risorgenze del Timavo, di stanamenti di foibe e di sostituzione dei concimi artificiali a quelli animali nei propingui terreni a cultura. Si è detto pure dell'ozonizzazione dell'acqua. Se in quella relazione si accennò anche a una zona di protezione circostante al punto di capzione, va rilevato che tutte le acque sia alte, che superficiali o di sottosuolo esigono di cotali zone. L'acqua del Timavo è migliore di quella di qualunque fiume, abbenchè teoricamente, ma soltanto teoricamente, inquinabile. Come risulta dalla perspicua relazione del prof. Timeus, tale pericolo teorico d'inquinamento è però limitatissimo: La lentezza del percorso sotterraneo provata con le sostanze coloranti immerse nell'alveo del fiume e una serie di altri esperimenti d'inconfutabile eloquenza hanno dimostrato la potenza dei fattori di autodepurazione delle acque del Timavo; le numerosissime e rigorose analisi chimiche hanno provato che l'acqua del Timavo è per lo meno altrettanto buona che quella dell'Aurisina, dappoichè il Timavo non sia in fin dei conti che un'Aurisina più ampia e migliorata. Ora mezzo secolo d'esperienze ha provato che l'acqua dell'Aurisina non offre pericoli per quanto si sia voluto asserire, infondatamente, come fu provato, che l'epidemia di tifo che si ebbe nel 1885 fosse da imputarsi a un inquinamento delle acque della vallata del Recca. Dopo l'abolizione del filtro a spugne, l'acqua dell'Aurisina divenne ottima; per lo meno altrettanto succederà con la filtrazione Jeweel per le acque del Timavo. Quanto al pericolo teorico d'inquinamento per l'esistenza di vicini centri abitati, il dott. Costantini osserva che proprio sopra le polle d'Aurisina sorge il villaggio di S. Croce e, ciò non pertanto, le acque d'Aurisina non furono mai di fatto inquinate. Tanto meno ciò potrà avvenire per il Timavo, presso le cui risorgenti non esistono se non pochi e sparsi casolari. Una limitata zona di protezione, prevista, del resto, anche dal direttore dell'Ufficio idrotecnico comunale nel suo progetto di massima, si renderà necessaria per le grotte aperte nel massiccio calcare al cui fondo scorre il fiume tra la strada erariale e la linea ferroviaria a monte delle risorgenze. Gli avversari del provvedimento del Timavo hanno affacciato l'immediato pericolo di inquinamento che deriverebbe secondo loro dalla costituzione oro-idrologica della vallata di Brestovizza. Ora, se è vero che quella valle presenta parecchie soluzioni di continuità nella compagine rocciosa attraverso le quali si inabissano le acque superficiali, non è affatto dimostrato che in fondo a quelle voragine scorra il Timavo subacreo Gli studi e le esplorazioni dell'ing. Piacentini e del sig. Boegan, che hanno fatto numerosi scandagli alle quote di 100, 71 e 66, hanno portato alla sicura constatazione che in pochissime di quelle grotte si trova acqua e che, dove l'acqua si trova, questa è completamente diversa da quella del Timavo. Per quel che concerne l'accenno all'intensificazione della zona di protezione che figura nella relazione del civico Fisicato, il dott. Costantini rileva che quella parte corrispondente al percorso sotterraneo del Timavo che si estende per 5 chilom. dalle risorgenze è pochissimo abitata e che le acque sono protette dalle infiltrazioni superficiali da uno strato roccioso di grande potenza. Quanto al pericolo d'inquinamento in seguito al permeare di acque di smaltimento da terreni ingrassati a concime animale, l'oratore non vi annette importanza alcuna; basti riflettere - dice - che tutto il trattamento biologico dei rifiuti di una grande città si fonda sulla filtrazione. Nel caso del Timavo, la filtrazione delle acque superficiali avviene naturalmente attraverso il massiccio roccioso. Anche per ciò non ritiene che si debba esagerare nell'estendere la zona di protezione e ciò tanto meno se oltre alla filtrazione, che 50 anni di pratica dimostrarono sufficiente per l'Aurisina, si ricorrerà, per le acque del Timavo, anche alla ozonizzazione. Deve però a questo riguardo dichiarare con convinzione assoluta che, dal momento che le acque del Timavo sono per ben 260 giorni dell'anno perfettamente limpide, basterà ricorrere all'ozonizzazione soltanto nel caso in cui l'analisi biologica e chimico-fisica dell'acqua la dimostrassero necessaria, il che può avvenire al massimo per 60 giorni all'anno, durante le torbide. La spesa per l'ozonizzazione, del resto, non supererebbe certo 1 cent. per metro c. Concludendo, il dott. Costantini afferma categoricamente che se la filtrazione è atta a rendere l'acqua greggia del Timavo da buona, buonissima, la ozonizzazione la renderebbe assolutamente inoccepibile.

Le obiezioni dell'on. Senigaglia

Ha quindi la parola l'on. Senigaglia, il quale, premessi alcuni dati storici sulle più recenti epidemie di colera e di tifo dovute ad inquinamenti di acque potabili, osserva che anche altre malattie, come l'enterite, il colera infantile, il carbonchio, l'edema maligno e l'anchilostomiasi, stanno in istretto rapporto con le acque. Non solo le acque d'un fiume possono essere infette, bensì anche quelle del sottosuolo. Ma quali rapporti intercedono - si chiede il dott. Senigaglia - fra gli inquinamenti teorici e quelli pratici? In occasione di un'epidemia colerica fu istituita in Prussia verso il confine russo una stazione batteriologica per esaminare le materie fecali degli immigranti. In 15 giorni si fecero 3500 esami ed in tre casi soltanto si riscontrarono i vibrioni colerigeni, ciò che autorizza a ritenere che i germi morbigeni non si riscontrano quasi mai. In un'epidemia di tifo nelle «Stralauerwasserwerke» di Berlino, nel 1902, non si trovò in quelle acque il bacillo; tuttavia, immerso il bacillo, questo passò attraverso i filtri. Dunque - deduce l'oratore - il reperto negativo delle analisi non può dar norma e quindi l'inquinamento teorico va trattato alla stessa stregua dell'inquinamento pratico; ciò nel campo batteriologico, perchè nel campo chimico l'eccesso di certi elementi è meno pericoloso. Anche la presenza di nitrati, di nitriti e di ammoniaca, va considerata più che altro come indizio di inquinamenti organici come avviene per l'idrogeno solforato. La diluizione, se toglie importanza all'inquinamento per sostanze chimiche, non ha invece alcuna influenza quando si tratti di inquinamento biologico.

L'oratore, venendo a parlare più propriamente del Timavo che è l'oggetto della discussione, trova che la relazione del civico Fisicato dà abbondante materia a combattere quel provvedimento. Il dott. Costantini ha detto che dopo l'adozione del filtro Jewell all'Aurisina il tifo è raro in città; nota che oggi alla Maddalena i casi di tifo ascendono a 28. Da questo crede di poter dedurre che anche l'acqua d'Aurisina sia veicolo di germi virulenti di tifo. L'analisi - dice - non dimostra nulla e non è detto che perchè si adopera l'Aurisina da 50 anni, si debba continuare ad adoperarla. Ma nella relazione del protofisico si distingue fra il corso del Timavo e le sue risorgenze, e per alcuni chilometri di quel corso, si constatano condizioni di fatto che possono peggiorare la qualità dell'acqua. A scongiurare tale pericolo, il protofisico chiede nella sua relazione che si circondino di muri tutte le bocche delle grotte che arrivano a fior di terra nella zona speciale di protezione, che si provveda al deflusso delle acque meteoriche con canali e cunette, che si impedisca la costruzione di fogne non perfettamente impermeabili e che alla concimazione del terreno sia fatto obbligo di provvedere con concimi chimici. Nei pressi della risorgenza - chiede pure il protofisico - che si escluda il passaggio di persone e di animali.

L'oratore trova che queste domande costituiscono postulati utopistici non solo dal punto di vista della spesa, ma anche da quello della sorveglianza che si renderebbe necessaria. La protezione, dunque, non è possibile e d'altro canto non è possibile farne a meno. Il dott. Senigaglia non crede all'influenza dei laghi e dei laghetti sotterranei accennati dal prof. Timeus per la depurazione delle acque del Timavo e ripete che nei riguardi delle colture biologiche la diluizione non ne attenua la perniciosità.

Quanto alla proposta di ozonizzare l'acqua soltanto in caso di necessità, dice che non una goccia d'acqua dovrebbe essere immessa nell'acquedotto senza questo trattamento. Secondo lui, il Timavo non risponde a nessuno dei requisiti affacciati come quelli propri dell'acquedotto tipo per Trieste dalla Commissione del 1882. Tra altro, il prezzo dell'acqua, preventivato dall'ing. Piacentini in 20 o 25 cent., salirà certo almeno a 40 e con tali prezzi non si può parlare di assanamento della città. Crede che un'acqua pessima è meglio di nulla, ma bisognerebbe che la città non avesse niente di meglio del Timavo per decidersi a questa scelta, mentre potrebbe, tra altro, se non si avesse paura della spesa, ricorrere a quelle acque lontane cui ha accennato il protofisico nella prima adunanza. L'oratore sostiene che l'acqua dei laghi artificiali è eccellente e che ad essa il principio della diluizione è realmente applicabile perchè le materie in sospensione sedimentano al fondo. Vi sono poi altri fattori di autodepurazione come l'azione biologica degli miusori e dei flagellati e quella chimica dell'ozinazzazione naturale. Non crede ai pericoli di crolli di dighe citati dall'ing. Piacentini. A quella stregua non si dovrebbe neanche viaggiare in ferrovia (ilarità). Se per attuare il provvedimento del Recca ci vorrà troppo tempo, bisognerà ricorrere a un provvisorio e per questo si dichiara fautore dell'acqua di Trebiciano. Conclude dichiarando che il provvedimento dal Timavo sarebbe senz'altro deleterio.

Una lettura dell'ing. Pittoni.

L'ing. Pittoni, dopo aver dichiarato che l'adozione del provvedimento del Timavo, oltrecchè non corrispondere ai bisogni della città, comprometterebbe, a suo modo di vedere ogni altro provvedimento futuro, comincia a leggere in un voluminosissimo pacco di cartelle, una sua relazione sul provvedimento d'acqua ripetendo, in gran parte, cose che aveva già avuto campo di esporre nelle conferenze alla Società degli ingegneri e degli architetti, e tornando spesso sugli argomenti svolti dal dott. Senigaglia un momento prima.

Perchè un'acqua sia corrispondente in linea igienica - dice - basta giudicarla dal lato fisico-chimico e biologico, ma bisogna prendere in considerazione anche un altro fattore: quello del prezzo. Nel 1908, in una sua relazione, il protofisico dott. Costantini, nel giudicare l'acqua del Timavo, pur riconoscendola buona, diceva che alla stessa si sarebbe ricorsi per approvvigionare la città solo in caso che non ce ne fosse una migliore.

L'apprezzamento del dott. Costantini è condiviso dal prof. Timeus nel quadro idro-geologico che dà del Timavo. Il prof. Timeus, nella sua relazione a stampa di allora, è stato meno ottimista di quanto si sia mostrato nella seduta dell'altra sera. Allora chiedeva in modo esplicito la zona di protezione per impedire l'inquinamento delle acque e suggeriva altri provvedimenti atti a salvaguardare il punto di capzione. Quanto ai bacini sotterranei del Timavo, se realmente esistessero e giovassero realmente alla diluizione delle acque, non si riscontrerebbero allora le torbide che si verificano; sicchè, anche senza andare alla ricerca dei bacini, è dimostrato che se esistono, non servono a nulla.

Cita un parere dell'ing. Polley, del 1902, in cui è espressa l'opinione che le acque del Timavo sono in peggiori condizioni di quelle dell'Aurisina, perchè queste sono soggette ad inquinamenti solo di acqua di mare, mentre quelle del Timavo possono essere inquinate dalle acque superficiali. Di più, dall'alto dei monti, scendono innumerevoli ruscelli che trascinano seco un abbondante terriccio rosso e lo immettono nel fiume. Questa terra rossa è di difficilissima filtrazione e sovente si è visto il Timavo arrossare il mare fino a Miramar.

Il protofisico dichiarò nella seduta dell'altra sera che igienisti e tecnici proclamano la necessità delle zone di protezione; e che il geologo e l'igienista devono dividere col tecnico la responsabilità della fissazione di queste zone. Descrive quindi il terreno su cui corre il Timavo, e dice che, tra gli altri provvedimenti, la relazione del dott. Costantini suggeriva molti lavori per regolare il deflusso delle acque meteoriche, la concimazione chimica dei campi in tutta quella regione, la costruzione di pozzi impermeabili ed altro ancora. Tutti questi provvedimenti sono costosissimi, tanto più che non si può stabilire ora l'estensione della zona di protezione. Un'altra difficoltà sta poi nel fatto che nulla si conosce del corso sotterraneo del Timavo. Insigni geologi affermarono - e in ciò - dice - è d'accordo anche il prof. Timeus - che un tratto del Timavo scorre in direzione da Vallegrande a Pliscovizza. Ci sono però molte ragioni che lasciano supporre l'esistenza di un altro corso che segue la stessa direzione.

Il pericolo d'inquinamento del Timavo poi deriva anche dai laghi di Doberdò, Pietra rossa e Sablici. Il protofisico disse che non ci sia pericolo d'inquinamento, basandosi sulle analisi a cui furono sottoposte le acque di quei laghi.

Nota però che il Fisicato nel risultato delle analisi, dice di aver riscontrato «batteri innumerevoli», il che può voler dire anche batteri a migliaia. Con ciò è dimostrata la necessità di estendere la zona di protezione anche a quei laghi. Il protofisico si chiede ancora se sia necessario sottoporre alla filtrazione con l'ozonizzazione l'acqua del Timavo, e dice che basta la filtrazione, perchè il Timavo è una grande Aurisina, e quest'acqua non viene ozonizzata. Con ciò, il protofisico si mette in contraddizione con se stesso, perchè il Timavo va diviso in due zone: quella superiore e quella inferiore, e se il pericolo d'inquinamento è escluso per la prima parte, non è escluso per la seconda. Dato il pericolo che nelle acque del Timavo esista il bacillo del tifo, è ovvio dedurre che bisogna ozonizzare l'acqua non solo 60 giorni all'anno, come asserì il dott. Costantini, ma in tutti i 365 giorni dell'anno.

Tutto ciò - prosegue, leggendo, l'ing. Pittoni - importa una spesa rilevante. Se non si trattasse di questione di denaro, tutte le acque, dopo sterilizzate, potrebbero servire ad approvvigionare la città, anche quelle delle pozzanghere.

Continua quindi a calcolare la spesa a cui si andrebbe incontro dovendo ozonizzare ogni giorno l'acqua del Timavo, e dice che anche questa va capitalizzata come le altre, sicchè la spesa complessiva aumenterebbe di circa sette milioni. Osserva che si deve prevedere anche per il futuro nel fare i calcoli, e pensare a che punto si sarà tra dieci anni.

Quindi parla delle torbide riscontrate dal prof. Timeus, e afferma che in un litro d'acqua fu trovato un grammo di fango. Passa poi a parlare dei bacini chiesti dal prof. Timeus, capaci di serbare in tre giorni almeno 150.000 metri cubi d'acqua, mentre il direttore dell'Ufficio idrotecnico comunale, ing. Piacentini, si accontenta di bacini capaci di 10.000 metri cubi; ma il costo di queste opere non è contemplato nel preventivo di 19 milioni per il Timavo, sicchè lo stesso deve essere considerevolmente aumentato.

Dice che i pareri dei chimici di Berlino sulla potabilità dell'acqua del Timavo non sono del tutto favorevoli, anzi molto guardinghi. In essi è detto che occorre un accurato esame chimico e batteriologico delle acque per pronunciare un giudizio definitivo sulla bontà loro. Cita un voto emesso al congresso del 1908 dagli igienisti di Bruxelles in merito agli acquedotti in terreno calcare e fessurato, nel qual voto è detto che acquedotti costruiti su tali terreni devono essere sottoposti a continua vigilanza.

Altre difficoltà sono poi sorte ad ostacolare il provvedimento del Timavo. Dapprima si credeva di dover trattare soltanto col principe Thurn-Taxis, interessato alla presa; ora invece sembra che anche per il punto di presa sia sorto un'altro interessato. Se si tien conto che occorrerà trattare con tutti gli interessati compresi nella zona di protezione e della tubatura dell'acquedotto che avrà 19 chilometri di lunghezza, si vedrà che le trattative procrastineranno d'assai il compimento dell'opera. Nota poi che non fu tenuto conto nel preventivo di spesa degli indennizzi che saranno richiesti dagli interessati, sicchè si arriverà ai 50, se non ai 60 milioni.

Dato ciò, si può ben dire con un medico assai noto, che l'acqua del Timavo è l'acqua della disperazione a cui si dovrà ricorrere quando non si avranno altre acque a cui riflettere. Per fortuna, però, questo non è il caso di Trieste. L'acqua non è igienica soltanto quando

è pura ma quando costa poco e può essere largamente distribuita tra la popolazione a buon prezzo. Questo non si potrà fare con l'acqua del Timavo, com'è confermato anche dall'ing. Piacentini. Si riferisce quindi ad altri punti della relazione del dott. Costantini e passa a sostenere le ragioni che - a suo giudizio - stanno in favore del provvedimento dalla vallata del Recca-Bistrizza, affermando che questo non fu adottato non già per le difficoltà tecniche che ne ostacolassero l'esecuzione, ma perchè non si volle adottarlo. Non esaminerà oggi le responsabilità di singoli. Il Recca-Bistrizza è stato messo in programma nel 1897....

Fuori dell' argomento.

Pres. Scusi, signor ingegnere, ma ora Ella esce dall'argomento.

Ing. Pittoni: Mi preme osservare che il dott. Costantini affermò che non si adottò il progetto Recca-Bistrizza causa difficoltà tecniche. Ora io dimostrerò il contrario.

Pres. Siamo alla solita eterna questione. Qui non si tratta di fare un confronto tra il Recca-Bistrizza e il Timavo, ma di trattare delle qualità igieniche dell'acqua del Timavo.

Nel frattempo l'avv. Puecher si avvicina all'ing. Pittoni e scambia con lui qualche parola. Quando il dott. Nicolich ha finito di parlare, l'ing. Pittoni riprende la parola.

— Voleva - dice - discutere ampiamente la questione nell'interesse della popolazione. Se ciò non gli è dato dovrà fare a meno di parlare. Egli è decisamente contrario al progetto del Timavo, contro il quale combatte con tutte le sue forze.

Pres. Ormai Ella ha dimostrato che - secondo i suoi calcoli - il provvedimento del Timavo costa più di quello del Recca. Con tutto ciò, dopo di aver parlato oltre un'ora, ha in mano ancora una lunga filza di cartelle.... Non Le tolgo la parola, ma La prego di abbreviare e di venire alla conclusione.

L'ing. Pittoni dichiara che allora si vede costretto a rinunziare alla continuazione della sua lettura.

Ing. Venezian: Crede giusta l'osservazione del presidente, perchè realmente si è usciti dall'argomento. Per conto suo però dichiara di essere pronto ad ascoltare anche per mesi l'ing. Pittoni, se insiste di voler continuare, purchè si attenga all'argomento. Però, osserva che si dovrà dar modo di parlare anche ad altri che volessero esprimere il loro punto di vista. Ritiene utile che l'ing. Pittoni si attenga all'argomento, nel qual caso egli - lo ripete - sarà suo attento ascoltatore.

Il presidente dice che interpellerà l'assemblea. L'ing. Pittoni risponde «no» e lascia il tavolo destinato agli oratori.

Dott. Costantini: In nessun caso questa sera si giungerebbe ad una conclusione. E' tardi ed egli dovrebbe rispondere a lungo. Ormai l'assemblea è stanca. Non vorrebbe però che si potesse insinuare che l'ing. Pittoni non ha potuto parlare. Spera che l'ing. Pittoni si adatterà a riassumere le sue conclusioni.

Il presidente invita l'assemblea a deliberare se l'ing. Pittoni debba continuare.

Votano per la continuazione quattro dei presenti: l'avv. Puecher, il dott. Senigaglia, l'ing. Levi e il dott. Pertot.

Posta a voti la sospensiva della seduta, è approvata.

La prossima adunanza seguirà martedì p. v.

Il Vaticano di malumore?

Il nostro collaboratore occasionale che si cela sotto il pseudonimo «un uomo di fede», ci scrive:

«L'informatore vaticano della «Perseveranza» (vedi «Piccolo della sera» di ieri) afferma che in Vaticano la nomina di mons. Karlin, slavo, a vescovo di Trieste-Capodistria ha suscitato malumore. La notizia - dato il carattere del giornale e il credito del corrispondente - potrebbe esprimere i sentimenti nutriti «in petto» dai prelati della S. Sede e dal papa medesimo. Ma certo è che sarebbe bastato un piccolo atto del Vaticano per impedire che a Trieste venisse inflitto questo nuovo torto. Date le correnti ultra-clericali predominanti a Vienna, si comprende che fra Vienna e Vaticano corrano i migliori rapporti: approfittare di questi rapporti d'intima amicizia non sarebbe stato per il Vaticano correre l'azzardo di una rottura. Di più un intervento pontificio in una materia che ha sopratutto carattere spirituale, sarebbe stato corrispondente alle tradizioni papali, anche senza tenere conto dell'interesse stesso della Chiesa che vuole che i suoi vescovi, che è quanto dire i suoi luogotenenti, propaghino e rafforzino la sua potenza e la sua influenza spirituale.

Invece il nuovo vescovo sarà il migliore dei prelati che la nazione slovena abbia partorito nel nostro tempo, e la sua azione potrà avere avuto efficacia mirabile nella sua Carniola; ma per il papato egli dovrebbe avere un peccato d'origine, che non risiede nella sua nazionalità, ma nel valore politico che il Governo ha voluto dare alla sua nomina. Infatti, se mons. Karlin viene vescovo a Trieste, non è perchè egli sia un luminare della scienza, un modello di pietà, una personalità distinta per dottrina e per doti eccezionali, ma semplicemente perchè la sua nomina fu voluta dalla politica di sfavore verso gli italiani, e fu inoltre mercanteggiata - come narrò la «Zeit» - nei corridoi della Camera per assicurare al ministro Bienerth i voti degli sloveni in sostituzione di quelli degli italiani; fu dunque un premio politico agli sloveni per prestazioni passate e future, fu un visibile segno del favore che il Governo volle accordare ai conati slavi per l'espropriazione politico-nazionale degli italiani

Se il Vaticano avesse fatto sentire la sua voce e avesse chiesto che la questione spirituale dovesse primeggiare su quella politica; se avesse fatto sopratutto questione di giustizia, e avesse fatto notare a Vienna che già attualmente tre sono i prelati slavi nella arcidiocesi di Gorizia, e che per ragioni di equilibrio, e per tener conto del vero stato delle cose, il vescovo di Trieste non poteva essere che italiano, è legittimo supporre che il Governo di Vienna avrebbe forse acconsentito a riconoscere, per una volta tanto, le ragioni dell'equità e della giustizia, salvo che il potere pontificio non sia una vuota finzione di cui da nessuno, neanche dagli ultra-clericali circoli di Vienna, si tiene più conto.

★

Invece la verità dev'essere ben diversa. Il Vaticano, nonchè essere di malumore per la nomina di uno slavo a vescovo dell'italiana diocesi di Trieste, avrà dato il suo «nulla osta» incondizionato, per la semplicissima ragione che il Vaticano non può non sentire il bisogno di accontentare gli amici che inscenano o tollerano manifestazioni antiliberali e anti-italiane come quella del famigerato Porzer e complici. Si vogliono esempi? Non s'è avuta già una prova dei criteri che governano la S. Sede nella questione del bando alla liturgia latina nella diocesi di Veglia? Il Vaticano pareva dovesse trarre dalle sue soffitte i vecchi fulmini, per far mutar rotta al vescovo Mahnic che, contro le precise disposizioni della Congregazione dei riti, aveva espulso la liturgia latina dalla quasi totalità delle chiese della sua diocesi; e invece tutta l'azione vaticana si limitò a raccomandare «tolleranza» per la povera liturgia latina, costretta a nascondersi, a farsi piccina dinanzi alla liturgia veteroslava che i nostri vecchi avevano con involontaria ironia battezzata il «privilegio dell'ignoranza». Se il Vaticano piegò dinanzi al vescovo Mahnic, fu semplicemente per ragione politica, perchè cioè la slavizzazione delle chiese del Quarnero corrispondeva alle vedute del Governo di Vienna.

E c'è un altro esempio a dimostrare l'acquiescenza del Vaticano ai voleri di Vienna: il caso più caratteristico ancora di Fiume. La città sorella del Quarnero è stata sempre città italiana, benchè circondata da territorii slavi. Per qualche tempo Fiume appartenne alla diocesi di Trieste, poi, per dare reddito alla diocesi di Segna-Modrussa (quella che ebbe per breve tempo vescovo Pier Paolo Vergerio), le si unì Fiume, che, divenuta portofranco, era stata data da Maria Teresa all'Ungheria, perchè avesse una «porta aperta sul mare». Fiume lasciò fare, come molti anni dopo, doveva lasciar fare Trieste. Ma i tempi mutarono, ed anche Fiume un giorno, vistasi minacciata dai croati, sentì il bisogno di correre ai ripari. Allora si accorse anche dell'innaturale legame che la vincolava - città italiana - alla diocesi croata di Segna-Modrussa, e domandò di esserne staccata. Lo domandò a Budapest, ed ebbe buone promesse..... a patto che il Vaticano dicesse di sì al desiderio dei fiumani di avere una propria diocesi o magari di dipendere da una diocesi ungherese, pur di essere liberata dalla tutela croata di Segna. Fiume allora mandò una deputazione a Pio X, che promise anche lui. Pareva che questo atto di liberazione dovesse essere rapido e sicuro, tanto più che Fiume si offriva di farne in parte le spese. Invece da Vienna si fecero pratiche in senso contrario e il papa si affrettò a nominare il nuovo vescovo di Segna e a ribadire con questo fatto compiuto i vincoli che sottomettono Fiume, città moderna di 50.000 abitanti, Fiume italiana nella sua schiacciante maggioranza, a Segna, borghetto o meglio villaggio croato, e per secolare tradizione avverso all'italianità nell'Adriatico.

★

Dopo questi esempi si può credere seriamente che in Vaticano facciano davvero il viso lungo dal dispetto provato per la nomina di un vescovo slavo per la italiana Trieste?»

Un uomo di fede.

A proposito di una tragedia.

La cronaca cittadina ha registrato una delle più spaventevoli tragedie degli ultimi anni: più spaventevole e più significante per chi la studi ed osservi nei suoi dettagli, di qualsiasi fatto passionale, determinato dall'amore, dall'odio o dalla vendetta. Senza alcun motivo determinato, senza alcuna causa immediata, senza la più piccola provocazione, senza la benchè minima spinta a delinquere, un uomo ha ucciso un giovane, robusto e fiorente di vita, ed ha minacciato gravemente l'esistenza di un altro. Poi, in un lampo, prima che la giustizia umana potesse chiedergli conto di quelle due vite, ha giudicato sè medesimo, ed è caduto cadavere sul corpo della sua vittima.

Il primo senso che deve assalire chi pensa a questa tragedia, che ha destato in tutta la città un così vasto compianto, ed una commozione così profonda, è certo la meraviglia, la sorpresa, che sia possibile un fatto di sangue così grave senza alcun motivo apparente. In realtà, il motivo reale esisteva; c'era la spinta ed era irresistibile e violenta. L'uccisore viene descritto come un uomo dedito all'alcool, che ha commesso l'atto funesto in un momento nel quale le sue facoltà mentali erano completamente annebbiate. La criminalogia moderna ci ha insegnato che spesso di fronte all'alcool si hanno reazioni assolutamente abnormali: che in certi individui bastano anche quantità di alcool relativamente piccole per provocare improvvisamente nel corso dell'ebbrezza disturbi psichici intensi. In questi cervelli invalidi di alcoolisti, alterati dalle bevande alcooliche, l'eccitazione può assumere talora il carattere di un esaltamento maniaco. Ma un'altra forma con la quale si manifesta funestamente l'alcoolismo è il delirio di persecuzione. Se noi pensiamo che l'uccisore spesso affermava di essere perseguitato dai suoi compagni, mentre invece queste affermazioni non corrispondevano alla realtà, se ricostruiamo il fatto nei suoi particolari, potremo facilmente giungere a supporre che fu appunto in un delirio di persecuzione che il delitto fu commesso. Il cervello dell'alcoolista, come osservò nel suo magistrale studio il Hofmann, ha la tendenza a trasformare immediatamente in idee deliranti le impressioni esterne e le sensazioni interne. Un fatto insignificante per sè, una risposta un po' brusca o severa, una sguardo interpretato falsamente, possono determinare l'accesso del delirio di persecuzione, e con esso rendere l'individuo sommamente pericoloso a sè ed agli altri.

I dati che risultano dalla semplice relazione di questo fatto di cronaca, bastano certamente, nella loro eloquenza, ad affermare che esso fu commesso in uno stato anormale da un ammalato; ammalato di quella malattia gravissima per sè e per le sue conseguenze, che è l'intossicazione alcoolica. L'uccisore era generalmente conosciuto come uomo soggetto a tale malattia. Ora nasce spontanea la domanda: Come è che quest'uomo maneggiava impunemente un'arma così pericolosa come la rivoltella Browning? Poichè se è certo che chi ha l'intenzione di commettere un delitto od un suicidio non si lascierà distogliere dal farlo per non incorrere nella contravvenzione dell'illecito porto d'armi, non è meno sicuro, crediamo, che per quegli individui, delinquenti occasionali, nei quali l'impulso al delitto è dato da uno stato transitorio di perturbazione mentale, il possedere a portata della mano un'arma micidiale, deve riuscire fatale.

Le legislazioni moderne cominciano a riconoscere come una delle cause principali della delinquenza vada ricercata nell'abuso delle bevande alcooliche. Una statistica molto istruttiva recentemente pubbliacata dal Helenius, insegna che un enorme percento dei delinquenti fu portato al delitto esclusivamente dall'alcool; tutti i criminalisti si accordano nell'ascrivere circa il 25% di tutti i delitti all'alcoolismo: il Rossi trovò che su 70 criminali esaminati, 56 erano alcoolisti; il Marro e lo Zerboglio portarono cifre altrettanto significanti. La Germania e l'Inghilterra hanno iniziato una serie di opere speciali tendenti a sorvegliare costantemente gli alcoolisti per curarli, ed anche per renderli innocui alla società: risulta insomma da tutto l'enorme lavoro compiuto negli ultimi anni da sociologhi e giornalisti, che la necessità di una sorveglianza attenta e severa e continua degli alcoolisti si impone come mezzo efficace per diminuire la delinquenza.

A Trieste, come in tutte le grandi città di mare, l'alcoolismo è un fattore dissolvente della morale pubblica; i pericoli che ne derivano non solo per individui che ne son colpiti, ma anche per la vita cittadina e per il buon nome di Trieste, devono richiamare tutta l'attenzione dei fattori competenti. Ora, a parte le grandi misure d'ordine politico-sociale che difficilmente si potrebbero attuare in una sola città, è certo che l'uso del portar seco armi micidiali, deve venire severamente controllato dalle autorità, e che il relativo permesso dovrebbe venir accordato soltanto con la massima circospezione. Ed anzitutto ci sembra che anche in quei casi, nei quali legittimi motivi possano far ritenere necessario di concedere ad un individuo il porto d'armi per difesa personale, questo dovrebbe venir limitato soltanto alla rivoltella comune, arma che la pratica insegna infinitamente meno pericolosa della rivoltella Browning, di effetto micidiale, che dovrebbe essere tassativamente e severamente proibita.

Ma sopra tutto ci sembra che il fatto di sabato dovrebbe insegnare a non concedere in nessun caso l'uso di armi a persone notoriamente dedite all'alcool. Insigni criminologhi hanno chiesto che agli alcoolisti vengano tolti tutti i diritti civili, e che essi vengano posti addirittura sotto curatela; ora se questi postulati sembrano eccessivamente rigorosi, non si potrà per lo meno giustamente pretendere che non si dia in mano ad un individuo gravemente ammalato e soggetto ad essere colto da perturbazioni mentali, incapace di valutare la propria responsabilità, un'arma pericolosa? Se le leggi sociali presenti non permettono di limitare efficacemente ed energicamente la vendita e l'uso di quel terribile veleno che è l'alcool, noi crediamo fermamente che sia dovere preciso dell'autorità di togliere o di non dare ad individui malati la possibilità di nuocere: e ciò per una misura di profilassi sociale, niente affatto differente da quella che impone l'isolamento o la sorveglianza di un coleroso, o di un ammalato di tifo.

Ma un'altro insegnamento il pubblico dovrebbe trarre dalla dolorosa tragedia: quello cioè di persuadersi una buona volta che i pericoli dell'alcoolismo non sono chiacchiere teoriche, o fisime di medici: che un alcoolista che minaccia non è mai da prendere in ischerzo, che un uomo consimile che fa vedere un'arma sorridendo, può divenire da un momento all'altro un delinquente terribile, e che nel contatto con individui di questo genere è necessaria la massima prudenza, ed una continua difesa di sè medesimi, poichè bastano pochi sorsi del filtro malefico per trasformare imprevedibilmente in un istante l'amico sorridente in un omicida.

Il corso d'economia domestica
del Patronato femminile alla spremitura d'olii.

Ambiente interessante e insolito quello in cui si svolse nel pomeriggio di ieri l'altro la distribuzione dei diplomi alle operaie della Spremitura d'olì che frequentarono il corso d'economia domestica istituito dalla direzione dello Stabilimento sotto la sorveglianza del Patronato femminile. Una sala di fabbrica, vasta e disadorna; i lucernari di vetro, le ruote degli ingranaggi intravvisto in alto, i vasi e le scatole di lattone lucenti, qua e là; in quella sala, accolti cortesemente dai direttori della Spremitura, molte signore del Patronato, alcuni dei direttori, alcuni consiglieri municipali, altre notabilità; in mezzo alla sala, sedute in una lunga fila, circondate dalle altre operaie, le allieve, operaie giovanissime la maggior parte, qualcuna ancora ragazzetta, qualcuna sposa da poco tempo. Visi svegli, qualcuno graziosissimo; e, in tutte, un'espressione che di solito non si è avvezzi ad osservare su volti di adulte; l'espressione dell'affetto e della riconoscenza appassionata per la loro maestra, il dispiacere che la scuola sia finita, dopo solo quaranta giorni. Vi venivano tanto volentieri, queste figliuole del popolo; vi apprendevano le nozioni che potranno esser loro tanto utili quando saranno madri di famiglia; vi imparavano a far bene la spesa, a preparare un po' piacevolmente la tavola, a variare modestamente i cibi, a tener la casa ben in assetto; e vi soddisfacevano anche quel desiderio delicato e gentile di frequentare familiarmente persone più finemente educate di loro; desiderio che si traduceva nella gara, nella emulazione per accontentare la brava insegnante, e che ebbe ieri espressione nell'idea gentilissima di offrirle come ricordo un dono grazioso: un cestello da lavoro. «L'abbiamo preso coperto, perchè la signorina ci ha insegnato che è più pulito» - ci spiega una delle allieve.

Ma un «sss» lieve si propaga intorno. La podestaressa, la signora Valerio, che, gentilissima, è venuta più volte ad assistere ai corsi della scuola; la signora Musner, la infaticabile presidentessa del Comitato; la signorina Cossutta, la bravissima maestra della Scuola d'economia domestica, siedono a un tavolo; gli altri si dispongono in giro. La signora Musner, amabilmente e lietamente, porge il suo saluto alle scolare, dice la soddisfazione del Patronato nel veder la buona volontà con la quale esse hanno accolto la sua iniziativa; esprime la sicura fede che esse si sieno convinte ormai dell'utilità di aver una casa ben tenuta e ben diretta; raccomanda loro di continuar a far tesoro anche in seguito degli insegnamenti avuti, di ricordar sempre e mettere in pratica le norme d'igiene, di pulizia, di economia ben intesa che appresero in queste settimane; così saranno di conforto al marito, vedranno crescere i figli robusti e sani. Per tutto ciò esse saranno certo gratissime alla Direzione della Spremitura, come alla loro amorevole e valente maestra.

Poi è la volta della signorina Bice Cossutta, la quale legge una chiara e svelta relazione sull'andamento dei corsi di studio. «Le scuole d'economia domestica - ella dice - non sono scuole di cucina; un'operaia non ha bisogno di essere una cuoca, di saper cuocere manicaretti raffinati; ha bisogno di essere una brava massaia, di saper tenere bene la sua casa modesta, di saper cucinare un buon pranzetto con la minima spesa possibile, di saper allevare bene i bambini. Come potrebbero saper tutto ciò queste povere figliuole che a quindici, qualche volta a dodici anni, dai banchi della scuola, passano, spinte dal bisogno, al lavoro della fabbrica? Eppure, quale importanza ha tutto ciò per la vita del popolo! E come la bravura della massaia, la sua economia intelligente, il render la tavola e la casa gradite all'operaio stanco, sono il vero rimedio contro l'attrattiva malvagia dell'osteria! Esse ne hanno bene la intuizione, le giovani operaie; e ne fa fede lo slancio col quale esse partecipano a questi corsi di studi quando vengono loro offerti, come speriamo abbiano ad offrirli anche altri stabilimenti industriali seguendo il nobile esempio dato qui oggi».

Il signor Hoffman, consigliere d'amministrazione delegato dalla Spremitura d'olì, ringrazia il Patronato femminile d'aver voluto istituire il corso d'economia domestica; la signora Valerio, col suo sorriso di dolcezza, distribuisce i diplomi di frequentazione alle allieve Annita Menegoni, Rosa Bertoli, Stefania Stesnik, Giovanna Zanier, Maria Lucchi, Anna Crevatin, Ernesta Marussig, Domenica Candiani, Francesca Sillich, Ida Giarich, Erminia Ratzman, Rosina Semiz. Un'allieva, Erminia Ratzman, offre fiori alla Podestaressa, alla signora Hefter, moglie del direttore della Spremitura; e ringrazia, a nome delle compagne, con poche parole, ma con una voce così sincera, con una fisonomia così commossa! Infine la signora Musner annuncia che per rendere più compiutamente utile l'opera impresa, la direzione della Spremitura d'olì abbia risolto di dare tre premì; uno di cinquanta corone, uno di trentacinque, uno di venticinque, alle allieve che fra sei mesi dimostreranno di saper maggiormente ricordare gli insegnamenti avuti. E, con questo, la cerimonia gentile sarebbe finita; ma nessuno ha fretta d'andarsene; le signore si fermano a parlare con le allieve; leggono, interessate, le distinte dei pranzi preparati nella scuola, buoni pranzetti gustosi a trenta o a quaranta centesimi; leggono i quaderni dove le scolare, qualche volta con un'ortografia un po' primitiva, ma sempre assai chiaramente, hanno segnato le nozioni d'economia domestica; discorrono con una delle scolare che è sposata, e che dice come il marito sia soddisfatto di vederla por in opera gli insegnamenti avuti. «Peccato che sia finito!» - dice con un sospiro una scolara, una bella ragazza sui vent'anni. «E' così bello imparare quel che non si sa!». E quella frase ingenua sembra racchiudere in sè la verità nobile ed alta che tutti in quel momento hanno nell'anima.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Lucia ved. Pellizzaro-Ortali, dai sig.i Matilde e Giulio Cèsari, cor. 10.

Per onorare la memoria dell'ing. Giovanni Benussi fu Valerio, dai signori: Gregorio Rocco cor. 20, Cristoforo Cossovel cor. 30, Ulderico Robba cor. 20, Giacomo Petronio cor. 20, avv. Gino Quarantotto cor. 30, famiglia Bernardo Quarantotto cor. 30.

Per onorare la memoria della signora Francesca Cuizza, decessa a Pola, dal dott. Fertilio e Enrico Semeniz, cor. 10; dall'ing. Luigi ed Eugenia Mazorana cor. 20; R. Demai cor. 10; dal prof. Lodovico Braidotti cor. 10.

7.o contributo mensile dei Tenaces, corone 8.10.

2.o contributo settimanale degli otto studenti matti, cor. 3.20.

Per una scommessa fatta da Giacomo, Massimo e Vittorio cor. 3 (pro Ricreatorio). - Raccolte al giuoco, cor. 1.50.

— Ecco la XXIV lista delle elargizioni di Capodanno pervenute alla Lega Nazionale:

da *Trieste*: Edg. Schott cor. 10, G. Miniussi 10, dott. Carlo Gentille 5, Mario Mizzan 5, avv. Gino Quarantotto 5, Giacomo Ctoros 5, dott. Ruggero Polacco 5, Federico Obersnu 4, Angelo Tedeschi 4, ing. Antonio Perco 5, prof. Arturo Gregoretti 5, Gigi Ranzato e famiglia 5, Arturo Gortan 5, Giov. Signorelli 4, Gisella e Piero Penso 3, Ernesto Nigris 3, Giacomo Morpurgo 3, dott. Angelo Marini 3, Maria Giacomello Martinuzzi 3, Simeone Burba 2, Giovanni Finozzi 2, Pietro Birolen 2, Rodolfo Tomè 2, G. Santi 2, Giuliano Klemensich 2, Maria Giacomello 2, Attilio Mizzan 2, Francesco Sever, 1, Mario Mansali 2, Enrico Fayenz 2;

da *Aquileia*: Maria Scravanich cor. 3;
da *Capodistria*: Pietro Bernardon cor. 5, Edoardo Michelich 2, Stefano Scopinich 3;
da *Chiusi*: Martino Cuchich cor. 2;
da *Cormons*: Francesco Sbruglio cor. 2, Mercede Grinover 4;
da *Dignano*: Vittorio Vitturi cor. 3;
da *Lucinico*: Luigia Panzera cor. 2;
da *Lussingrande*: Aless. Voltolina cor. 2;
da *Lussinpiccolo*: Nicolò Morin cor. 2;
da *Montona*: G. B. Gianelli cor. 2;
da *Muscoli*: Ugo F. Lazzari cor. 10;
da *Neresine*: Pia Lorenzoni cor. 2, Roberto Tonolli 2;
da *Parenzo*: Bernardino Fabro cor. 3;
da *Piemonte*: Corinna Miani cor. 3;
da *Pirano*: dott. Luigi Fragiacomo cor. 4, Enrico Fonda 2, Marco Benedetti 2, Giorgio Maraspin 2, Pietro Pieruzzi 2, Pietro Fonda 5;
da *Stridone*: Andrea Punis cor. 2.

Università popolare. Terza lezione d'oculistica questa sera alle 8, nella sala della Scuola Tecnica (Reale) di S. Giacomo: oratore il dott. S. Vianello, che ha conquistato vivissime simpatie in un largo uditorio per la semplice chiarezza con cui sa rendere evidenti anche le più difficili ipotesi della sua scienza. Parlerà delle malattie degli occhi, illustrando la lezione con numerose proiezioni. Ingresso cent. 6.

★ Folla strabocchevole iersera alla lezione musicale di Baccio Ziliotto: il chiarissimo conferenziere con quella sagacia e con quella perspicua forma che il pubblico apprezzò altre volte, dopo una lucida introduzione, commentò la prima parte del «Crepuscolo degli Dei» di R. Wagner. La bella lezione - di cui da molte parti si chiede la ripetizione - fu coronata da grandi applausi.

★ Il concerto della pianista signorina Lucilla Bolla («La sonata italiana nel secolo XVIII) avrà luogo domani sera alle 8, nella sala del Conservatorio musicale «G. Tartini». Il programma comprende sonate dello Scarlatti, del Galuppi, del Pescetti, del padre Martini, del Paradisi, del Rutini e del Cherubini.

Francesco Pastonchi al Politeama Rossetti. I posti per la serata di declamazione che Francesco Pastonchi darà la sera del 7 febbraio al Politeama Rossetti sotto gli auspicii degli studenti triestini, sono vendibili da oggi in poi nella sede della Società degli studenti triestini (via S. Giovanni 3, I) dalle ore 7-8 pom.

Accademia di commercio. Da oggi a tutto il 31 corr. si assumono alla Direzione dell'Accademia di commercio (piazza Lipsia N. 2, III piano) dalle ore 9 ant. alla 1 pom., le inscrizioni alle lezioni serali per le materie del gruppo primaverile: corrispondenze bancarie italiana e tedesca, aritmetica bancaria e contabilità bancaria. La tassa d'inscrizione è di cor. 5.

Società Ginnastica triestina. Ieri a sera il maestro Gianese iniziò le lezioni di scherma per i soci. Oggi, dalle 3 alle 5, vi sarà la prima lezione per gli allievi. L'orario è fissato per ora come segue: «soci» ogni sera, tranne la domenica, dalle 7 alle 10 pom.; «allievi» il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 3 alle 5 pom.

★ I componenti il corpo banda sono convocati questa sera a ore 8.30 per le prove generali.

Società Alpina delle Giulie. La Società Alpina delle Giulie indice per domenica 29 corr. (tempo permettendo) un'escursione nella Selva di Tarnova. Costituisce questa un acrocoro dei più interessanti della nostra regione. A poche ore di cammino da Gorizia, ricco di boschi d'abeti, per sei mesi dell'anno ricoperto di neve, meriterebbe certo essere maggiormente apprezzato dagli amanti della montagna, i quali troverebbero in questo gruppo prealpino tutto l'incanto che possono offrire le alpi propriamente dette. Ed ecco l'itinerario dell'interessante escursione. Partenza dalla stazione del Campo Marzio per Gorizia alle ore 7.30 ant. ove si arriva alle 8.55; quindi in vettura fino a Sampasso, arrivo alle 10. In marcia per Carnizza ove si giunge alle ore 1. Spuntino. Partenza alle ore 2, via Tarnova, Raunizza e Salcano, per Gorizia, ove si giunge alle 6.30; pranzo. - Partenza da Gorizia per Trieste col treno delle 9.22 arrivo in città stazione del Campo Marzio alle 11.10. Le inscrizioni si ricevono nella sede sociale sino a tutto venerdì 27 corrente.

Consolato di Spagna. Al locale Consolato di Spagna sono avvenuti i seguenti mutamenti del personale: il console marchese de Baguer è stato promosso console generale a Budapest. A titolare del Consolato di Trieste fu nominato l'attuale console a Odessa, signor Feira. A viceconsole a Trieste è stato nominato il signor Antonio Garzolini.

Conferenze del dott. Bussi. Iersera il dott. Bussi parlò al Circolo di studi sociali sul tema «Medici e medicine».

Nessuno di noi, disse, si arrogherebbe di parlare di una scienza che non conosce; ma di medicina vogliono parlar tutti, e tutti vogliono saperne più che il dottore. Oggi, nonostante le gloriose scoperte, i trionfi della medicina, che hanno posta questa vecchia arte, al più elevato seggio fra le scienze, oggi ancora, non solo il popolo ma anche rappresentanti delle classi più elevate, vedono nel medico il mago, lo stregone. Eppure la medicina, diventando scienza positiva, ha dimostrato ognor più, che l'opera del medico deve consistere principalmente, non tanto nel sanare i mali, quanto nel prevenirli, che, anzichè le medicine, sono necessari sopratutto l'aria, il moto, le forze naturali.

La medicina individuale si è trasformata in sociale, e sempre più è risultato positivamente certo che se i medicamenti possono giovare in singoli casi, ciò che occorre sopratutto sono le grandi opere igieniche, le grandi opere di prevenzione e di assistenza sociale.

Occorre poi che il malato non veda più nel medico il mago, ma l'amico, il consigliere, il collaboratore.

Stasera ultima conferenza sul tema «Morale nuova».

Le conferenze pubbliche al Circolo ungherese. Dinanzi ad un affollato uditorio, che gremiva la vasta palestra della civica Scuola di via Parini, il signor Giuseppe Vassilich tenne ierlaltro, sotto gli auspici del Circolo ungherese, la seconda sua conferenza su «Re Mattia Corvino». Il conferenziere, narrate con ricchezza di particolari, le molte guerre sostenute da Mattia, accennò all'influenza da lui esercitata sulla storia d'Italia, ricordando come Ancona facesse sventolare sul proprio municipio il vessillo ungherese e spiegò infine come Mattia, in seguito alla guerra col suo rivale, il potente imperatore Federico, venisse in possesso di Vienna. Mattia era amico delle scienze. Fondò una biblioteca composta di oltre 40 mila volumi. Chiamò a Corte tutti i cultori di scienza dell'epoca da tutte le parti dell'Ungheria, e dopo il suo matrimonio con Beatrice, molti letterati e scienziati d'Italia si recarono alla sua Corte a portare il contributo del loro ingegno.

Il conferenziere chiuse la bella conferenza, durata oltre un'ora e mezzo, con una rapida sintesi di tutti i meriti acquistati dal gran re in 32 anni di regno, riscuotendo unanimi e calorosi applausi.

Per una categoria d'impiegati dello Stato non compresa nelle richieste migliorie. In relazione all'articolo comparso ieri sotto questo titolo, la Direzione del gruppo provinciale fra aggiunti, «officianti» ed aspiranti postali ci comunica quanto segue:

«Quando doveva esser tenuto il primo comizio all'«Eden», anche gli «officianti» postali diedero il loro contributo per le spese del teatro. Il comitato promotore, formato esclusivamente da impiegati dello Stato, restituì loro l'importo versato. Cosa significhi questo fatto, i colleghi lo comprendono. In seguito a quanto sopra, il preside del sottofirmato gruppo si recò da un membro del comitato promotore, e gli fu detto che essi vogliono fare da soli e non vorrebbero che al comizio domandasse la parola anche qualche «officiante» postale e che il presidente si trovasse nella spiacevole situazione di non concedergliela. La sottoscritta fu invitata, come tante altre, ad assistere al comizio, ciò che anche fece.

«La Società inviò ai primi del mese corrente un memoriale a mezzo della Centrale di Vienna al Governo, chiedente che noi, quali impiegati di una azienda dello Stato, fossimo compresi fra le categorie chiedenti l'aggiunta portuale, e in questo senso venne telegrafato al deputato Prochazka, quale preside della commissione degli impiegati dello Stato. Da quanto esposto, risulta che il rimprovero mossoci nell'articolo di ieri non regge, e che la sottoscritta vigila sempre quando le circostanze lo richiedono».

★ Un gruppo di «officianti» di cancelleria ci scrive dicendoci che le loro condizione sono identiche a quelle degli «officianti» postali e che vale quindi anche per essi quanto fu scritto per questi.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria dell'ing. Giovanni Benussi fu Valerio, dalla Società di navigazione a vapore «Istria-Trieste» di cui l'estinto era presidente, cor. 500 a favore della Casa dei marinai.

Per onorare la memoria del signor Ettore Peritz, dal sig. Roberto Bisiach cor. 10 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Giustina De Col dai sig.ri Cornelia e Ferdinando Bean, amici del figlio Pietro cor. 10 a favore della Società per pensioni fra regnicoli.

Dalla ditta Morterra e C. cor. 20 a favore della Società degli Amici dell'infanzia.

Da un anonimo cor. 50, a favore della Società di soccorso Cellina.

— Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero dalle signore Maria e Vittorio Nobile di Capodistria cor. 15 per l'Ospizio marino.

— Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero dalla patronessa signora Paola Jacchia de Eisner a favore del Presepio 17 berretti, 8 paia di polsini, 7 magliette e 12 paia di calzette.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

Da alcune scolare della VII B di via Giotto, cor. 7.40, a favore degli otto orfanelli Fragiacomo, in memoria della loro compianta condiscepola Norina Pibrouz.

Adunanze sociali. L'Associazione di patronato per gli scarcerati terrà il 30 corr. alle 7 pom. nella sede della Camera degli avvocati, via Pozzo del mare 2, II p., il congresso generale. All'ordine del giorno stanno: Relazione sull'attività sociale nell'anno sociale 1909-10; Resoconto dello stato economico durante l'anno sociale 1909-10; Elezioni dei membri della Direzione per gli anni 1911 e 1912.

★ Nell'adunanza tenuta l'altra sera, il «Club Cortesia» procedette alla nomina della nuova Direzione, che riuscì composta così: presidente Teodoro Russo; vice-presidente Mario Samer; segretario Luigi Caenazzo; vice-segretario Ettore Rudan; cassiere Elio Osmo; Guglielmo Vranischi, Umberto Morpurgo, Federico Rustia, Libero Bosutti, Rodolfo Pressel, direttori; Francesco Pertot, Giovanni Giugovatz, revisori.

★ Il Club Veloce «Trieste» terrà venerdì 27 corr., alle 8 pom., il VI congresso generale ordinario nella sede sociale (Ristorante Moncenisio). All'ordine del giorno stanno: Lettura del P. V. del precedente congresso; Relazione virtuale dell'anno 1910; Presentazione del bilancio sociale; Proposta di modificazione dello Statuto; Elezioni della rappresentanza sociale.

★ Il Consorzio industriale fra industriali terrà il 30 corr., alle 9 pom., nella sala della sede sociale della Fratellanza Artigiana (via del Farneto 18) il congresso generale.

★ La Società fra levatrici è convocata per oggi alle 3 pom., nella palestra di via G. Parini per discutere sulle pratiche della direzione riguardo il memoriale e per udire un discorso del dott. A. Bussi sul servizio ostetrico in un Comune moderno.

Il veglione della «Previdenza». E' apparso ieri sugli albi l'annuncio del veglione della «Previdenza» a beneficio delle varie opere benefiche della Società (cancelleria per disoccupati, scuola gratuita di dattilografia, scuola gratuita di stenografia, scuola gratuita e lavoratorio calze e maglie a macchina, scaldatoi ecc.). Il veglione si terrà il 4 febbraio al Politeama Rossetti. Alla mezzanotte seguirà l'estrazione del numero per l'uomo felice e di quello per la donna felice. Come abbiamo pubblicato, i vincitori - un uomo ed una donna - ricevono ognuno una serie di cinquanta regali che vanno dai più svariati indumenti, dalle scarpe al cappello, al braccialetto, all'orologio d'oro, ai pranzi, ai bagni, al teatro, ai viaggi, e così via.

Per questo giuoco della «Previdenza» in questi giorni si stanno esaurendo le ultime tessere-cartoline, che si possono acquistare dai cartolai, nelle rivendite tabacchi, ecc.

Convegni sociali. Il Circolo Sportivo «Olimpia» terrà questa sera, dalle ore 8 alle 10, un convegno di danza nella sede sociale, via dell'Istituto 15.

★ Il Club Veloce «Trieste» convoca per oggi alle 8.30 i componenti della fanfara nella sala Tersicore, via Chiozza.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della Gestione N. 127 assunti nel mese di maggio a biglietto azzurro, e precisamente: dal N. 25500 al N. 29100.

MARINAIO CHE S'IMPICCA
a bordo d'una torpediniera

La notte scorsa verso le 3, il marinaio di guardia a bordo della torpediniera n. 28 della Marina a. u. ormeggiata di fronte alla radice del molo Giuseppino, mentre faceva il suo quarto o quinto giro per la coperta del natante, vide penzolare da una fune legata all'albero di prora, all'altezza di alcuni metri, una massa che da principio in causa della oscurità non distinse bene ma che poi gli sembrò essere un corpo umano. Accorse e rimase impressionatissimo: dalla fune penzolava appiccato un marinaio. Senza indugiare un istante, tagliò con la baionetta la corda e, deposto il corpo dell'appiccato, che appariva già esanime, diede l'allarme. In un attimo il personale della torpediniera fu in piedi ed il comandante, mentre mandava a telefonare per soccorsi all'«Igea», faceva tentare sul disgraziato la respirazione artificiale. Inutilmente. Nè questi tentativi, nè gli altri fatti più tardi dal medico dott. Monti sopraggiunto, servirono a richiamare in vita il disgraziato, che si chiamava Giuseppe Schubert e aveva soli 20 anni!

La salma del suicida fu trasportata all'Ospedale della guarnigione. Finora s'ignorano i motivi che determinarono lo Schubert a togliersi la vita.

Lo stato del superstite della tragedia di via San Giorgio. Dalle ultime informazioni attinte sul conto del povero Carlini, si rileva che il suo stato, se non è di molto migliorato, non è neppure peggiorato; anzi, i medici riscontrarono durante la giornata di ieri un lievissimo abbassamento di temperatura, che fa sperare in un prossimo decisivo miglioramento.

Riceviamo: «A sensi del § 19 L. S. S., invito Codesta Redazione a rettificare come segue l'articolo comparso ieri sotto il titolo: «Uno che non impegna, ma vende e poi accetta il danaro pel riscatto»: Non è vero che il sottoscritto abbia vendute le due polizze del Monte di pietà, consegnategli da Vincenzo Osvaldella affinchè le impegnasse avendo detto Osvaldella urgente bisogno di denaro causa i suoi gravi dissesti finanziari, ma è invece vero che le dette polizze furono impegnate per corone 34 delle quali 14 a conto di quanto l'Osvaldella doveva al sottoscritto per sue prestazioni nell'azienda dell'Osvaldella stesso. Osservo, del resto, che i detti biglietti non appartenevano all'Osvaldella, ma ad una vecchia settantaduenne che convive con lui. Non è vero infine che il sottoscritto non si sia fatto più vedere, ma è invece vero che essendo affetto da vizio cardiaco dovette due giorni giacere a letto, colto da un accesso del male. Del resto, il fatto stesso che il giudice ha trovato di rimettere in immediata libertà il sottoscritto, prova fino all'evidenza che l'accusa dell'Osvaldella era assolutamente infondata. Con tutta stima: Riccardo Arnerrytsch».

Insolventi e prepotenti. L'altra sera, verso le 10, nel «Caffè alle Nazioni», in via delle Beccherie, entrarono due individui miseramente vestiti, i quali ordinarono una dopo l'altra due consumazioni, facendo il conto di una corona e 4 centesimi, e poi tentarono di svignarsela senza pagare. Il cameriere non ne lasciò loro il tempo e li invitò ad esborsare i quattrini; ma, non potendo far altro, i due insolenti montarono sulle furie e gettarono a terra i vassoi, spezzando i bicchieri ed i

piattini; poi uno di essi diè di piglio ad una sedia e fece l'atto di colpire il cameriere. Furono fatti arrestare. Alla polizia, si qualificarono per Carlo Besek, di 45 anni, venditore girovago, da Trieste, abitante in via di Riborgo N. 25, e Francesco Feigl, di 36 anni, da Trieste, giornaliero, abitante in via S. Sergio N. 8. Il commissario si accinse ad interrogarli, ma allora il Besek esclamò:

— Cossa mai la vol perder tempo! La scrivi che semo imbriaghi; e basta!

Perquisiti, il Besek fu trovato in possesso di un foglio di via rilasciatogli dal Comune d'Oberlaibach, dalla qual città era stato espulso giorni fa perchè colto mentre questuava. Giunto a Trieste, il Besek avrebbe dovuto presentarsi all'ufficio sfratti al Municipio, ma non lo aveva fatto. Verrà punito anche per questo.

Un marittimo spogliato dai ladri. Al marittimo Natale Ciuskovich, abitante presso l'affittaletti Rosa Galla, in via di Riborgo N. 35, ieri notte toccò un fatto spiacevolissimo: fu derubato di quanto possedeva, e precisamente: tre giacche, due cappotti, due paia di stivali, due anelli con diamanti, il portamonete con una corona e 20 cent., due fazzoletti di seta, uno nero e uno bianco, il tutto del valore complessivo di 160 corone.

Il danneggiato, che denunciò il furto alla polizia, dichiarò che, secondo lui, a derubarlo erano stati i suoi compagni di stanza, tre operai sconosciuti presentatisi a tarda sera e che se la svignarono prima che sorgesse l'alba. Aggiunse ancora che per poter uscire di casa aveva dovuto mandar a comperare un cappotto e un paio di calzoni.

Furto d'aranci. Antonio Fabcich, abitante al N. 243 di Santa Maria Maddalena superiore, denunciò ieri alla polizia che verso le 3 del pomeriggio ignoti ladri lo avevano derubato di un paniere d'aranci del valore di 8 corone.

Sporte rubate? Iersera verso le 8, una guardia che perlustrava in via della Sanità vide uscire dalla casa N. 8 un uomo recante nella destra due sporte. Insospettito, il funzionario fermò lo sconosciuto e gli chiese dove andasse e a chi appartenessero le sporte, ma non riuscì a farsi rispondere che evasivamente. Tale circostanza rafforzò il suo sospetto e di conseguenza condusse il tizio alla polizia. Colà si qualificò per Giorgio Goriup, di 21 anni, facchino, abitante in via delle Scuole israelitiche N. 1, e continuò a tergiversare. Era chiaro: non voleva dire dove aveva preso le sporte perchè, probabilmente, le aveva rubate, e l'impiegato lo fece condurre in prigione.

La grave caduta d'un litografo. Giù da una scala. Il litografo Gaetano Crismann, di 28 anni, abitante in via dell'Istituto n. 16, ieri, mentre lavorava nell'officina alla quale è addetto, presso una macchina, cadde giù dalla scala di questa e, battendo il viso contro una sporgenza, riportò una contusione al naso con probabile frattura delle ossa nasali ed una ferita lacera al labbro superiore. In vettura il povero giovane venne condotto alla Stazione di soccorso, ove gli furono prestate tutte le cure del caso.

Diverbio coniugale che finisce quasi tragicamente. Fra i coniugi A., abitanti in via dell'Acquedotto, scoppiò iersera, per questioni che non si conoscono, un alterco che, in causa del temperamento eccessivamente nervoso dell'uomo, giovane di 26 anni, quasi finiva tragicamente. Tanto si arrabbiò ed eccitò il nervoso coniuge, che dato di piglio ad una forbice si vibrò con la stessa un colpo sotto la clavicola sinistra, con tanta forza che una delle lame gli penetrò in cavità. Spaventata, la donna uscì a chiamar soccorso. Fu telefonato alla Guardia medica, il dottore della quale avendo constatato che la ferita prodottasi dall'A. era piuttosto grave, lo fece trasportare all'Ospedale. Dove si recò tosto anche la moglie che fece accogliere il ferito nella «sezione paganti».

Una che si crede figlia dell'Imperatore del Messico. Proveniente da Fiume, giunse qui, ieri, una povera alienata, tale Elena G., di 52 anni, la quale da parecchio tempo s'era fitta in capo di essere figlia degli arciduchi Massimiliano e Carlotta. Con tale idea, la G., abbandonò la casa della propria nipote, presso la quale viveva per venirsene in cerca dei suoi presunti e dei pari sventurati genitori. Di qua e di là girò la disgraziata chiedendo di loro, finchè finì con l'esser condotta dal Treves alle sale d'osservazione del Civico Ospedale.

Grave disgrazia durante il lavoro. Mentre ieri il manovale Antonio Bosich, di 47 anni, abitante in via dei Montecchi N. 2, lavorava in una casa in costruzione in via della Raffineria, una parte del materiale franò ed egli fu colpito al crure sinistro. Chiamatosi il dottore della Stazione di soccorso, gli prestò le cure necessarie, e poi lo condusse all'Ospedale, ove lo si accolse nel decimo riparto.

Vino bianco, non acido fenico. L'altra notte veniva trasportato all'Ospedale un individuo abitante in via del Boschetto N. 32, perchè si diceva che avesse trangugiato dell'acido fenico. Posto in un camerino d'osservazione, non fu in grado di pronunciare parola. Ma iermattina egli si destò dal suo letargo, e raccontò che non aveva punto bevuto acido fenico, ma che soltanto, per fare una bravata, aveva fatto credere di aver ingoiato il veleno, mentre invece aveva trangugiato 26 quarti di vino bianco. Svanitagli la piramidale sbornia, stava benone! E' un tale Francesco Lanzetta, di 22 anni, vetturino, abitante in via Valdirivo N. 23.

Per mano altrui. Giovanna Chervina, di 42 anni, abitante in via del Molino a vento N. 37, iersera trovò questioni con una vicina, e questa la colpì in modo da cagionarle escoriazioni e contusioni alla guancia destra e suffusioni al braccio sinistro.

★ Giuseppe Delmet, di 18 anni, stalliere, abitante in via Amerigo Vespucci 8, iersera fu colpito con un pugno da un suo collega, e riportò una ferita al parietale sinistro.

Ricorsero alla Guardia medica.

Atterrata dal Tramway. Giovanna Lesizza, di 60 anni, abitante in Gretta N. 74, ieri, mentre attraversava la via di Miramar, fu urtata da un motore del Tram, che la gettò a terra. Ella ne riportò una ferita all'occipite. Si chiamò un dottore della Stazione di soccorso, che le prestò le cure necessarie, e poi una guardia la accompagnò a casa.

Una sassata. Il ragazzo Attilio Germech, di 11 anni, abitante in Guardiella n. 534, ieri fu colpito da una sassata al capo e riportò una ferita al parietale destro. Venne accompagnato alla Guardia medica, ove ebbe le cure necessarie.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica:

Giuseppe Madinato di 43 anni, tipografo, abitante in via Pasquale Revoltella n. 462, per una ferita all'anulare destro; Francesco Furlan, di 13 anni, abitante in via della Maiolica n. 12, per una ferita di punta alla coscia destra; Pietro Marcovich, di 20 anni, manovale, abitante in via del Molino a vento n. 50, per una ferita alla mano destra; Carlo Delner, di 33 anni, «monteur», abitante in via della Barriera vecchia n. 3, per una ferita all'indice sinistro; Giovanni Faidiga, di 34 anni, cocchiere, abitante in via dei Gelsi n. 5, per una ferita all'indice destro; Roberto Devita, di 20 anni, vetturale, abitante in via Media n. 19, per una ferita alla mano destra; Ferruccio Roverato di 29 anni, manovale, abitante in via Pondares n. 5, per una ferita di taglio alla mano destra.

Cadute. Per lesioni riportate in seguito a cadute dovettero ieri recarsi a farsi medicare alla Stazione di soccorso:

Luigi Vouch di 37 anni, bracciante, abitante in via del Pozzo n. 4, con una contusione al ginocchio destro; il piccino Fabio Buldrin di 4 anni, abitante in via della Pietà n. 5, con la distorsione del polso destro; Giuseppe Besso di 30 anni, meccanico, abitante in via della Fonderia n. 12, con la lussazione dell'omero sinistro; Francesco Caravatti di 37 anni, tipografo, abitante in via del Sapone n. 5, con una ferita lacero-contusa al labbro inferiore; Romano Pertot, di 18 anni, elettrotecnico, abitante in via Massimo d'Azeglio n. 2, con la frattura del radio destro; il ragazzetto Stanislao Celun, di 8 anni, abitante a Roiano n. 6, con una ferita lacera alla fronte; Ermanno Ferfoglia di 43 anni, tappezziere, abitante in via degli Artisti n. 9, con una ferita lacera al ginocchio sinistro; Dante Redaelli di 9 anni, abitante in via G. Gatteri n. 58, con una contusione alla mano sinistra.

— Iersera lo studente Giovanni Chersovani di 19 anni, abitante in via Gaspara Stampa n. 8, mentre pattinava a Opicina, cadde sul ghiaccio e si produsse una ferita alla regione sopraorbitale. Venuto in città ebbe le cure necessarie alla Guardia medica.

Corrispondenza aperta. *Borsellino dorato.* I disertori sono, per legge austriaca, incapaci di ereditare. — *Giovanni T.* Coloro che hanno contratto il matrimonio civile possono divorziare. — *Seccante.* La prossima riunione di corse al trotto a Montebello si svolgerà nei giorni 14, 17, 21, 25, 28 e 31 maggio, 4, 5 e 11 giugno. Per la riunione di settembre sono destinati i seguenti giorni: 3, 8, 10, 13, 17, 20 e 24 settembre. — *Anonimo.* La provvigione che (a Trieste) spetta al mediatore di stabili ammonta, in difetto di patti speciali, al 2 per cento: una metà gli viene pagata dal venditore e l'altra dal compratore. — *Mostra marittima.* Tutte le navi da guerra sono dipinte in grigio: alcuni Stati usano però tavolta dipingere in bianco quelle navi che si recano all'estero. — *Disgraziata.* Gli mandi una cartolina con queste sole parole: «Quando il tempo si muta, la bestia starnuta». — *Re in sogno.* Lord Derby nel 1780 fondò un premio per la corsa dei cavalli che porta il suo nome, e che è la più importante dell'Inghilterra. Si corre nell'ippodromo di Epsom. Per analogia si chiama Derby il premio maggiore dell'annata nelle corse d'ogni paese. — *Lettore, Terzo.* Per maggioranza assoluta s'intende uno più della metà dei votanti; si dirà invece che una proposta ha raccolto la maggioranza relativa dei voti quando tra tutte le altre proposte essa ne avrà avuto il maggior numero. (Ad esempio: su dodici votanti si ha la maggioranza assoluta quando almeno 7 sono favorevoli; per la maggioranza relativa bastano anche 2 soli voti pro, e precisamente quando tutte le altre proposte non abbiano raccolto che il voto del proponente, gli altri o contrari od astenuti). — *Meccanico.* Il primo cavo telegrafico sottomarino fu calato fra Douvres e Calais nel 1850. — *Curiosa.* La preparazione domestica delle acque odorose riesce generalmente difettosa se non si procede anzitutto ai necessari trattamenti per depurare e deodorare l'alcool che ne è la base. — *Regalo.* Il daltonismo è una malattia della vista per la quale non si distinguono bene alcuni colori, specialmente il verde ed il rosso. Questa infermità ebbe nome dal fisico inglese G. Dalton. Dicesi anche daltonismo, in senso morale. — *Barba Luca.* All'avvocato. — *Felkers.* Si rivolga alla nostra amministrazione. — *Digestione, Parenzo.* Scriva all'ufficio tabacchi di Rovigno. — *Pittori 100.* Sa Ella dirci cosa vuol dire aver «fatto alcuni studi»? Con le scuole medie (ginnasio, reali, accademia) può aspirare ad un posto di praticante, poi assistente, ufficiale, ecc. Senza queste scuole può ottenere un posto d'impiegato subalterno. Si rivolga al referente in oggetti personali di quel dicastero. — *Abbonata.* 1) Troppo tardi. 2) L'istanza verrebbe respinta quando non si potesse dimostrare che dall'esenzione del figlio dipende il mantenimento dei genitori ed egli adempie a quest'obbligo. — *Ticolin.* Per saldare la tartaruga si fa scaldare una soluzione d'allume, concentrandola fino alla consistenza di uno sciloppo. — *Veterinario in erba.* Uno specifico per evitare la caduta dei capelli non esiste. — *Giuseppe.* Come può pensare che il padre naturale possa impedire che la madre dell'illegittimo si unisca in matrimonio con un altro uomo? — *Napoleone I.* Quale peccato abbiamo commesso per meritarci la pena di elaborare un preventivo per l'installazione di un cavo elettrico per il Suo appartamento? E perchè c'è l'officina del gas? Per il resto si rivolga all'amministrazione del nostro giornale. — *Lega Nazionale.* Non consta. — *Veritas.* Tutto dipende dai regolamenti. In mancanza di disposizioni speciali pagamento doppio. Però in pratica non ci si deve badare tanto per sottile. — *Regnicolo.* Si rivolga ad un'agenzia di viaggi. — *Impiegata.* Si rivolga alla Società Patronato femminile (Ponterosso 5). — *Caffè e latte.* Potrebbe far peggio. — *Giacomo, Pola.* Si rivolga all'Istituto delle piccole industrie (Lazzaretto 52). — *Infelice madre.* Si rivolga all'ufficio anagrafico della Direzione di Polizia. — *Olimpia.* E chi lo sa? Ma più no, che sì. — *Zaro, Pola.* No. — *Aspromonte.* Alla sezione VIII del Magistrato civico (piano III, via Procureria). — *Zaratina.* Sì, senza paura. — *Pipi, Montona.* Non conosciamo il regolamento delle guardie municipali di quella città. Scriva a quel municipio.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. + 0.8, ore 2 pom. + 5.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 770.6. Oggi: alta marea 5.44 ant. e 8.28 pom. - Bassa marea 0.13 ant. e 1.24 pom.

Ogni giorno una. All'esame di zoologia:
— Nominatemi un rettile.
— Un serpente.
— Un altro rettile.
— Un altro serpente.

TEATRI.

Verdi. All'ultima della «Manon» datasi per serata d'onore della signorina Maria Farneti accorse pubblico molto numeroso che festeggiò la seratante sin dal suo comparir sulla scena, e le rivolse una unanime ovazione dopo l'aria: «In quelle trine morbide», cantata con squisita finezza non disgiunta da profondo sentimento. Dopo l'atto, le furono presentati dieci superbi gruppi di fiori, omaggio della «Direzione del teatro», della «Società dei contribuenti pro Teatro Verdi», da ammiratori e amici. L'avv. Molco di Milano, venuto qui espressamente, presentò alla seratante una cospicua scrittura per creare, prescelta dall'autore, la parte della protagonista dell'Isabeau di Mascagni, che si eseguirà al Regio di Torino durante le feste dell'Esposizione o nella «tournée» che si farà con la nuova opera, in America, nella prossima Primavera.

Questa sera riposo e sabato prima rappresentazione del «Boris Godunoff» protagonista il rinomato baritono Eugenio Giraldoni.

Fenice. La seconda parte della famosa trilogia, cioè «Il matrimonio di Ludro» ebbe un successo punto inferiore alla prima. «Ludro» che la fa in barba a «Ludreto» riconquistando con una magistrale «trovata» la sposa e la dote che il suo ex-alunno aveva tentato di carpirgli, forma la base di questa seconda commedia ch'è veramente agile e movimentata e ch'ebbe iersera una bellissima recitazione da parte di Albano Mezzetti («Ludro») e di Emilio Zago («Ludreto»). Zago ebbe anche speciali applausi a scena aperta. L'ilarità del pubblico fu continua e vivissima. E il successo sarà anche maggiore questa sera alla «Vecchiaia di Ludro» l'ultima parte della trilogia, che è argutissima e satura di comicità.

Venerdì serata d'onore di Emilio Zago con le annunciate commedie alle quali si aggiungerà l'allegrissima «In pretura» dell'Ottolenghi.

Eden. Alle 4 del pomeriggio si terrà l'annunciata rappresentazione speciale per i bambini, alla quale prenderanno parte tutti gli artisti del divertentissimo programma serale e il duetto della «Compagnia Mignon», istruito dalla maestra sig.a Delle Grazie.

Di sera la solita rappresentazione.

Circo Zavatta. Iersera al Circo Zavatta, in via della Madonnina, accorse molto pubblico, che applaudì tutti gli artisti.

Oggi alle 3 rappresentazione dedicata ai fanciulli.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. - Riposo.
FENICE. Compagnia goldoniana di E. Zago. Ore 8. «La vecchiaia di Ludro», in 3 atti di F. A. Bon. - «Lassè star le serve», farsa.
EDEN. Ore 3.30 e 8.30. Spettacoli di varietà.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste.)

Amante? „Lui" dice di no. Il difensore e la ginecologia.

Il 17 dicembre p. p. il possidente Francesco Zerncic, domiciliato in Abbazia, quando rientrò in casa e andò per prendere l'importo di 382 cor. che teneva in un cassetto dell'armadio, s'accorse con dolore che il gruzzoletto non era più al solito posto.

Cercò di qua e di là, ma inutilmente, chè il denaro non si trovava. Denunciò il furto all'autorità, la quale fece arrestare una donna che bazzicava in casa dello Zerncic, certa Alba Ivanovic, di 52 anni, da Sissek (Croazia).

La donna, non appena si trovò dinanzi agli organi dell'autorità, confessò di essere stata lei a derubare lo Zerncic e restituì 332 cor., affermando che le 50 mancanti le aveva spese per pagare l'affitto di casa.

Di fronte alla sua confessione, fu elevata contro la Ivanovic accusa per crimine di furto, e ieri dovette comparire dinanzi ai giudici per scolparsi.

L'accusata ammise di essersi appropriata dell'importo di 382 cor.; ma aggiunse che non poteva dirsi che si trattasse di furto, perchè da tre anni ella viveva in concubinato con lo Zerncic ed anzi è stata resa da lui incinta e il parto è prossimo. Lo Zerncic stesso le aveva detto più volte che se le occorressero denari, poteva prenderseli. Ad ogni modo il cassetto donde tolse il denaro non era chiuso a chiave.

Ad analoga domanda del presidente, la Ivanovic dice che non potè confessare allo Zerncic di aver preso i denari prima di essere stata arrestata, perchè non lo vide.

Il danneggiato, udito come teste, negò di aver avuto relazioni con la donna e di essere il padre del nascituro. Nega ancora di aver mai dato il permesso alla Ivanovic di prendere qualsiasi cosa in casa sua senza il suo consenso. Conferma che l'armadio non era chiuso a chiave e che delle 382 cor. rubategli ne ricevette di ritorno 322; sicchè è danneggiato di 60, anzichè di 50 cor.

Il P. M. proc. di Stato dott. Tomicich domanda l'accoglimento dell'accusa.

Il dott. Laneve, che difende l'imputata, chiede alla Corte una sentenza mite, in vista dello stato in cui si trova l'accusata.

La Corte pronuncia sentenza con cui condanna la Ivanovic a 4 settimane di carcere duro per crimine di furto.

Il dott. Lanove dice che la Ivanovic si adatta alla pena, ma chiede una dilazione per scontarla, perchè prossima al parto.

La Corte delibera di far assoggettare la Ivanovic a visita medica prima di decidere sulla domanda del difensore.

dott. Laneve: Posso assistere anch'io alla visita?

Pres.: Se lo desidera, s'accomodi.

La donna, per intanto, ritorna in carcere.

★

Pres. cons. Stegu; giudici cons. Lazzarich e Parisini e segretario Comel.

Per l'ira di saper arrestato il fratello.

Ieri comparve dinanzi ai giudici il calzolaio Felice Cucit, di 29 anni, accusato del crimine di grave lesione corporale, per aver morsicato al pollice della mano sinistra la guardia di p. s. Simeone Mestron; della contravvenzione di offese all'onore, all'autorità, per essersi espresso in presenza del carceriere Rodolfo Bastiancich, col quale si era trovato in uno spaccio di vini di via Sporcavilla, con le parole: «El primo sbiro che me capita per le man, el se lo ricordarà, grando o picolo che 'l sia»; e, inoltre, della contravvenzione di offese reali a persone dell'autorità, per aver tentato di rovesciare lo scrittoio dinanzi al quale sedeva l'impiegato d'ispezione nelle carceri di via Tigor mentre veniva da lui interrogato.

Dopo la lettura dell'atto d'accusa, il Cucit, un disgraziato affetto da gibbosità, viene invitato a scolparsi.

— Mi son fradel de Carlo Cucit, che xe in aresto per sospeto de aver ricattà l'otico Stolfa e che xe sta arestà in via San Vito. De alora iero pedinà anca mi. L'8 del mese me trovavo nel spacio de vin in via Sporcavila: e là iera el guardian de le carceri Bastiancich. Cossa che xe nato, no so. Me ga dà 'l sangue in testa, pensando a mio fradel che xe in preson,

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO.

Col cuore riboccante di gratitudine, porgo pubblicamente i più vivi ringraziamenti all'illustre signor **primario dott. GATTORNO,** il quale, coll'energia, accoppiata a mirabile arte operatoria che lo distingue, strappò mia moglie per la seconda volta, nel breve tempo di due anni, a sicura morte, assoggettandola a difficilissima operazione.

Un grazie pure di cuore vada al suo degno assistente **dott. de GRISOGONO,** nonchè al personale medico ed alle RR. Suore del Sanatorio Triestino, i quali tutti efficacemente cooperarono alla rapida guarigione.

Bol (Dalmazia).

Podestà NICOLÒ PETRIC

Avviso di concorso
per un progetto concernente la costruzione di un casino di cura in Grado

Viene aperto un concorso a premi per la presentazione di progetti di un casino di cura da erigersi in Grado, i quali verranno esaminati e giudicati da un'apposita e competente giuria.

Il costo complessivo dell'edificio non dovrà sorpassare la somma di corone 300.000.

I premi sono: il I corone 3000; il II corone 1200; il III cor. 800.

I progetti sono da presentarsi alla Commissione di cura in Grado fino alle ore 12 mer. del giorno 10 marzo 1911.

Le condizioni, piano di situazione, fotografie ecc. sono ostensibili nell'Ufficio della Commissione di cura e verranno estradati a richiesta, previo deposito di corone 4, che verrà restituito all'invio del progetto.

Grado, 8 gennaio 1911.

Il direttore della Commissione di cura DANDINI.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Liquore Godina il più efficace rimedio contro tutte le affezioni d'indole reumatica: DOLORI DI CAPO DOLORI DI SCHIENA NEVRALGIE AI DENTI SCIATICHE — LOMBAGGINI DOLORI ARTICOLARI.
Trovasi presso i produttori R. & G. GODINA - TRIESTE Via del Farneto 4 e via S. Giacomo in Monte 13 ed in tutte le Farmacie.
Una bottiglia Cor. 1.40; spedizioni rivalsate di almeno 4 bott., franco nolo e imball. Cor. 7.—

Il Dr. CARLO ERNST
MEDICO-DENTISTA
riceve dalle 9-1 e dalle 3-6
Piazza Carlo Goldoni 5, II p.
I tecnico-dentista sig. SCHEIDLER, da molti anni addetto all'Ambulatorio del
Dott. FERDINANDO TANZER
rimane al suo posto.

Denti artificiali
OTTURAZIONI DI DENTI
ESTRAZIONE DI DENTI
senza alcun dolore
Dr. J. Cermak, medico dentista — G. Juscher, tecnico dentista con
Via della Caserma 13, II p.

IL CALLISTA
Pedicure Specialista
C. GIORDANI (figlio)
ha traslocato il suo ambulatorio dal Corso 17, II
in Via Nuova 27, I.
Riceve dalle 8½ ant. alle 7 pom.; festivi fino alla 1.

INGLESE ✶ FRANCESE ✶ ✶ ITALIANO ✶ TEDESCO ✶ SPAGNOLO ✶ SERBO-CROATO ✶ UNGHERESE ✶ GRECO MOD.
ecc. in classe o privato.
BERLITZ-SCHOOL
Via Cassa Risparmio 1, I.

Ufficio Tecnico a Trieste
cerca ingegnere
o abile impiegato del ramo macchine
— oppure —
ELETTRO-TECNICO.
Il posto verrebbe occupato subito.
Richiedesi la perfetta conoscenza delle lingue italiana e tedesca.
Offerte al „Piccolo" sub „Motore"

CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI E LA FORFORA
il miglior preparato esistente è il
PETROCAPTOL

Cassetta per la corrispondenza del «Piccolo»: via Silvio Pellico N. 4.

Teatro di varietà Eden
Oggi Mercoledì alle 4 pomeridiane
Grandioso attraentissimo spettacolo
DEDICATO AI BAMBINI
Alle 8.30 pom. il solito emozionante programma dell'attuale quindicina.

Avendo acquistato una forte partita di splendidi articoli
ADATTI PER REGALI
come: **galanterie, cinture, borsette, portamonete, portafogli, ventagli, pettini** ecc. ecc. da oggi Mercoledì 25 corr. questi stupendi articoli vengono venduti **a prezzi eccezionalmente bassi** nel ben conosciuto negozio
E. MIONI, Via S. Antonio 2 (Palazzo Treves)
Tale occasione durerà per breve tempo soltanto, perciò nessuno manchi di trarne profitto.
☛ Articoli di assoluta novità ☚

GIOVANNI JANCAR
TECNICO-DENTISTA
Concessionato
IN DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI
Via Giosuè Carducci 32, II p.
RIPARAZIONI IN DUE ORE.
Prezzi mitissimi. Riceve dalle 8 ant. alle 6 pom.

Janko Spasojevich
AVVOCATO
Podgoritza - Montenegro
Assume la trattazione di cause civili e commerciali in Podgoritza e presso tutti i tribunali del Montenegro.

Il conosciuto turco Mustafà Mario Gabai avverte la P. T. clientela e il P. T. pubblico che il
Negozio di Tappeti persiani
venne traslocato in
via S. Nicolò N. 19.
Ha fornito il negozio di tutti i generi di tappeti persiani antichi e moderni. Grande assortimento di ricami orientali.
Si assumnoo riparazioni tappeti.

IMPRESA TRIESTINA
AUTOMOBILI
Partenze giornalmente dalle 9 ant. ogni 25 minuti,
DALLA GALLERIA MONTUZZA PER I CIMITERI E SERVOLA.
Andata o ritorno Cor. 1 per persona. Biglietti famigliari di andata e ritorno ai Cimiteri per 4 persone Cor. 6

Ai Bambini ai Convalescenti
somministrate la
„Fosfossina"
la quale, essendo un alimento completo e di grande potere nutritivo, recherà loro incontestabili vantaggi.
VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE al prezzo di Corone 2.—.

Salsicce della Carniola
garantite genuine, preparate alla casalinga, uniche per il loro sapore squisito, soltanto carne di maiale, il paio 44 centesimi. Spedizione minima un pacco postale (30 paia) verso rivalsa. Molte lettere di elogio.
R. M. ZORE, Assling, Carniola sup.

VENDITA DI RARA OCCASIONE.
In seguito ad una catastrofe elementare la fabbrica m'incaricò della vendita diretta della merce ricuperata, consistente in molte migliaia di bellissime
Coperte di flanella
in disegni splendidi, recenti e colori moderni e che hanno delle piccole macchiette d'acqua appena visibili. Queste coperte si adattano senz'altro per ogni casa signorile, come coperte da letto e come scialli, sono finissime, mantengono il calore e sono resistenti, grandezza 190 cm. per 135. Spedizione verso rivalsa: 3 coperte di flanella, bellissime, molto fine cor. 9, in tutti i colori e disegni moderni d'uso cor. 10. Tutti i lettori di questo annunzio trasmettano fiduciosi i loro ordini. Posso sostenere con coscienza tranquilla che ognuno sarà soddisfattissimo della spedizione.
OTTO BEKERA
i. r. Ispettore delle guardie di finanza, i. r. Nachod (Boemia).

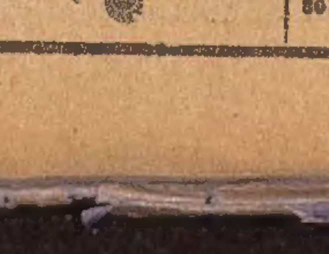
40 metri per 15 corone
Scampoli in colori garantiti, lunghezza da 6-8 metri, zefir, oxford, canevaccio, flanella, tessuto bleu, stampato, chiffon, ecc., tutto di ottima qualità, spedisce verso rivalsa soltanto
MAX PICK
Tessitoria di lino e cotone, NACHOD
Non si spediscono campioni di scampoli. Casa fondata nel 1878.

„OLLA" è dimostrato come il migliore articolo fra le SPECIALITÀ igieniche in GOMMA.
Interessante Prezzo corrente gratis dalla Centrale per gli articoli di gomma „OLLA", VIENNA II/258 Praterstrasse 57
„OLLA" gomma è il mezzo più sicuro. 2 anni di garanzia
Depositi Trieste: G. Reddersen, v. Carducci; A. Castro, v. S. Nicolò; F. Steindler, via Acquedotto; C. Stecher, F. Huber, C. Marcuzzi, G. Poropat, E. Zernitz, Centrale di Fridèno, G. Macorin, ecc. ecc.

Graz. Hôtel Erzherzog Johann di primo rango.
Unico hôtel nel centro, sulla piazza principale. Prezzi miti. Ascensore.

Fluido per cavalli
perfezionato uso inglese, fortifica i muscoli dei cavalli, rinvigorisce dopo forti strapazzi e combatte la rigidezza dei tendini.
Prezzo 2 Corone.
FARMACIA ALLA MINERVA, G. STANICH - TRIESTE, Piazza S. Francesco - Telef. 992.
Depositi: TRIESTE, Drogheria Zernitz
GORIZIA, Drogheria Mazzoli - GRADISCA, Drogheria Schussnig - POLA, Farmacia Ricci

Biscottini Koestlin
(CAKES)
Sempre freschi in pacchetti brevettati „TIL".
Biscottini Rido di Koestlin
Biscottini Sire-Sire di Koestlin
Biscottini Albert di Koestlin
Biscottini Petit-Ami di Koestlin
Biscottini finissimi da tè, il miglior nutrimento per bambini, convalescenti ed ammalati.


PREMIATA
FONDERIA INDUSTRIALE - ARTISTICA
Romeo Lapagna - Trieste
Piazza d. Valle | Tel. 1673 | Guardiella 815
Fusioni di bronzi resistenti a forti compressioni, per Cuscinetti ed altre parti di Macchine.

...mi che iero pedinà - e go fato no so mancà mi cossa, perchè me ga ciapà el nervoso.

Dice ancora che aveva bevuto qualche bicchiere di vino e che era assai eccitato.

Il guardiano carcerario Rodolfo Bancich racconta che si trovava nello spaccio vini di via Sporcavilla, e fu provocato parecchie volte dall'accusato. Conferma, poi, che il Cucit si espresse con le parole contenute nell'atto d'accusa.

Pres. (al teste): Lei era in servizio o fuori di servizio?

— In servizio.

La guardia di p. s. Simeone Mestron dice che, chiamata nel locale dal Bastianich, accorse e fu informata dell'accaduto. Allora intimò l'arresto al Cucit; ma questi si rifiutò di seguirla. Cercò allora di trascinarlo fuori, e l'accusato la addentò al pollice della mano sinistra. All'ispettorato, poi, tentò di rovesciar la scrivania addosso all'impiegato che lo interrogava.

Il P. M., proc. di Stato dott. Zencovich, chiede sentenza di condanna, e la Corte infligge al Cucit 2 mesi di carcere duro. Il Cucit - che era difeso dal dott. Lo... - si adatta alla pena.

*

Pres. cons. Minio; giud. i cons. Parisini bar. Farfoglia e il giud. dott. Lucich.

TRIBUNALE INDUSTRIALE

Una trascuratezza.

Ernesto Fabris, muratore, stabilì col capo-muratore Copetti, alle dipendenze della Società di costruzioni «Union», di entrare col giorno 16 alle dipendenze della Società stessa e la mattina del 16 si presentò al lavoro. Ma il Copetti, in considerazione del fatto che quella mattina c'era forte bora e faceva freddo, mandò lui ed altri che attendevano, dicendo: «Questa mattina non assumo nessuno al lavoro». Il Fabris si ripresentò il giorno dopo; ma, dopo aver atteso circa un'ora, vedendo che nessuno lo chiamava, si allontanò. Insorse ora con petizione contro la ditta suddetta, pretendendo il pagamento di 24 corone quale indennizzo per una settimana di mancato lavoro.

Il rappresentante la convenuta chiede che la petizione sia respinta e dice che il Fabris doveva essere assunto al lavoro con la mattina del 16, ma molto prima; che fu rinviato perchè il libretto di lavoro presentato aveva delle raschiature e delle correzioni; che, ad ogni modo, la mattina del 17 fece male a non presentarsi al Copetti. Il Fabris sostiene di aver cercato questo, ma di non averlo riconosciuto.

Il Tribunale respinge la petizione.

Si presentò in ritardo e....

— La sera del 10 corr. - dice il cameriere Antonio Pelosi - nella trattoria «Al Ponte Verde», stabilii con la proprietaria Teresa Zobech che la mattina del 12 sarei entrato al suo servizio. La mattina fissata, però, presentatomi pochi minuti dopo le 8, trovai il posto occupato. Chieste spiegazioni al marito della Zobech, che si trovava nel locale, egli mi rispose che sua moglie era ammalata dal giorno avanti e che si era dovuto provvedere di un altro cameriere, perchè non mi aveva veduto prima. Chiedo perciò - conclude il Pelosi - che la Zobech sia condannata a pagarmi 140 corone quale indennizzo di mancato lavoro.

La convenuta a sua volta dice che la mattina del 12 l'attore non si presentò alle 8, come era stato stabilito, ma dopo le 9. Chiede che la petizione venga respinta.

Il teste Luigi Zanier, proposto dalla convenuta e assunto in sostituzione del Pelosi, depone che la mattina del 12 la trattoria fu aperta dopo le 8 e che l'attore vi si presentò verso le 9 ant.

E la Corte, in base a tale deposizione e a mente del disposto del § 82 lett. f della legge sui Tribunali industriali, respinge la petizione, ritenendo che il Pelosi si sia arbitrariamente assentato dal lavoro dalle 8 alle 9 ant. del giorno 12.

Carta canta e....

Procopio Pelz, occupato quale operaio «monteur» allo Stabilimento Tecnico Triestino, fu da circa un anno passato a bordo delle corazzate in costruzione, quale aiutante l'assistente degli operai cottimisti. Licenziato senza alcuna disdetta, insorse con petizione contro lo Stabilimento suddetto e, dicendo spettargli la disdetta commerciale, chiese il pagamento di corone 364.60, quale indennizzo di mercede fino al 31 marzo p. v.

Il rappresentante la convenuta, premesso che il Pelz, all'epoca della sua assunzione in servizio, e cioè il 1. aprile 1909, firmò una dichiarazione in virtù della quale il licenziamento poteva avvenire da entrambe le parti senza alcuna disdetta, dice che le mansioni dell'attore all'atto del licenziamento erano unicamente manuali. Chiede che la petizione venga respinta, meno per cor. 4.60 che riconosce esser dovute al Pelz quale mercede arretrata d'un giorno.

La Corte, presa in esame la dichiarazione rimessa dal convenuto, respinge la petizione per quanto riguarda l'indennizzo di mancata disdetta, condannando lo Stabilimento al pagamento delle cor. 4.60 di mercede arretrata.

* Presidente cons. dott. Brelich; assessori: Mario Gmeiner per i datori di lavoro, e Giovanni Holass per gli operai.

SCIARADA INCATENATA.

Se un personaggio biblico
Unisci a artista italico,
Con quel che ne otterrai
Luce e calore avrai.

Spiegazione del giuoco precedente:
SOL. IDA. SOLIDA.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Un piroscafo turco con passeggeri che si ritiene perduto.

Ci scrivono da Salonicco, 22: L'altra sera giunse la notizia che un vapore era naufragato a Tcharchamba presso Trebisonda, senza che fosse stato possibile stabilire a che nazionalità appartenesse il vapore naufragato.

Le differenti agenzie marittime di Costantinopoli, volendo accertarsi del caso, fecero un'inchiesta, e vennero a sapere che tutti i vapori dipendenti da quelle agenzie continuavano senza incidenti il loro viaggio. Solo la compagnia ottomana Mahssousè non ricevette nessuna notizia del suo vapore «Marmara», partito da Trebisonda per Costantinopoli. In seguito a ciò, l'amministrazione della detta compagnia si rivolse a tutti i porti ottomani del Mar Nero, chiedendo notizie del vapore, che aveva a bordo un gran numero di passeggeri, ma fino a stasera nessuno aveva potuto dare notizie positive.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd «Dalmazia», cap. G. Berguglian, dalla Soria, Alessandria e Brindisi, con 10 pass.; «Metcovich», cap. B. Tripcovich, da Venezia, con 34 pass.; «Serajevo», cap. M. Cukulijaca, da Spizza e scali, con 58 pass.; - il pir. italiano «Bari», cap. S. Alfonso, da Prevesa e Venezia, con 6 pass.; - il pir. ottom. «Adour», cap. D. Anagnosti, da Siracusa; - i pir. a.-u. «Biocovo», cap. G. Chenezevich, da Spalato; «Sebenico», cap. Vodanovich, da Sebenico e scali, con 10 pass.; «Spalato», cap. G. Ielicich, da Metcovich; «Emilia», cap. M. Creglich, da Nuova Orleans e Venezia; «Szell Kalman», cap. E. Gullich, da Malta; - il pir. inglese «Clio», cap. Holdorf, da Londra e Catania.

Partirono: i piroscafi del Lloyd «Princ. Hohenlohe» per Cattaro, «Leopolis» per Brindisi, Costantinopoli e Costanza, «Metcovich» per Venezia; - il pir. a.-u. «Spalato D.» per Metcovich; - il pir. inglese «Langbank» per Ergasteria.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Bitinia» arrivò il 19 a Shields, «Iskra» il 19 a Rotterdam, «Alga» il 19 a Las Palmas, «Gradac» il 19 a Methil, «Szent Istvan» il 22 a Cardiff, «Costrena» partì il 19 da Burntisland per Fiume, «Perseveranza» il 19 da Shields per Trieste, «Arad» il 21 da Cardiff per Genova, «Germania» passò Dover il 20 diretto ad Amburgo, «Maria Immaculata» passò Dover il 20 diretto per Anversa, «Adriatico» passò Ushant il 19, «Bosanca» passò Peniche il 19, «Arc. Maria Teresa» passò Oftavos il 19, tutti diretti a Trieste.

Lloydiani: «Istria» partì il 22 da Costanza per Costantinopoli, «Arc. Franc. Ferdinando» arrivò il 22 a Bombay, «Habsburg» proseguì ieri mattina da Brindisi per Trieste.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Dal 19 al 23 arrivarono nel porto di Costantinopoli i seguenti piroscafi lloydiani: «Carinthia» il 19 da Trieste e scali della Grecia, «Bruenn» il 19 da Costanza, «Linz» il 20 da Trieste e scali della Tessaglia, «Bar. Beck» il 20 da Batum, «Merano» il 21 da Odessa, «Palacky» il 23 da Trieste in linea celere.

Partirono: «Bruenn» il 21 per Trieste in linea celere, «Carinthia» il 21 per Batum, «Linz» il 21 per Odessa, «Bar. Beck» il 23 per gli scali della Grecia e Trieste, «Merano» il 23 per gli scali della Tessaglia e Trieste, «Palacky» proseguirà il 26 per Costanza.

La morte del deputato ing. Giovanni Benussi.

Rovigno 24. Dopo lunga malattia è morto oggi, fra il compianto generale, l'on. ing. Giovanni Benussi. Era un ottimo cittadino, generalmente apprezzato per le sue doti e per il senso pratico che lo distingueva. A Rovigno coperse molte cariche pubbliche. Fu consigliere comunale per moltissimi anni e delegato in due amministrazioni. Fu anche direttore della Congregazione di carità, consigliere della Camera di commercio, e poi suo presidente, e coperse fino alla morte la carica di presidente provvisorio. La sua elezione al posto di presidente della Società di Navigazione «Istria-Trieste» coincise coll'inizio del meraviglioso sviluppo di questa Società. Quando alla morte del compianto senatore Campitelli rimase vacante il posto di deputato dietale per la città di Rovigno, la fiducia dei rovignesi chiamò l'on. Benussi ad occuparlo. Nelle ultime elezioni dietali fu eletto deputato del collegio del grande possesso. In tutte queste cariche egli si dimostrò provetto amministratore e consigliere espertissimo. La sua morte rappresenta un grave lutto per la città e la provincia.

Società ginnastica di Parenzo.

Parenzo, 23. Il primo trattenimento sociale della corrente stagione di carnevale tenutosi iersera dalla nostra «Forza e Valore» al Teatro Comunale «Verdi», ebbe esito quanto mai lusinghiero. Il concorso dei soci e loro famiglie fu oltremodo numeroso, sicchè il bell'ambiente era occupato da cima a fondo da una moltitudine di grandi e piccini, desiderosi di udire ed applaudire i minuscoli attori che per la prima volta si presentavano al pubblico. Le tre commedie di carattere infantile: «I soldi del nonno», «La sigaretta del papà» e «Le bugie hanno le gambe corte», furono accuratamente interpretate dai piccoli dilettanti Tilde D'Arcano, Linda Devertis, Emilia Gioseffi, Luciano Gioseffi e Giuseppe Grego; si distinse, specialmente nella parte di «Bettina» nella commedia «I soldi del nonno», la minuscola Devertis, che recitò con tanta disinvoltura da trascinare l'uditorio ad un lungo e spontaneo applauso. Altro applauso speciale si ebbe la bambina D'Arcano dopo il monologo «L'onomastico della nonna», da lei recitato con vero intuito d'artista. Va resa lode al bravo istruttore sig. Dino Grego, che dedicò tutte le cure all'istruzione dei piccoli dilettanti, ed in un tempo relativamente breve seppe ottenere così lieti risultati. Finita la recita, ebbero luogo le danze, che, animatissime, si protrassero fino a stamane.

* Ieri nel pomeriggio, nella sala del civico Istituto musicale, alla presenza di numerosissime gentili signore e signori si tenne il saggio pianistico delle signorine Bice Catani, Lina Danelon, Olga march. Polesini, Adele Resar e Leny Roman, le quali rivelarono tecnica eccellente e fine interpretazione.

* Al cassiere di questo gruppo della Lega furono versati i seguenti importi: Raccolte a «S. Remo» fra triestini e parentini cor. 29.70; «La dè Maruzetta», inneggiando al 1911, cor. 2.08; da G. C., per un ingiusto risarcimento, cor. 3.50, e da «compare Toni», per aver bevuto a «maca», cor. 2.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 24 Gennaio — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 676 —, Staatsbahn 747.25, Alpine 763.75, Lotti turchi 258.50. La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 213.12 (213.60), Disconto 196.50 (195.12). — Milano segna in chiusa Cambio 100.40 (100.42), Rendita 103.42 (103.42), Meridionali 673.50 (673.50), Mediterranee 435.50 (425. —), Edison 691.50 (690.50), Banca comm. 931.— (927.50), Terni 1561 (1558).

Chiusa Rend. francese 97.35 (97.37), Italiana 102.85 (—.—), Spagnuola 94.35 (94.30), Banche Ottom. 704.— (706.—) Rio Tinto 1740 (1742), Lotti turchi 220.50 (220.25).

NUOVA YORK 24. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 103 7/8, Baltimore and Ohio 106 3/4, Canadà-Pacific 207 7/8, Chicago-Milwaukee and St. Paul 127 3/4, Missouri Pacific 50 3/4, Northern Pacific 119, Pennsylvania 126 7/8, Philadelphia and Reading 156 1/8, Southern Pacific 118 3/8, Southern Railway Com. 27 7/8, Union Pacific Com. 173 1/4, Amalgamated Copper 63 7/8, Anaconda 39 1/8, U. S. Steel Corp Com. 77 7/8. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.— a 19.05, Zecch. 11.38 a 11.43, Lire sterline 23.94 a 24.—, Londra 240.20 a 240.65, Francia 94.90 a 95.15, Italia 94.50 a 94.80, Banconote italiane 94.50 a 94.8., Germania 117.20 a 117.55, Banconote germaniche 117.20 a 117.55, Rend. austr. carta 93.— a 93.40, Rendita austriaca in corone 92.90 a 93.30, Rendita ungherese in corone da 91.75 a 92.05, Credit 676.25 a 677.25, Italiana 101.50 a 102.50, Staatsbahn 746.25 a 748.25, Lombarde 115.— a 116.—, Lotti turchi 259.— a 260.—.

Parigi 24. Chiusa. Rendita francese 3% 97.35, Rend. italiana 3 1/2% 102.85, Rend. Spagnuola esterna 94.35, Azioni Banca ottomana 704.—.

Parigi 24. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde 124.—, Rendita Turca unif. 94.05, Cambio Londra 253.05, Rendita aust. in oro 100.80, Rend. ungh. in oro 4% 96.—, Länderbank 535.—, Lotti turchi 220.50, Banca di Parigi 1850, Azioni Meridionali it. 672.—, Rio Tinto 1740.

Londra 24. (Cambi Chiusi). Consolid. 79 11/16, Lombardi 4 7/8, Argento 24 9/16, Rendita Spagnuola 92—, Italiana 101 1/2, Cambio su Vienna 2434, Sconto di piazza 3 7/8.

Francoforte 24. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 213.—, Ferrate dello Stato 187.75, Lombarde 21.25.

Caffè. *Amburgo* 24. (Chiusa). Santos good average per marzo 58.25, per maggio 57.75, per settembre 57.—, per dicembre 56.25. staz.o

Havre 24. Caffè Santos good average per marzo 50 chilo) a fr. 70.75, per maggio 71.—.

Nuova York 24. Apertura Rio per consegne future staz.o per marzo 11.10, maggio 11.20.

Cotoni. *Liverpool* 24. Mercato fiacco. Tendenza in Dochets —, Vendite 12000. Importazione 20000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. gennaio 7 82/100, gennaio-febbraio 7 82/100, febbraio-marzo 7 82/100, marzo-aprile 7 83/100, aprile-maggio 7 83/100, maggio-giugno 7 84/100, giugno-luglio 7 84/100, luglio-agosto 7 80/100, agosto-settembre 7 60/100, settembre-ottobre 7 34/100.

Olio. *Parigi* 24. Ravizzone per mese corr. 68.50, per febbraio 68.50, per marzo-giugno 68.50, maggio-agosto —.—. staz.o

Segala. *Parigi* 24. Mese corrente 17.10, per febbraio 17.40, per marzo-giugno 17.80, per maggio-agosto 17.75. calmo

Frumento. *Parigi* 24. Mese corrente 27.55, per febbraio 27.85, per marzo-giugno 28.15, per maggio-agosto 27.70. calmo

Farina. *Parigi* 24. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 37.05, per febbr. 37.20, per marzo-giugno 37.20, per maggio-agosto 37.25. staz.a

Spirito. *Parigi* 24. Per mese corrente 55.50, per febbr. 55.75, per maggio-agosto 57.25, per settem.-dicem. 48.—. fiacco

Zucchero. *Parigi* 24. Greggio da 88° uso nuovo 27.50-27.75. staz.o, bianco per mese corr. 30.75, per febbraio 30 7/8, per maggio-agosto 31 7/8, p. ottobre-gennaio 30.75. Raffinato 64.— a 64.50. fermo

Zucchero. *Amburgo* 24. (Chiusa). P. genn. 9.12—, per febbraio, 9.12—, per marzo 9.17—, per aprile 9.32—, per maggio 9.30—, per giugno 9.36—.

Londra 24. Java a scell. —.—, Rame greggio a scell. 81 3/16.

Navigli agli Hangars. (I. R. Magazzini Generali). — Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 24 gennaio 1910, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de. nav.	Data	Osservazioni
1 b	Adour	25	Scaricazione
1	Francesca	27	Caricazione
Molo IV	Emilia	25	Scaricazione
» IV			
1 a	Atlanta	25	»
3	Zriny	25	Caricazione
Molo Lloyd			
A	Urano	27	»
B	Austria	27	»
C			
D			
E			
6	Cleopatra	26	»
8	Moravia	30	Scaricazione
12 a	Dalmatia	27	»
12 b	Venezia	25	Caricazione
Molo II			
13 a	Romagna	24	»
13 b			
14	M. Bacquehem	21	Scaricazione
17	Horndund	25	»
21	Galicia	25	»
22	Tero	27	Caricazione
Molo I	Vel. Giov. Lucia	26	Scaricazione
23	China	4	»
24	Thraky	27	Caricazione
25	Maria Carmela	25	Scaricazione
30	Zora	26	»
32	Aristea	27	»
69	Gerty, Lodovica	26	»
71	Carolina	27	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. — Trieste.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCA fina, non vecchia, stabile o provvisoria offresi. Barriera N. 1, portinaia. 9890 A

DONNA giovane, offresi quale governante presso distinta famiglia. Offerte «Dolores 3172» Piccolo. 3172 A

PERSONA in età, 10 anni servizio in casa signorile cerca qualche servizio leggero. Offerte sub «Onestà 9803» Piccolo. 9803 A

RAGAZZA tedesca cerca servizio per tutto il giorno presso famiglia tedesca. Non cucina. Rivolgersi Mery, Scorcola 614. 3192 A

SIGNORINA civile cerca posto di cameriera presso persona sola. Scrivere posta Stadion «N. N.» 3249 A

SERVITU' scelta femminile e maschile trovasi prontamente. Agenzia Becher, Via Caserma 16. 2166 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA anche per lavori di casa cercasi. Acquedotto 85, II. 9841 B

BAMBINAIA con attestati dia aiuto lavori casa cercasi. Stadion 4, II, sin. 9351 B

CAMERIERA tedesca fina cercasi, buon salario. Indirizzo al Piccolo. 3071 B

CUOCA buona per osteria cercasi, anche senza utensili di cucina. Via Picoardi 5. 3209 B

CUOCA brava, con buoni attestati, cercasi. Via Nicolò Machiavelli 15, II piano, p. 18. 3171 B

CAMERIERA di bella presenza cercasi per la pensione «Ideal» in piazza Goldoni N. 6, II. 9884 B

DOMESTICA capacissima, paga massima, cercasi per piccola famiglia. Scorcola 335, II, porta 18. 9860 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Rivolgersi via Belvedere 27, II piano, porta 11. 3255 B

DOMESTICA per tutto, anche tedesca munita buone raccomandazioni cercasi. Presentarsi ore 10-12, 3-5. Indirizzo Piccolo. 3206 B

DONNA di servizio cercasi. Via Gatteri 10, II, destra. 9878 B

DONNA brava di servizio cercasi dalle 8 alle 11, 2 alle 5. Cor. 24 mensili. Via S. Michele N. 2, I piano. 9862 B

DOMESTICA svelta tutti i lavori cercasi. Salario 16-20 corone. Esigesi che ella parli il tedesco. Presentarsi dalle 9-1 via Rossetti 43, II piano, porta 12. 9798 B

DOMESTICA con buoni attestati, trova pronto servizio. Via Kandler 9, porta 8. 9833 B

DOMESTICA giovane, cercasi da piccola famiglia. Rossetti 5, porta 6. 9831 B

DONNA servizio, onestissima, cercasi. Via Margherita 24, villa Pernici; presentarsi dopo le 9 ant. 9827 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi piccola famiglia. S. Francesco 53, porta 16. 3177 B

DONNA per servizio cerca piccola famiglia, dalle 8 ant. all'1 pom. Indirizzo al Piccolo. 3240 B

DOMESTICA tedesca, che sappia cucinare cercasi. Indirizzo Piccolo. 3237 B

DONNA servizi, due volte al giorno, cercasi. Gatteri 25, porta 5. 9909 B

DOMESTICA friulana giovane cercasi. Rivolgersi Rossetti 39, IV piano, porta 12. 3150 B

PRESTASERVIZI giovane con attestati, cercasi. Torre bianca 45, terzo, sinistra. 3196 B

PRESTASERVIZI con buone raccomandazioni, cercasi per un paio d'ore alla mattina. Presentarsi in Via Vincenzo Bellini N. 11, secondo piano, porta 12. 3176 B

PRESTASERVIZI che abiti vicinanza tribunale cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 12490 B

PRESTASERVIZI capace cercasi tre ore mattina, due dopopranzo, 22 corone. Indirizzo Piccolo. 3275 B

PRESTASERVIZI per alcune ore al giorno cercasi per famiglia tedesca. Scala Pauliana P. 335, II, 20. 3160 B

RAGAZZA per tutto ed attendere bambina 3 anni cercasi. Via Canova 14, porta 6. 9820 B

RAGAZZA prestaservizi brava cercasi prontamente intera giornata. Lazzaro 1, quarto, porta 8. 9843 B

RAGAZZA sana forte, di bella presenza, che sia versata nei lavori domestici e sappia cucinare, cercasi prontamente per una cittadella in Dalmazia. Buon emolumento e spese viaggio pagate. Indirizzo al Piccolo. 3189 B

SERVITORE fino, giovane, che abbia servito a Trieste, munito d'attestati, cerca famiglia signorile. Inviare offerte sub «Servitore 9813» al Piccolo. 9813 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

ABILISSIMO contabile (partita doppia) primarie referenze, dispone ancora alcune ore. Modeste pretese dopo provato. «Celere 12486» Piccolo. 12486 C

CORRISPONDENTE tedesco, sloveno e croato cerca posto. Offerte sub «Fortuna 3065» al Piccolo. 3065 C

CORRISPONDENTE perfetto tedesco, tenitore di libri, parla anche italiano e sloveno, cerca posto verso miti pretese. Gentili offerte sub «Pronta entrata 3173» al Piccolo. 3173 C

DROGHIERE. Giovanotto con esame buoni attestati, offresi. Offerte sub «Droghiere3228» Piccolo. 3228 C

GIOVANE distinto, capacissimo dare nuovo impulso a salone cinematografico, perchè profondo conoscitore dell'industria medesima, offresi quale direttore. Scrivere «Rasvin» al Piccolo. 3137 C

PETTINATRICE offresi mensilmente od occasioni. Sebastiano 4, III. 3208 C

GIOVANETTA diciassettenne, conoscenza italiano, contabilità, dattilografia, cognizioni tedesco, francese offresi quale praticante. Indirizzo al Piccolo. 3200 C

GUARDIA finanza pensionata, cerca qualsiasi occupazione o servizio notturno con piccola paga. Offerte «Guardia 9828» Piccolo. 9828 C

GIOVANE perfetta conoscenza quattro lingue, assumerebbe privatamente qualunque lavoro. Offerte «Miti pretese 9818» Piccolo. 9818 C

GIOVANE ventiquattrenne, friulano, bella presenza, offresi quale facchino per farmacia o fattorino negozio. Offerte «A. F. 3291» Piccolo. 3291 C

OCCUPAZIONE prossimo mese quale agente riscuotitore od altro cercasi. Disponesi referenze. Offerte «Semiramide 9882» Piccolo. 9882 C

RICAMATRICE eseguisce nomi su biancheria a prezzi miti. Indirizzo al Piccolo. 3216 C

SARTA bravissima corredi sposa offresi a giornata. Scrivere sub «Bravissima» posta Stadion. 3170 C

SIGNORINA conoscenza lingua italiana, tedesca, slava, con cognizione di contabilità, corrispondenza, offresi. Indirizzo «Vertrauungswürdig 188» Piccolo. 3207 C

SIGNORINA offresi primo febbraio, quale guardarobiera Hotel per fuori. Offerte «Abile 3182» al Piccolo. 3182 C

SIGNORINA brava confeziona lavori in lana, berrette e cappotti ecc. Albina, via Pondares N. 8, IV, porta 12. 9838 C

SIGNORINA, conoscenza italiano e tedesco, offresi quale direttrice di casa, brava per cucinare. Offerte «Tüchtig» fermo posta via Stadion. 3251 C

SIGNORINA di ottima famiglia e istruita offresi quale cassiera presso primaria ditta, verso emolumento modico, perchè principiante. Occuperebbe posto per i primi giorni del prossimo febbraio. Scrivere sub «Luigia 9825» al Piccolo. 9825 C

SARTA a giornata offresi prezzo mite. Offerte sub «Conoscenza 3292» Piccolo. 3292 C

SIGNORINA 30 anni, cerca posto in qualche scrittoio o cassiera; parla, scrive italiano, tedesco e slavo. Offerte sub «Tedesco 9804» Piccolo. 9804 C

SUPPLICHE, domande decreti, pertinenze, sudditanze, altre domande eseguisconsi. Indirizzo Piccolo. 3051 C

STIRATRICE offresi a famiglie distinte. Offerte «Stiratrice fina» Piccolo. 3006 C

VENTIQUATTRENNE, assolto reali, conoscenza diverse lingue, pratico mansioni scrittoio, cerca posto. Offrirebbe eventualmente garanzia fine corone 6000. Offerte «Volonteroso 6000» Piccolo. 9807 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CASA spedizioni, cerca bravo impiegato, per lavori di porto e di dogana; deve conoscere tariffa doganale e lingua tedesca Offerte sub «Dazio 3087» Piccolo. 3087 D

CALZOLAIO capace lavoro misto, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3270 D

GARZONA sarta donna cercasi. Gatteri 25, piano primo, porta 5. 9908 D

GARZONA sarta da uomo, con paga, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3284 D

GARZONA sarta donna e paganti cercansi. Carducci N. 36, I, porta 5. 9873 D

GARZONA stiratrice con paga cercasi. Olmo 14, III piano. 3282 D

LAVORANTI modiste capaci cerca Salone mode Reggio Camerini, S. Lazzaro 5. 3124 D

LAVORANTE capace bandaio installatore cercasi, buona paga. Matussi, Foscolo 6. 9891 D

LAVORANTE sarta donna, bravissima cercasi. Via Piccardi 2, IV piano. 3175 D

L'Ufficio di collocamento della «Società fra operaie addette alle tipografie» fa ricerca di operaie puntatrici, che intendessero riprendere l'arte. Rivolgersi ogni sera dalle 7-8 nella sede via Maiolica 16, secondo. 9370 D

MEZZA lavorante e garzona sarta uomo cercansi prontamente. Maurizio 9, Franzolini. 9830 D

MEZZO lavorante orologiaio cercasi. Indirizzo Piccolo. 3221 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3168 D

PORTATRICI abili, cercansi. Lavanderia Via Giulia 8. 3191 D

PORTINAIO ammogliato, senza figli, preferito pensionato, cercasi per casa signorile. Indirizzo al Piccolo. 3239 D

RAGAZZO praticante per negozio commestibili cercasi. Indirizzo Piccolo. 3112 D

RAGAZZO apprendista meccanico cercasi presso l'officina di Giulio Reddersen, via Carducci N. 23. 3084 D

RAPPRESENTANTE cercasi verso alta provvigione da fabbrica champagne per Istria, eventualmente Dalmazia. Offerte «Provvigione 9771» Piccolo. 9771 D

RAMMENDATRICE abilissima biancheria e calze, cercasi. Offerte sub «M. G. T. 9791» al Piccolo. 9791 D

RAGAZZA come cassiera e apprendista per la vendita in negozio commestibili cercasi; indispensabile che parli bene il tedesco e abbia buone referenze. Offerte «Diligente 500» Piccolo. 3202 D

RAGAZZO barbiere cercasi. Via dell'Istituto 24. 3199 D

RAGAZZO quattordicenne, con paga, cercasi. Enrico Preuer, via S. Lazzaro 20. 9894 D

RICAMATRICE cercasi prontamente. Corso 4, III (lavoratorio di ricamo). 9887 D

RAGAZZA possibilmente capace fabbricazione pasta all'uovo cercasi. Negozio Solitario N. 17. 9869 D

SIGNORINA cassiera esperta cerca primario stabilimento triestino. Offerte sub «Alimentare 3218 Piccolo. 3218 D

SARTE per maglierie, preferibile se sarte da uomo cercansi. Maria Simeoni. Via S. Lazzaro 10. 3212 D

VIENNA. Praticante per ufficio e magazzino, che conosca le lingue italiana e tedesca cercasi per ditta viennese in importazioni di macchine. Offerte sub «K. K. 30» all'Hotel Delorme, Trieste. 13045 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERINO vuoto affittasi a persona sola. Francesco d'Assisi 15, II. 9801 E

CAMERA bene ammobiliata, con due letti affittasi a due amici. Salice 11, quarto. 9800 E

CAMERA vuota, ingresso libero, vista S. Sebastiano affittasi. Rivolgersi Torretta 10, IV. 9902 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi corone 20 mensili, oppure vuota da convenirsi. Via Barriera vecchia N. 25, primo, porta 10. 9824 E

CAMERA ammobiliata, modico prezzo affittasi signori. Stadion 17, terzo, sin. 3194 E

CAMERETTA ammobiliata, quasi ingresso libero vitto, modico prezzo. Molingrande 16, secondo. 9808 E

CAMERE ammobiliate affittansi prontamente. Canova 14, I, porta 6. 9852 E

CAMERA ingresso libero, posizione centrica, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3231 E

CAMERA (una o due) ammobiliata, stufa, ingresso libero, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 12488 E

COMPAGNO stanza cercasi prontamente. Manzoni 8, IV, sinistra (angolo istituto) 9886 E

CAMERETTA bella affittasi a signorina. Coroneo 1, porta 20. 3287 E

CAMERA ingresso libero affittasi. Ghega 15, V. Informazioni dal portinaio. 9868 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Scorzeria N. 6, p. IV. 9855 E

STANZA ammobiliata, per giovane serio, affittasi prezzo mite. Via Revoltella 46, porta 17. 3005 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via Barriera 7, I. 3022 E

STANZA e vitto trova signore presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 3283 E

STANZA bellissima ammobiliata, 2 letti affittasi casa signorile. Via Maiolica N. 10, IV piano, I scala, destra. 3293 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente, due operai. Maiolica N. 12, quarto. 9806 E

STANZA ammobiliata per due persone, vitto affittasi. Nuova 22, terzo. 9845 E

STANZA bella, ammobiliata eventualmente uso pianoforte affittasi distinto signore. Acquedotto 9, II, sinistra. 9848 E

STANZE due e salotto elegante, ammobiliati, ingresso libero, primo piano affittansi pressi Piazza Grande. Indirizzo Piccolo. 3234 E

STANZA vuota, affittasi signore solo. Tiziano Vecellio 6, III, destra. 3190 E

STANZA vuota, posizione centrica affittasi. Indirizzo Piccolo. 3232 E

STANZA ammobiliata, stufa affittasi primo febbraio. Commerciale 10, primo porta 13. 3217 E

STANZA vuota, con o senza comodo cucina affittasi. Cecilia 6, V. 3214 E

STANZA ammobiliata con vitto o senza affittasi. Via del Toro 12, I piano. 9900 E

STANZA grande vuota, ingresso libero, I, per ufficio od altra azienda, stanze ammobiliate e vuote con comodità cucina affittansi. Via Nuova 47. 3286 E

STANZA, stanzetta ammobiliate o vuote, vitto affittansi. Rivolgersi via Sanità 13, negozio frutta. 3264 E

STANZA ammobiliata affittasi. Molin piccolo 6, III, porta 8. 9371 E

STANZA bella, vitto affittasi prezzo mite. Rapicio 3, porta 7. 3249 E

STANZA bene ammobiliata affittasi prontamente. Via Commerciale 14, I, sinistra 9856 E

STANZA grande bellissima vuota affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3056 E

STANZA bella ammobiliata affittasi a signorina impiegata. Indirizzo Piccolo. 3253 E

STANZE (due) grandi, pulite, con uno o due letti affittansi. Valdirivo 19, terzo, destra. 9834 E

STANZA grande, ammobiliata, ingresso libero, affittasi, distinto signore stabile, unico subinquilino. Via Ghega 7, porta 10. 3219 E

STANZA bellissima, ammobiliata affittasi prontamente. Via Caserma 8, p. 2. 9840 E

STANZA ammobiliata, bellissima affittasi prontamente due persone. Via Chiozza 12, primo. 9838 E

STANZA davanti, ammobiliata affittasi, volendo vitto. Via Torre bianca 16, I. 3166 E

STANZA grande, vuota affittasi prontamente. Via S. Michele 31, porta 8. 3169 E

STANZA bene ammobiliata, anche 2 persone, affittasi. Via Barriera vecchia 21, primo, sinistra. 3181 E

STANZA ammobiliata, affitta piccola, distinta famiglia. Acquedotto 3, II, p 10. 3213 E

STANZA vuota oppure ammobiliata, bellissima, affittasi. Crociferi 5, III, sin. 3185 E

STANZA ammobiliata, centro affittasi giovane o signorina distinta, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3193 E

STANZE (due) vuote, comodità cucina, volendo ammobiliate, affittansi. Indirizzo Piccolo. 3201 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, affittano coniugi soli pressi Meridionale. Indirizzo Piccolo. 3186 E

STANZETTA ammobiliata corone 18. Piazza Grande 3, terzo, escluse donne. 12487 E

STANZA ammobiliata affittasi anche a impiegata. Piazza Tommaseo 1, secondo 12485 E

STANZE (due) ammobiliate affittansi prontamente, volendo vitto. Farneto 16, primo. 9891 E

STANZA vuota, ingresso libero, soleggiata, volendo cucina affittasi vicinissimo Meridionale. Belvedere 75, terzo, porta 15. 3272 E

STANZA elegantemente ammobiliata, soleggiata, due finestre, vista sul Canale, stufa e gas affittasi. Machiavelli 7, I, porta 1. 9877 E

STANZA bene ammobiliata affittasi primo febbraio. Via Giulia 28, mezzanino. 9875 E

STANZA splendidamente ammobiliata affittasi. Gatteri 10, II, destra. 9879 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

La conquista dell'oro

Proprietà letteraria - Riprod. riservata

(11)

— Siete voi il padre della signora Moreton?

— Per l'appunto, signora: ho questo onore. Muriel Moreton, l'infelice così maltrattata e disprezzata, è mia figlia, la mia unica, adorata figliuola!

— Che adesso si trova?... - chiese Leam interrompendo bruscamente il suo loquace interlocutore.

Questi scosse la testa.

— A Pentouville, per servirvi.

— E... scusate, signor Benthorn... Ha una dote, la vostra infelice figliuola?

Un impercettibile gesto di trionfo avvertì Leam che la sua domanda aveva colpito nel segno.

Come se infatti l'argomento «denaro» fosse stato lo scopo della sua visita, quasi che, riuscito ad intavolare il discorso che gli stava a cuore, più non credesse necessario fingere sentimenti ben lontani dal suo cuore, il vecchio briccone gettò la maschera e si rivelò ad un tratto quello che era in realtà.

— No, signora - ribattè quindi con voce dura, corrugando sinistramente la fronte. — Mia figlia non possiede altro all'infuori di una meschinissima rendita che le passava suo marito.

— Ah!... Ma e allora, adesso che il marito è morto, come vivrà?

— Come vivrà!... Ecco la questione che desiderei discutere con voi... sua... signora Meredith.

La breve esitazione nella risposta dell'abile commediante non sfuggì a Leam. Ciò nondimeno, troppo astuta per correre il rischio di compromettersi con una replica avventata, essa finse di non rilevare la pausa e si mantenne in un silenzioso riserbo.

E ad un tratto Benthorn perdette la pazienza.

— Io ho avuto le confidenze di mio genero, signora! Il povero Francesco mi aveva detto tutto - esclamò perciò fissando sull'avversaria i suoi piccoli occhi cattivi.

Ma Leam era più forte di lui, e non si lasciò turbare dall'inaspettata dichiarazione.

— Ossia?... - chiese invece con la massima tranquillità.

— Una quantità di cose. Prima di tutto che Moreton non era il suo vero nome, bensì quello che si chiama un nome di guerra, adottato il giorno in cui ruppe ogni relazione con suo padre, l'ora defunto milionario Riccardo Meredith. Capirete quindi come e quanto la notizia della sua morte mi abbia sorpreso e addolorato. Sorpreso e addolorato per me che perdo in lui un caro parente, per mia figlia che la sua fine immatura priva di un compagno e di un amico devoto, per voi infine a cui la parca inesorabile toglie a breve distanza di tempo sposo e figliuolo.

Col viso nascosto fra le mani Leam singhiozzava disperatamente.

— Oh! sì piangete, povera signora! - continuò il furfante aspettando di abbandonarsi alla ipocrita commozione della donna di cui aveva ormai valutato la doppiezza. — Ne avete ben ragione! Non si rinunzia impunemente all'amore ed alla fortuna nello stesso tempo! Dal non mai abbastanza rimpianto Francesco io avevo anche saputo che suo padre in punto di morte lo aveva eletto suo erede universale e questa notizia che mi aveva rallegrato da una parte, mi gettò subito in una grande inquietudine relativamente a voi, signora, alla quale il tardo pentimento di un genitore infliggeva un castigo terribile e immeritato. Nè purtroppo, le mie previsioni m'ingannavano! Oggi, morto Francesco, e quello che più monta, morto senza testamento, tutto il patrimonio di Meredith...

— Ma Francesco non è morto senza testamento, signore! - ribattè questa volta Leam, rialzando fieramente il capo.

Rapido come il fulmine le era balenato il sospetto che Leonello Benthorn e non altri avesse sottratto il documento di cui essa stessa poco prima aveva constatato la scomparsa. Una voce misteriosa l'avvertiva che sotto le spoglie di quell'antipatico individuo, si nascondeva il ladro invano cercato fino allora.

— Tanto è vero - proseguì quindi con crescente serenità - che io questa mattina, partendo da Whiteladies, avevo saputo dal signor Kincaird, notaio della famiglia, che l'erede di mio marito aveva redatto sotto gli occhi del medesimo notaio un testamento in piena regola col quale disponeva di tutto il suo avere.

— Ah! In questo caso, signora, potreste darmi qualche indizio intorno al tenore di tali disposizioni?

— Assolutamente no. Il segreto professionale è un segreto che i notai rispettano anche trattandosi dei loro migliori amici.

— In tesi generale lo ammetto. Ma voi pure ammetterete, spero, che qui non si tratta soltanto di un notaio e del suo segreto. Io sono il padre di Muriel, e in questa qualità...

— In qualità di padre della signora Meredith junior, voi potete interrogare il signor Kincaird. Io al contrario non ho nessun diritto di farlo.

— Lo capisco, lo capisco perfettamente Sono sicuro anzi che il signor Kincaird si sarebbe risentito acerbamente di qualsiasi tentativo diretto a trascinarlo a commettere una imperdonabile indiscrezione. Credevo tuttavia... m'immaginavo.. supponevo... speravo insomma che valendosi della sua antica intimità con l'illustre casa di cui amministrava da tanti anni gli affari, egli vi avesse lasciato trapelare su per giù la verità, senza ben inteso mancare a quella correttezza degna di un onest'uomo nella sua posizione.

Seguì un nuovo silenzio.

— Ebbene, sì! - proruppe dopo un poco Leam, decidendosi finalmente ad uscire dalle perplessità che avevano destato in lei le parole del commediante e la buona occasione che esse le offrivano di tastare il terreno. — Kincaird ha avuto fiducia in me e, certo che io non lo avrei tradito, mi ha detto in un orecchio, proprio in un orecchio, badate! che Francesco Meredith aveva fatto il suo testamento a totale beneficio di...

E Benthorn interrompendola, con uno scatto di furore:

— Di Love?... Ah! lo sentivo, lo sapevo io! Il cuore me lo diceva!... Ah! povera, povera Muriel! Mia povera figlia!

Davanti allo scoppio di quel dolore sincero, al grido di quel padre che si rivoltava al pensiero di saper colpita e ingiustamente colpita la creatura che era stata il suo orgoglio, la sua ambizione, la luce dei suoi occhi, il sospetto di Leam cadde per incanto. No, Benthorn non era, non poteva essere il ladro! E per giuocare l'ultima carta, per indagare fino in fondo il mistero che la preoccupava, per preparare, in altri termini, la mossa definitiva del pericoloso giuoco intrapreso, si affrettò a concludere:

— No, signor Benthorn, non di Love. Una piccola parte del patrimonio di vostro genero, ossia alcune migliaia di lire appartengono a sua figlia; altre poche migliaia, in ragione di tre lire sterline alla settimana, verranno d'ora in avanti pagate alla sua vedova a patto che essa non cerchi di riannodare alcuna relazione con la piccina; tutto il resto, per espressa volontà del defunto, entrerà in mio possesso non appena adempiute le formalità necessarie.

Pronunziando questa menzogna Leam non aveva staccato gli occhi dal viso del suo avversario. Se per poco egli fosse stato realmente il ladro del testamento, la espressione del suo viso avrebbe dovuto tradirlo. Ma la fisonomia del vecchio rimase impassibile e fu da uomo perfettamente padrone di sè che egli esclamò:

— A voi, signora? Mille congratulazioni, dunque! E di me non si è proprio ricordato affatto, Francesco Meredith?

Quella calma e quel sangue freddo ripiombarono Leam nei suoi dubbi angosciosi. Come, come scoprire se Lionello Benthorn intuiva la verità? A che mezzo ricorrere per costringerlo a confessare?

†

In angoscia mortale annunziamo il decesso della nostra adorata mamma, suocera e nonna

LUCIA Ved. PELLIZZARO

nata ORTALI

avvenuto oggi alle 10 pom. confortata dai S.S. Sacramenti e dall'affetto dei suoi cari, dopo lunghe sofferenze sopportate con santa rassegnazione.

I funerali dell'adorata estinta si faranno giovedì alle 10 antim. partendo il convoglio dalla casa N. 20 di via Massimiliana direttamente al cimitero.

Trieste, 24 Gennaio 1911.

Le desolate famiglie
PELLIZZARO e RIZZARDI.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Oggi a ore 5 pomeridiane è morto cristianamente

l'ingegnere GIOVANNI BENUSSI

deputato dietale, Presidente provvisorio e già Presidente della Camera di commercio e d'Industria dell'Istria, Presidente della Società di navigazione a vapore Istria-Trieste

La moglie **Domenica** nata **Brunetti**, il figlio **Valerio**, la zia **Margherita ved. Angelini** e i parenti dànno, con animo straziato, la notizia tristissima.

I funerali seguiranno Giovedì 26 corr. a ore 3 pom. Il corteo funebre partirà dalla casa dell'estinto di via S. Tommaso.

ROVIGNO, 24 Gennaio 1911.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.
Il presente serve quale partecipazione diretta.

La Direzione della Società di Navigazione a Vapore „Istria-Trieste“ compie il doloroso ufficio di partecipare il decesso del suo benemerito Presidente Signor

Ing. Giovanni Benussi

fu Valerio.

I funerali seguiranno a Rovigno Giovedì 26 corr., alle ore 3 pomeridiane.

Trieste, 24 Gennaio 1911.

La Camera di Commercio e d'Industria dell'Istria compie il mesto ufficio di partecipare il decesso, oggi avvenuto, del suo benemerito Presidente provvisorio e già Presidente

Ing. Giovanni Benussi

I funerali seguiranno Giovedì 26 corr., alle ore 3 pomeridiane.

Rovigno, 24 Gennaio 1911.

Una parte degli avvisi collettivi di trova in V pagina.

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, scrupolosamente pulita cerca signore. Scrivere indicando prezzo sub «R. T. 9770» Piccolo. 9770 F

GIOVANE distinto cerca primo febbraio camera ammobiliata buon costo, presso famiglia tedesca, vicinanze Barriera. Offerte «Tedesca 9823» al Piccolo. 9823 F

STANZA vuota, ingresso libero, uso scrittoio cercasi centro. Offerte «Pronto 3204» Piccolo. 3204 F

STANZA vuota, con vitto, cerca signorina impiegata presso distinta famiglia. Offerte sub «Distinta 3268» Piccolo. 3268 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APERTURA nuove lezioni combinate: Contabilità, tenitura libri, corrispondenza commerciale, lingue italiana, tedesca, dattilografia tutto compreso corone 10.20. mensili. Studio Cernè, via Nuova 32. 9817 G

BAMBINI. Oggi ore 4 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro e Renato Modugno. 3032 G

ENGLISH lessons. Miss Peacock, via S. Nicolò 2, III. 11681 G

FRANCESE diplomato darebbe lezioni grammatica, conversazione, ottime referenze. Offerte sub «Parisien 9769» Piccolo. 9769 G

FRANCAIS, donne leçons français. Offres «R. P. 9893» Piccolo. 9893 G

FRANCESE colto, impartisce lezioni, conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre 9826» Piccolo. 9826 G

INSEGNANTE nazionalità francese dà lezioni: grammatica, conversazione, corrispondenza, traduzioni. Via Nuova 27, IV. 9618 G

ITALIANO apprendesi celermente, prezzi mitissimi. Professoressa toscana, S. Nicolò 10, primo. 3230 G

MAESTRA d'italiano che conosca croato o tedesco cercasi. Offerte sub «Banca 3068» al Piccolo. 3068 G

MACCHINISTI navali preparansi esami febbraio. Istruzione italiana, tedesca. Capomacchinista Sanità 16. 3028 G

MAESTRA italiano, tedesco, francese, prepara esami, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3238 G

ERRATA-CORRIGE

Nell'avviso mortuario della defunta **GIUSTINA DE COL**, pubblicato nel «Piccolo d. d. 23 corr., venne, per errore, omesso il nome della nuora **AMELIA**, moglie di **PIETRO DE COL**.

†

Giuseppina ved. Marega

d'anni 75, dopo lunghe sofferenze spirò ieri mattina.

Gli addolorati figli **Luigia** mar. **Nohava**, **Guglielma** mar. **Jurman** e **Riccardo**, la nuora **Italia**, i generi **Matteo** e **Francesco**, unitamente agli altri congiunti, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al Cimitero.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

MASSAIE! Sia per l'economia domestica, che per l'ambizione, desiderassero confezionare da loro un vestito per il marito, o figlio rivolgansi per tagli eleganti e garantiti, al maestro sarto, in Via Ghiaccera 9. 3236 G

PATTINAGGIO istruzione giornalmente. Chiozza 7; Modugno. 3033 G

PATTINAGGIO! Giornalmente istruzione metodo celere sicuro, prezzi miti. Daquino, Carducci 12. 9535 G

SIGNORINA conosca bene italiano, tedesco, disponga ore pomeriggio per istruire, accompagnare bambina dodicenne, trova pronta occupazione. Indirizzo Piccolo. 3125 G

SIGNORINA cerca conversazione francese signore o signorina. «Francese 3178» Piccolo. 3178 G

SIGNORINE, signori. Oggi ore 8.30 istruzione danza moderna. Olmo 1 A. 9901 G

SALA Carducci 20. Oggi e domani ore 8 lezione danza. Giulio Modugno. 3250 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

COLLETTO pelliccia agnellina bianco, con due code, smarrito dall'Acquedotto via S. Antonio; onesto rinvenitore è pregato gentilmente portarlo indirizzo Piccolo. 3290 H

LIBRI (due) furono rinvenuti nell'ufficio informazioni della Federazione per il promovimento del concorso di forestieri, Via della Borsa N. 2. L'ufficio è aperto dalle 9 del mattino alle 6 di sera. 3179 H

PORTAMONETE bruno, contenente danaro e chiave smarrito in Via Stadion-Carducci. Onesto rinvenitore, pregato portarlo Via Stadion 8, porta 8, trattenendosi l'importo. 3241 H

STOLA di pelo rinvenuta in Via Foscolo. Rivolgersi Via Canova 16, I, porta 4. 3187 H

STOLA castoro smarrita via Foscolo. Mancia portandola Guardia 6, I, sinistra. 3285 H

5 corone all'onesto rinvenitore di tre lettere «Banca Centrale tedesca» ed una lettera privata. Indirizzo Piccolo. 3260 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO camera, cucina cercano coniugi soli vicinanza Meridionale. Offerte «Febbraio» Piccolo. 9748 I

APPARTAMENTO per uso scrittoio centro con 3-5 rispettivamente 7-8 camere, con accessori cercasi pel 24 agosto 1911. Offerte Piccolo sub «Felicitas 9547». 9547 I

CAMERA e cucina posizione centrica cercansi prontamente. Rivolgersi via Fabio Severo 21. 3281 I

CAMERA, cucina oppure camera, comodo cucina centro cercansi 24 febbraio. Offerte «Centro 3197» Piccolo. 3197 I

MAGAZZINO d'angolo adatto per caffè, eventualmente pagasi buona uscita cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3262 I

MAGAZZINETTO interno, possibilmente con acqua o acqua in corte, cercasi prontamente. Offerte «1000» Piccolo. 9836 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO moderno 4 camere, 2 camerini, cucina affittasi prontamente, cor. 1200. Via Barriera 33, p. III, sinistra. 3142 L

APPARTAMENTO soleggiato, 2 stanze, 2 camerini, acqua, gas, affittasi 24 febbraio. Indirizzo Piccolo. 2910 L

APPARTAMENTO di sette stanze ammobiliate di cui quattro già subaffittate cedesi causa partenza prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 1900 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, acqua, gas affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3215 L

CAMERE (tre), camerino, dispensa, cucina affittansi prontamente primo piano, vista mare e Via Stazione corone 900, più accessori. Rivolgersi presso primaria autorizzata agenzia Zannutel, San Spiridione 10, telefono 1047. 9819 L

CAMERA, cucina, acqua, primo piano affittansi prontamente Cunicoli (pressi Kandler. Rivolgersi Toro 2, I. 3070 L

LOCALE vasto, con cesso, adatto per qualsiasi esercizio, industria, affittasi prontamente. Belvedere 22. 9686 L

MAGAZZINO centrica posizione subaffittasi prontamente; vendonsi pure utensili. Indirizzo Piccolo. 3278 L

NEGOZIETTO Acquedotto prolungato corone 18 mensili, altro con focolaio (gas), cesso corone 24 mensili affittansi. Indirizzo Piccolo. 3183 L

STANZE (due) cucina subaffittansi coniugi soli, casa signorile. Indirizzo Piccolo. 3116 L

STALLA per due cavalli, rimessa, fienile affittasi 24 agosto; pozzo buona acqua. Via Scussa 10, secondo, 8. 9805 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIO 4 cassetti, chiffonniers, camera elegante, letti lucidi, opachi, a prezzo d'occasione vendonsi. Barriera 29, I. 9892 M

ATTACCAPANNI nuovo, moderno, intagliato vendesi prezzo modico. Scussa 8, lavoratorio. 3274 M

ARMONICA tre file, 39 bassi, buono stato vendesi, corone 80. Indirizzo Piccolo. 3220 M

ARMONICA nuova, due file vendesi causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 3184 M

BICICLETTE (tre) usate vendonsi a prezzi ristrettissimi. Piazza Goldoni 3, III. 3287 M

BROUGHAM nuovo, leggero, totalmente terminato; vittoria usata leggera, signorile, adatta per provincia vendonsi. Via Giuseppe Gatteri 7. 3242 M

BILANCIA decimale piccola, buono stato, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3280 M

BANCO e scansie uso commestibili cercansi. Rivolgersi via Pierpaolo Vergerio 198. 3106 M

BIGLIARDO vendesi; occasione. Indirizzo Piccolo. 3082M

CASSAFORTE, scrivanie, copialettere, carro, carrettina, pesa decimale vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3279 M

CANE da guardia vendesi. Rivolgersi via del Crocifisso 2, II piano. 9829 M

CAMERA matrimoniale, ultima novità, con specchi, altre stile inglese, una pranzo splendida con stipo, cristalli, scrivanie, singoli massicci mobili vendonsi vera occasione. Canova 21, pianoterra, destra. 9864 M

CUCINA moderna solida vende falegname. Via Giulia 54. 9842 M

CAMERA letto, moderna, solidissima vendesi. Lavoratorio mobili. Via Parini 2, sinistra. 3273 M

CANNOCCHIALE buonissimo, dell'ingegneria navale francese, vendesi. Istituto 5, barbiere. 9849 M

DOMINO seta nero, vestito panno bleu signora vendonsi. Gatteri 10, II, destra. 9880 M

DOMINO «princesse» nero bellissimo vendesi. Acquedotto 86, porta 8. 9859 M

DIVANETTO usato, modiglione vendonsi. Corso 23, primo, destra. 9853 M

DIVANO splendido con specchio nuovissimo vendesi prezzo incredibile. Indirizzo Piccolo. 3271 M

DIVANO letto, materassi lana sgabelli, sedie tutto nuovo vendesi. Guardia 11, II. 3245 M

GRAMMOFONO nuovissimo vendesi prezzo conveniente. Via Manzoni 2, Punter. 9815 M

GRAMMOFONO, 38 dischi, vendesi molto buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 3244 M

ISTRUMENTI nuovissimi (12) completa fanfara occasione vendonsi piccolo importo. Indirizzo Piccolo. 3259 M

FUSTO tenda in ferro, lungo 12-15 metri cercasi. Rivolgersi Solitario 2, p.terra. 9850 M

LETTO due persone, completo armadio vendonsi. Via S. Daniele 1, IV piano. 9822 M

LAVAMANO, colapiatti, tavolo cucina, materassi crine vegetale, altri singoli pezzi, vendonsi. Boccaccio 9, primo. 9814 M

LAMPADARI a gas bellissimi vendonsi prezzi irrisori, occasione, esclusi rivenditori. Via dell'Olmo 14, osteria. 3254 M

MOTOCICLETTA 3½ HP. sistema «Laurin-Clement», in ottimo stato, vendesi. Ispezionabile Via Commerciale 13, magazzino sinistra. 9835 M

MACCHINA Singer originale da ricamo, vendesi, buon prezzo. Francesco d'Assisi 36, mezzanino, interno. 3229 M

MOBILI camera e cucina vendonsi. Vicolo S. Vito 10, primo. 9803 M

MACCHINA Singer vendesi giornata causa partenza. Via S. Francesco 40, primo. 3243 M

ORECCHINI pendenti, brillanti, bellissimi vendonsi prezzo d'occasione. Stadion 5, primo. 9857 M

ORCHESTRIONI (due) buonissimi vendonsi prontamente a corone 450. Indirizzo Piccolo. 3224 M

PELLICCIA da uomo gatto russo vendesi a prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 12489 M

PARAVENTO giapponese stupendo, lavorato finissimamente, tavolini eleganti, album per fotografie e cartoline vendonsi. Recentissimo arrivo. Indirizzo Piccolo. 3226 M

PIANINO nero, corde incrociate, moderatore, vendesi. SS. Martiri 23, p.terra. 3040 M

PIANO a coda, adatto grandi sale, vendesi. Via Cassa Risparmio 13, terzo destra, 1-3 pom. 3167 M

PIANOFORTE, tavolo vendonsi prezzo modico; occasione. Molingrande 16, II. 9809 M

PIANOFORTE Schnabel, perfettissimo stato, vendesi prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 3276 M

PINI alti 1½ metri vendonsi. Vicolo San Vito 6 A. 9792 M

SUSTE eleganti e letti vendonsi. Via Tiziano Vecellio 1, secondo. 3233 M

STANZA da letto moderna vendesi occasione. Via Media 16, falegname. 3289 M

STANZA letto finissima vendesi occasione esclusi rivenditori presso Rodolfo Exner via Stazione 17. 3256 M

SCRITTOIO americano, in buono stato, cercasi. Offerte sub «Americano 9863» Piccolo. 9863 M

SPECCHI ottimo stato, per vetrina negozio, cercansi. Offerte sub «Specchi 806» Piccolo. 9811 M

STANZA matrimoniale finemente lavorata vendesi falegname via Porta N. 3. 9903 M

STANZA letto, legno duro mogano lucido vendesi favorevolissima occasione. Ruggero Manna 17, lavoratorio mobili. 9867 M

SCIMMIA giovane, intelligente, vendesi causa partenza. Androna Pondares N. 4 3263 M

TAVOLINO servizio, mogano lucido, vendesi occasione. San Michele 8, falegname. 9876 M

VESTITO, salon, nuovissimi, vendonsi, prezzo mitissimo. Indirizzo al Piccolo. 3277 M

VESTITO fondo merlo nero, foderato seta bianca, ottimo stato, vendesi corone 100. Visitare dalle 9 alle 2 Via Rossetti 5, porta 8. 9332 M

VESTITI diversi e sacchetti da donna vendonsi causa lutto. Ricci 10, porta 13. 3211 M

VESTITO splendido, quasi nuovo vendesi causa lutto; occasione. Indirizzo Piccolo. 3205 M

VESTITO bianco seta splendido vendesi. Indirizzo Piccolo. 3188 M

VESTITI usati, stivali, mobili comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 9854 M

VESTITO seta bianco nuovo, due sortie manicotto bianco, stola vendonsi. Fabio Severo 15, II. 9907 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO erbaggi, forte consumo birra, vino, vendesi corone 400. Indirizzo Piccolo. 3223 N

CAPITALISTA con corone 20 a 30.000 cercasi per associarsi in lucroso affare industriale di comprovata rendibilità eventualmente verso garanzia. Offerte sub «Industria N. 9685» al Piccolo. 9685 N

CREDITO personale, prestiti per impiegati, professori, maestri, pensionati accorda il «Beamtensparverein Graz» alle più favorevoli condizioni senza spese anteriori. Rappresentanza pel Litorale e Trieste: via Kandler 8, III, 4-6 pom. 11866 N

DEPOSITO olio, aceto e sapone vendesi, buona posizione. Indirizzo Piccolo. 3174 N

LATTERIA panetteria pasticceria buona posizione, senza concorrenza, lavoro adatto per signora, venderebbesi. Indirizzo al Piccolo. 3075 N

LATTERIA bene avviata con due licenze vendesi prontamente. Rossetti 14. 9904 N

LATTERIA affitto minimo, bene avviata, vendesi. Via Belvedere 53. 3235 N

NEGOZIO di lusso per qualsiasi articolo vendesi. Indirizzo Piccolo. 3246 N

PISTORIA avviatissima consumo 2½ farina vendesi prezzo cor. 5500; basterebbero cor. 2000 pronta cassa, il rimanente tempo 2 anni. Affare occasione. Rosa, caffè Goldoni. 9895 N

PERSONA per affidare un caffè in consegna sociale cercasi; occorrono corone 5000. Offerte Piccolo sub «5000». 9874 N

PERSONA versata ramo industriale, associerebbesi in azienda con cor. 10.000 di capitale, prestando pure opera sua verso fisso mensile. Offerte sub «Azienda 9684» al Piccolo. 9684 N

SOCIO per impiantare nuovo salone cinematografico cercasi; trattasi anche con mediatori. Offerte «Cinema 9865» Piccolo. 9865 N

TRATTORIA vicinanze marina venderebbesi o appalterebbesi causa questioni famigliari, nonchè altra vicinanze piazza Barriera. Agenzia triestina Corso N. 43, Babini Fullin. 3252 N

TRATTORIA centralissima, ricco inventario vendesi corone 6500, saldo prezzo corone 2000. Indirizzo Piccolo. 3222 N

TRATTORIE centralissime una vicinanza stazione Meridionale prontamente affittansi o vendonsi prezzi convenienti. Petronio, caffè Olimpo. 9896 N

2000 corone cerca commerciante per ingrandire azienda, con due garanzie che oltrepassano le 100.000 corone di valore. Offerte «Sicuro 9816» al Piccolo. 9816 N

2000, 4000, 7000, 12.000 corone disponibili per I intavolazioni anche per territorio Via dell'Olmo N. 14, osteria. 3253 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BARCOLA vendonsi terreni per fabbricare villini, posizione amenissima. Indirizzo Piccolo. 3020 O

CASETTA città, rende 3000 corone vendesi corone 35.000. Ferriera 5, porta 21; dalle 1-4. 9673 O

CASETTA città corone 12.000, rende 10% netto, vendesi saldo prezzo corone 6000 Indirizzo Piccolo. 3225 O

CASETTA campagna, vicinanza città, vista mare cercasi. Diecimila contanti. Offerte precisando posizione «Giardino 9899» Piccolo. 9899 O

CASETTA con terreno, camera, camerino, cucina vendesi. Scoglio 223. 9846 O

FONDO 300 tese Roiano vendesi anche appezzamenti, buone condizioni. Offerte «Fondo 3269» Piccolo. 3269 O

FONDO Scorcola, tese 628, vicinissimo città, vista splendida, adatto fabbricazione villa vendesi. Offerte «Fondo 628» al Piccolo. 9839 O

PARENZO da vendere o affittare il locale dell'ex molino Zerbo posto in riva al mare. Per informazioni rivolgersi al signor Umberto Dari, Parenzo. 13044 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ASSORTIMENTO lampadine tascabili, con batterie di 6 ore di durata e lampadine Osram, indispensabili per frequentatori di teatri, balli ed in genere per chi rincasa tardi trovansi soltanto presso Antonio Scacoz, via Campanile 19. 9906 P

ARRIVATE eleganti bluse per soirée e teatro, costumi novità 1911. Jess, Barriera 15. 9885 P

ACQUISTATE fiori freschi, piante, ghirlande, prezzi modicissimi. «Città di Nizza», Via S. Giovanni 1. 9837 P

BIANCHERIA(cotonina, lenzuola, chiffon, fazzoletti lana, ombrelli, tappeti. Piccole rate settimana, mese. Via Antonio Caccia 6, primo. Unico conveniente. 9847 P

BURRO delle Alpi cor. 2.60. Salumeria Suban, Caserma 13. 9905 P

BIANCHERIA (tela, mussolina, chiffon, wassertuch) vendesi prezzi bassi. Corso 3, I, assoluta convenienza. 9699 P

COSTUMI, domino donna, uomo, ricchissimi, tutto nuovissimo noleggiansi. Chiozza 9, primo, destra. 2983 P

CREMA Minerva, insuperabile preparato per preservare la pelle dalle screpolature, rughe, impurità, rossore. Farmacia S. Francesco. 9454 P

CALZE a macchina, si confezionano e si assumono riparazioni. Corso 17, terzo sinistra. 9810 P

COSTUMI maschera noleggiansi. Via S. Giovanni 16, porta 6. 9872 P

DOMINI nuovissimi ultima moda, costumi noleggiansi prezzi miti. Stadion 5, I. 9858 P

GRAMMOFONI marca «Angelo». E' affatto inutile cercare altrove. L'unico grande deposito di tali grammofoni, primi fra i primi, presso Stabilimento grafico triestino, piazza Borsa 13. 9897 P

KEFIR, d'incontrastato valore nutritivo preparasi farmacia Piazza S. Francesco. 9676 P

MASCHERE! Grande assortimento costumi, dominò, anche signori. Corso 28, I. 9058 P

MASCHERE. Domino raso, costumi eleganti noleggiansi. Via San Giacomo (Corso). 3227 P

MASCHERE! Noleggiansi ricchissimo assortimento costumi. Via S. Lazzaro 11, secondo. 3206 P

MASCHERE! Ricco assortimento costumi, domino raso, velluti, seta, modelli recenti, taglio parigino. Prima Stadion 5 ora Toro 4. 3247 P

MASCHERE. Splendidi domino, bebè, costumi noleggiansi. Giacinto Gallina 4, terzo. 9898 P

PIANOFORTI, accordature, riparazioni radicali eseguisconsi. Carmelo Oliva Gatteri 9, pianoterra. 9889 P

PIANOFORTI fabbriche migliori con nuova tastiera, curvilinea. Paolo Dalmas Via Carducci 28. 830 P

STANZE letto moderne, solide, prezzi mitissimi. Via Sanità 8 vis-à-vis Caffè Fedele Triestino. 9844 P

SIDRO, vino di mele stiriano genuino in bariletti vendesi a 32 centesimi il litro Via dei Bachi 16. 9799 P

TRIPPE giornalmente fresche del primo rio macello di Vienna, centesimi 64 chilo. Macelleria Polacco, Riborgo. 3158 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

PERCHE' signorina Camelia non risposta alla mia lettera? Attendo con ansia sua cara risposta. Suo L. M. 3193 R

ARCO. Non posso ripetere tentativi. Preghi dunque appena possibile telefonarmi. 60 R

DIANA. Mercredi. Chatte noire. Cisseaux!! 9821 R

ATOS! Compresi tutto. Allontana si triste pensiero. Anelo l'ora.... I miei più rassicuranti. 3180 R

BOHEME. Non attendermi mercoledì. Partenza improvvisa. Ritorno fra breve. Infiniti. Werther. 9866 R

WIENI!! Car... Perchè lei non scrive? Prego, attendo una risposta giovedì sub mio indirizzo Wald.... posta Borsa. 9812 R

TOSCA. Ritira lettera indirizzo precedente. Attendo pronta risposta per combinare. Infiniti R. 80 R

SALA con palcoscenico per balli, trattenimenti, riunioni disponibile. Indirizzo Piccolo. 3265 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 25 corr. dalle 9-12.

Chiffonnier, specchio, tavolo d'allungare, pressa lettere, pulto, étagère, sedie, lampada d'appendere, bilancia decimale con pesi, macchine da cucire Singer e Naumann, macchine Singer per calzolai, tela e macchina per ovatta. Balle di cotone e diverse paia stivali nuovi da uomo, donna e ragazzi.

dalle 3-6 pom.

Forme e cappelli di feltro e velluto guarniti da signora, piume e fiori artificiali.